



a Cimabue al Tiepolo, da Giorgione a Tiziano, cinquecento opere pittoriche italiane si sono allineate nelle sale parigine del «Petit Palais» formando una costellazione d'arte meravigliosa, una pleiade di capolavori che documentano a genialità della nostra razza e la civiltà raggiunta nei secoli dal

pensiero italiano attraverso le forme rappresentative dell'arte dei colori. Le creature sublimi di Michelangelo, di Leonardo, di Raffaello, le donne e le Madonne, il Paganesimo e il Cristianesimo, un immenso patrimonio culturale e spirituale che, dal mondo dei fantasmi e delle idee, dai cieli del mito e della fede è stato raccolto nelle tele istoriate, rappresenta in Francia il grande, insuperabile messaggio inviato dal Duce. Pitture che sono parole, eterne parole di italianità, col sorriso delle Vergini, con la mistica esaltazione dei Santi, con l'eroico aspetto del San Giorgio di Raffaello che trafigge il drago, significano i vari aspetti, i vari modi della civiltà italiana e latina. Linguaggio che non ha bisogno di interpreti e che ha parlato agli occhi e al cuore della Nazione amica. L'inaugurazione delle due Mostre d'arte, antica e moderna, è avvenuta a Parigi, in forma solenne, il 16 maggio alla presenza del Presidente della Repubblica. Il Governo italiano era rappresentato da S. E. il conte Galeazzo Ciano di Corbellazzo che, nella sua qualità di Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, ha messo in rilievo il profondo significato di amicizia e di fratellanza insito in questa Esposizione di capolavori italiani, nel cuore stesso di Parigi, tra le cupole degli Invalidi e l'Avenue dei Campi Elisi. «Se l'idea di questa Esposizione precedette il riavvicinamento politico — ha detto il conte Ciano — ciò prova che le condizioni necessarie di quest'ultimo sono sempre esistite nel dominio dello spirito». S. E. il Ministro Marin, rispondendo a nome del Governo francese, ha nobilmente insistito su queste ragioni ideali che uniscono Italia e Francia, affermando che i due popoli latini «sono destinati a vivere sotto il segno di un'amicizia fedele, forte, durevole». Le parole del Ministro non hanno fatto che interpretare, senza abbellimenti retorici o convenienze diplomatiche, i veri sentimenti di Parigi e della Francia: sono sei secoli di storia e di civiltà che, nelle rappresentazioni e nelle figurazioni dei nostri sommi maestri del pennello, dimostrano al popolo francese l'identità estetica, ideologica e religiosa delle due Nazioni. Commozione e simpatia nascono dalla contemplazione. Figure e paesaggi, ambienti e situazioni di una stessa natura, di uno stesso piano morale, di uno stesso clima storico. La tradizione rivelata allo sguardo. Nella Mostra figurano in gran numero «i Primitivi»: Cimabue, Duccio, Guido Martini. Con Giotto un'aura di poesia alita sulle tele. Con Frate Angelico e Benozzo Gozzoli, la Fede si illumina. Con Verrocchio e Filippo Lippi il senso umano della vita e i valori della bellezza terrena sono rivendicati. In Botticelli ride la grazia del rinascimento della vita. Nuove trasfigurazioni sono annunciate dal Ghirlandajo, da Filippo Lippi, da Pietro di Cosimo, dal Signorelli. In Masaccio spasima il dolore umano. Michelangelo, Leonardo, Raffaello dominano sovrani al di sopra di ogni scuola e di ogni tempo. Bronzino rievoca nei suoi ritratti la bellezza aristocratica dei contemporanei. Correggio ondeggia tra il cristianesimo della fede e la paganism delle forme. Il fasto e lo sfarzo di Venezia impregnano le tele di Bellini, di Carpaccio, di Giorgione, di Tiziano, e la tradizione lussuosa, opulenta continua nel Tintoretto e nel Veronese. La stupenda visione, la rassegna gloriosa si conclude con il tripudio coloristico del Tiepolo. Sei secoli di gloria, seicento anni di pensiero, di nobiltà, cantano il poema dei colori rapito alla luce e al sogno ed esprimono l'eterna bellezza di Colui che è sempre sottinteso in ogni apparizione luminosa e mistica, tripudiante ed eroica: l'Italia immortale,

RADIOCORRIERE

BETTINANALE DELL'EIAR - DIREZ. E AMMIR.: TORINO, VIA ARSENALE 21 - TEL. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO L. 0,00



ANDREA DEL CASTAGNO: «LA SIBILLA CUMANA»

(Edizione Alinari)

Il meglio in radio

Le Supereterodine **RADIOMARELLI** a tre onde

Tamiri

su mobile di lusso



5 valvole

In contanti L. 1300.

A rate: in contanti L. 250 e 12 rate mensili da L. 95 cadauna.

Nei prezzi sono comprese le valvole e le tasse di fabbricazione.



Nepente

5 valvole radiofonografo

In contanti L. 1950.

A rate: in contanti L. 400 e 12 rate mensili da L. 140 cadauna.

*CORTE
MEDIE
LUNGHE*

Samaveda



7 valvole

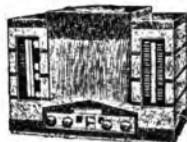
Con radiofonografo L. 3250.

A rate: L. 500 in contanti e 12 rate mensili da L. 250 cadauna.

Solo radio L. 2800.

A rate: L. 400 in contanti e 12 rate mensili da L. 220 cadauna.

Tamiri



5 valvole

In contanti L. 1250.

A rate: in contanti L. 250 e 12 rate mensili da L. 90 cadauna.

Dai prezzi è escluso l'abbonamento alle radioaudizioni.



Arione

5 valvole

In contanti L. 1400.

A rate: in contanti L. 300 e 12 rate mensili da L. 100 cadauna.

VALVOLE F.I.V.R.E.

RADIOMARELLI

RADIOCORRIERE

Abbonamento Italia e Colonie Lire 30 - Per gli abbonati all'E I A R Lire 25 - Estero Lire 70 - Pubblicità Società SIPRA - Torino - Via Bertola, 40 - Telefono n. 41-172 - Un numero separato L. 0,60

ANTIGAS

56 e 60: questi due numeri hanno fatto tirare un respiro di sollievo a molti. Anzi, quasi alla maggioranza. Non che sia stato un «ambo» a vincita sicura uscito per qualche «ruota» del Lotto, ma il sollievo è dovuto al fatto che a forza di parlare di gas e antigas, come s'era montata la fantasia a qualcuno, qualche altro già preconizzava spese inaudite per la preparazione personale e della propria famiglia. Invece, a regolare eventuali speculazioni commerciali ed a calmare i disfattisti dei prezzi, è venuto un provvedimento recentissimo del Consiglio dei Ministri che parla chiaro sotto tutti gli aspetti. E principalmente sotto l'aspetto economico: la maschera antigas per popolazione civile, del tipo approvato per uomo e per donna, costa 56 lire e 60 centesimi.

In questo provvedimento c'è tutto il sugo della propaganda che attualmente si va conducendo, e, sia detto per inciso, non solo da noi, ma in tutte le Nazioni più o meno civili del mondo. Infatti, diciamolo francamente, quattro erano gli interrogativi che in pratica ci perseguitavano: Si deve comprare la maschera? Qual è la più utile e la più efficace? Dove si acquista? Quanto costa?

Del dovere (che, quasi quasi, diventa un diritto e precisamente quello di salvaguardare la propria pelle) di possedere una maschera e di munirne i vostri parenti, mi sembra che a parlarne ancora ci si faccia la stessa figura di colui che voglia predicare che per fare entrare aria, luce e sole nelle case ci vogliono le finestre e non... i muri. Un nonsenso, un'affermazione tanto lapalissiana, intuitiva, per quanto superflua! Se siete convinti — e gli insegnamenti non mancano davvero — che bisogna essere «preparati» senza, tuttavia, essere «catastrofici», la necessità di avere a portata di mano una maschera antigas diventa pari a quella di avere la porta di casa munita di una buona serratura per evitare eventuali sorprese.



Fraternità latina: il conte Galeazzo Ciano appone la sua firma sul libro d'oro degli omaggi al Milite Igoto di Francia.

Interrogativo numero due (giacché gli interrogativi sono tanto utili quando si vuole eludere qualche cosa): qual è la maschera più utile ed efficace? Qui non ci sono incertezze. Il Governo ha costituito, presso il Ministero della Guerra, una Direzione del Servizio Chimico Militare che, tra l'altro, esamina, sperimenta ed approva tutti i tipi di maschera che l'industria privata è libera di fabbricare ma non di vendere, perché per fare ciò è necessario il rilascio, da parte della succennata Direzione, di una speciale licenza, la quale, come ognuno può comprendere, ha il grande valore virtuale e pratico di garantire all'acquirente che ogni maschera venduta è perfettamente approvata dai tecnici ed utile per la funzione alla quale è destinata. Non ci sono vie di mezzo, e non possiamo che rallegrarci che il Governo Fascista abbia organizzato la produzione e la vendita in modo tale da non permettere né irregolarità né abusi.

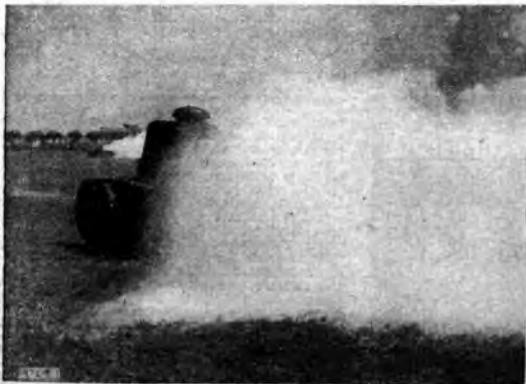
Interrogativo numero tre: dove si acquista la maschera? Il fatto che le uniche maschere fino ad oggi regolarmente approvate sono costruite da due sole ditte e che una di queste è la maggiore fabbrica italiana di articoli di gomma, facilita molto il compito dell'acquirente. Infatti tale casa costruttrice dell'Italia settentrionale ha

negozi o sedi in tutte le maggiori città italiane e la semplice richiesta di una o più maschere giustifica da parte del rivenditore ogni ulteriore spiegazione circa l'uso e la manutenzione. Del resto ho potuto vedere in numerose vetrine di negozi di Torino, Milano e Roma mostre molto eloquenti ed inviolanti.

Ultimo interrogativo di carattere pratico: quanto si deve spendere? Il succennato provvedimento, come s'è detto, ha pensato anche a questo. E soprattutto ad eliminare ogni forma di inutile ed in questo caso pressoché superflua concorrenza. Il prezzo di ogni maschera appartenente all'uno od all'altro tipo delle due case costruttrici è stato fissato in 56 lire e 80 centesimi, E', per così dire, un prezzo di Stato, e non si può chiedere né di più né di meno. Ossia, se si chiede di più vuol dire che la maggiorazione non è altro che illecita speculazione; se si chiede di meno vuol dire che le maschere vendute non sono dei tipi approvati o magari poste in commercio da fabbricanti non autorizzati.

Gli interrogativi di carattere generale e più comune sono soddisfatti. Considerazioni di carattere... più familiare ed economico le potremo fare in seguito.

MARIO LA STELLA.



I mostri moderni della guerra avanzano inesorabilmente avvolti da cortine di nebbia.



Per la difesa d'Italia; fucilieri protetti dalla maschera antigas.

IL "SAVONAROLA"

Savonarola, Alceste e una «Berata di danze» di Jia Ruckala: è questo il complesso degli spettacoli all'aria aperta che il Maggio Musicale ha realizzato per la massima gioia di tutti coloro che avranno la fortuna di assistere a simili indimenticabili spettacoli.

L'azione drammatica di Rino Alessi è anzitutto opera di alta poesia. L'attuale riduzione — ricavata da una precedente in cinque atti — è stata appositamente effettuata per le rappresentazioni in Piazza Signoria e pur essendo forzatamente una rinunzia alla concezione originale e primitiva (rinunzia dovuta a molteplici ragioni di indole organizzativa, materiale e tecnica) è tuttavia però di un'altissima meraviglia: cornice inquadrate e di tanti altri incomparabili fattori di sfondo, di decoro, di colore che la sua integrità non potrà considerarsi per nulla alterata, manomessa, infirmata; ma, anzi, all'occhio dello spettatore più o meno ignorante o più o meno consapevole essa non sembrerà immaginabile e realizzabile che in tale forma e con tali mezzi. Insomma le rappresentazioni del Savonarola in Piazza Signoria resteranno — nella memoria degli intervenuti — uno spettacolo unico, veramente unico nel più esteso significato della parola: e come tale, inimitabile, indiscutibile, impossibile ad essere pensato e concepito in altro più o meno opportuno procedimento effettivo. E spettacolo di masse, per masse, anche, questo Savonarola — che pur non si propone problemi di simile interesse, ad esso, per iniziativa e per concezione, completamente estranei — potrà forse indirettamente divenire risolvendo o tracciandone per lo meno una linea direttiva sia pure limitata, ma chiara ed effettiva. A comporre i commenti musicali che si accompagnano allo svolgersi dell'azione è stato invitato Mario Castelnuovo-Tedesco. Né — in tal caso — poteva la scelta dirsi più felice e più opportuna, e per non poche ragioni. Il Savonarola è vicenda storica e drammatica fiorentina per eccellenza; orbene, è certo che Mario Castelnuovo-Tedesco appariva il musicista più adatto per commentare o, meglio, contribuire musicalmente alla realizzazione di una simile azione drammatica. Non che l'essere fiorentino di nascita possa divenire — in un tal caso — ragione *sine qua non* per un felice compimento d'opera; ma indubbiamente ciò non è senza importanza, anche se quegli elementi che soprattutto e sostanzialmente importano siano la sensibilità artistica, il gusto, lo stile, lo spirito — anche tradizionalmente inteso — capaci di perfettamente aderire a una concezione tanto individualmente tipica. E di tali doti Mario Castelnuovo-Tedesco è indubbiamente più che provvisto. Fiorentino, profondamente innamorato della sua città e della sua terra, il compositore riflette di queste effettivamente in parecchie sue visioni musicali (particolarmente in alcune pagine pianistiche, stru-



Rino Alessi l'autore del Savonarola.

mentali e vocali oggettivamente non troppo impegnative) alcuni speciali caratteri di terra, di natura e di paesaggio. Qui, nelle musiche per il Savonarola, tali caratteri hanno modo di risaltare in forma la più evidente poiché nascono, adeguatamente fondendosi, da due realtà: storica, stimolatrice, ispirativa, l'una; poetica, eccitabile, feconda l'altra.

Dieci sono i commenti composti da Mario Castelnuovo-Tedesco per la rappresentazione del Savonarola, ma soltanto otto, per ragioni di risolvibilità pratica e concreto, seguiranno via via lo svolgersi del dramma; talché in questo secondo quantitativo numerico, per quanto ridotto, sta il vero complesso sonoro che forma le «musiche di scena» per lo spettacolo di Piazza Signoria. La denominazione di «commenti musicali», con la quale gli si vuole individuare questa serie di frammenti, ha un valore qualificativo assai particolare e tale solamente per praticità e comodità di espressione; non di commenti infatti è giusto parlare in sede sia di analisi che di critica ma piuttosto di «musiche di scena» od, ancor meglio, di «serie di frammenti musicali» integrativi ma non necessari. Allora, con una indicazione denominativa più sicura e più indovinata, appariranno manifestamente l'effettivo valore e la conseguente portata di queste musiche castelnuoviane. Non commento ad una azione la quale richieda appunto un commento musicale (il che significherebbe svalutazione e del dramma e della musica al tempo stesso) ma, più giustamente, un ciclo musicale il quale — pur integrandolo con l'ausilio di altra arte — ne sia indipendente seppure non estraneo; un ciclo, insomma, che non ne subordini comunque l'esistenza, un ciclo, infine, che non ne alteri in qualsiasi modo la vitalità. Ed è quindi facile pensare che tali musiche di Castelnuovo potranno benissimo sia pure con qualche piccola modificazione — comparire correntemente in sale di concerto ed essere incluse nel programma di una ommune audizione sinfonico-corale. Elemento, questo, di non trascurabile importanza per una



M^o Castelnuovo-Tedesco che ha scritto le musiche del dramma.



Il M^o Morosini direttore dei cori.

OMAGGIO A D'ANNUNZIO

Tra i più insigni fautori dell'amicizia franco-italiana, provata nella guerra mondiale dal nostro intervento, la Storia ha già scritto, a caratteri d'oro, il nome di Gabriele d'Annunzio. E la sera del 21 maggio, alla vigilia del ventesimo anniversario della nostra entrata in guerra, la Francia amica ha voluto pubblicamente onorare il grande Poeta che ha dato alla letteratura drammatica d'oltralpe un'opera di alta poesia con Le Martyre de Saint Sébastien, raccogliendosi, si può dire, spiritualmente nel «Grand Théâtre» di Bordeaux per ascoltare un poema sinfonico di Aristide Martz, vice direttore del Conservatorio di quella città.

Il poema intitolato Hommage à Gabriel d'Annunzio, su parole del poeta Dusson-Martz, vuole esprimere musicalmente la gratitudine nazionale della Francia per il grande artefice della latinità che, come vale e come guerriero, ha saputo dare ai Latini al di qua e al di là delle Alpi l'esempio insigne di quella unione spirituale e politica che oggi è in atto tra le due più sicure presidi e le più certe garanzie della pace europea e della civiltà mondiale.

Nel poema sinfonico il maestro Aristide Martz si è proposto di interpretare lo stato d'animo della Francia verso Gabriele d'Annunzio ed è, con profonda curiosità, pari alla commozione, che si siamo accostati ad affiorare in questa trasmissione del poema irradiato da Bordeaux-Lafayette in collegamento con tutte le stazioni italiane. Come avrebbe descritto, il musicista francese, questo nostro poeta che per noi Italiani rappresenta un'eccezione, un fenomeno letterario e umano e ci fa pensare alle più grandi figure di affiorare in un poema, suddiviso in quattro parti, il musicista francese si è studiato di definire e di contenere la personalità d'annunziana che, per una fatalità storica altrettanto prodigiosa quanto predestinata, si è naturalmente sviluppata dal sogno alla realtà, dal mito alla storia, divenendo, in poesia, l'antica, l'antiquaria, l'antiquaria «se stessa come realizzazione dell'eroe ideale, dell'eroe tipo.

Proiettamente, Gabriele d'Annunzio, poeta, ha preannunciato e cantato Gabriele d'Annunzio eroe; si è realizzato.

Questo concetto è stato certamente presente allo spirito del maestro Martz, il quale, per una presenza di fantasmi dell'opera d'annunziana evocati a testimoniare il prodigio delle trasfigurazioni eroiche sul piano concreto della vita attiva, della vita operante, sul piano della storia contemporanea.

Polifonia, variata da cori mistici ed eroici: una presenza di fantasmi dell'opera d'annunziana evocati a testimoniare il prodigio delle trasfigurazioni eroiche sul piano concreto della vita attiva, della vita operante, sul piano della storia contemporanea.

Le ferite inferte dai barbari arcieri nel tronco del Martire Sébastien risanquinano nel petto della Francia, e la cattedrale di Reims bombardata e ardente illumina, con un rogo di sacrificio e di fede, l'oscuro avvenire dove già appare il volto luminoso della Vittoria latina. Impressioni nostre, d'ascoltatori italiani che, apprezzando la nobilitata opera del maestro Martz, abbiamo sentito trascorrere per il nostro capo e del nostro capo e del Piave, di Verdun e di Vittorio Veneto.

buona e regolare diffusione di queste indipendentemente dalle necessità sceniche e ambientistiche per le quali furono create e, addirittura, pensate.

Per ciò che riguarda l'elemento essenzialmente musicale della composizione castelnuoviana, diremo a titolo d'informazione, che le musiche sono tutte originali; talvolta, e per pura incidenza, il musicista si è servito di spunti tematici tradizionali attribuiti al Savonarola stesso, a Lucrezia Tornabuoni oolti da antichi Laudari dell'epoca. Ma per lo più, data anche la scarsità di documenti attendibili, il musicista ha preferito ricercare idealmente lo spirito e l'ambiente tenendo conto anche del carattere architettonico e monumentale della storica piazza nella quale si svolge la rappresentazione. La fantasia, dono massimo dell'arte di Castelnuovo, lo avrà sostenuto magnificamente nell'opera; non ne possiamo dubitare. E del resto, ad alcune assunzioni, potremmo addirittura dichiarare se ci siamo o meno ingannati.

RENATO MARIANI.

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

OPERA IN TRE ATTI DI CARLO PEROLI E FILIPPO

compresi nel Cartellone compilato secondo le direttive e con l'approvazione della Commissione per le direttive artistiche e per la vigilanza delle radiodiffusioni



ADONIA IMPERIA
di A. Rossato
Musica di F. Alfano.

Una grande sala del palazzo di Madonna Imperia. Nella parete del fondo, una porta a vetri colorati alla quale si accenderà per mezzo di alcuni gradini e che metterà nell'alcova. E' una tavola. In quel luogo arde sotto la capria di un alto camino, illuminando di rosso le stambrine di seta a fiorami distese in per riscaldare. In fronte al camino s'incava una tavola già apparecchiata per la cena. La sala sarà in per tutta. Soltanto la vetrata dell'alcova è illuminata dall'interno. Davanti si leva il sipario, si veda l'ombra di una donna a braccia nude che le fante stanno abilitando. Filippo Mala, bel giovine vestito ordinatamente di loro coperto di un mantello, entra ansando, quasi spaurito. Salgano dalla strada rumor di voci come se una brigata passasse di sotto. Sono i Vestovi e i Fedeli che torzano dai conti di Costanza si siede a Costanza, negli anni del Concilio Laterano. Le voci tumultuose si allungano. Filippo, che nota d'amore per la bellissima Imperia, che ora si presenta a singolare allegria del vecchio della festa, con la speranza di conquistare la vita del suo sogno. Riusce a vederla dalla vetrata e ne rimane allucinato. Sarcosita al fucile, mettendo le mani sul zendajo che accosta al suo fianco. Ma come s'indugia a chiedere a Filippo quale sia venuto e che voglia scendere dalla alta torre, che viene anch'essa per prendere lo zendajo. Nuova sorpresa. Ma chi è quel chierichetto in questo? E' venuto per Madonna? Filippo giura che è venuto solo per veder colui che ha già veduto dalla vetrata e che gli ha fatto perdere il sonno. Le fante scoppiano in una grande risata e corrono, in seguito invano di Filippo che cerca di farli uscire, alla porta dell'alcova, spalancandola. Una porta appare. Madonna Imperia, meravigliosamente vestita, guarda appena le fante e si pone subito davanti allo specchio, volgendosi a Filippo. Si muove vigorosamente l'acconciatura, mentre Filippo la guarda con gli occhi indovinati. Solo quando richiama ancora dello zendajo e le fante lo dicono che l'ha fatto. Imperia degna d'uno sguardo il giovinotto, chiedendole dove è piovuto. Madonna ha completato nel frattempo la sua acconciatura. Ha a cura un cancelliere (il Cancelliere di Imperia) e il Principe di Costanza e il Conte Messere di Francia (il Conte dell'Ambrascaria) e vuol essere bella. Finalmente chiede a Filippo che cosa vuol fare. «Madonna, per la tua fantasia, il tuo timido e ingenuo il giovinotto, che a poco a poco prende coraggio e finisce con l'interessare la bellissima donna. Ha un certo suo modo di dire le cose. E' ingenuo e timido, ma questo timore non gli ha fatto che seguita da quando è giunto a Costanza, posso chierichetto umile e triste, ad accompagnare il Vestovo di Bardo, miserello agli furo e vecchio e stanco. E' volle guidare, prestando con i suoi favori di scrittura per poter... giungere sino a lei. Ed ecco che depone sul tavolo, offrendole ad Imperia, alcune monete, tutto il tesoro riscuoto ad annunziare a Bardo, dice ora con tristezza Imperia, l'impromette. Le fante che annunciano l'arrivo degli eccellentissimi ospiti Filippo è dimenato. Se ne rissa, apparato, ma felice di star lì e di non farsi scorgere. Frattanto il Cancelliere Ragusa pensa al modo di potersi sbarazzare dei suoi due compagni perché vuol restar solo con Imperia. Ha provato che una fante, che si ordina di tornare poco dopo per recare una curiosa ammassata al Conte. «Già e la sua donna che strepita, che urla e sazzura con i fante a vuol salire. E' d'opio nascono e toglie. Imperia, che si accinge a combattere, il Principe sarà anch'egli presto fuori combattimento. Ha bevuto come un otre e non si regge. Ed Imperia ordina infatti a Haida e a Fiorella di accompagnarlo fuori. Ma prima di partire il Cancelliere Ragusa aveva scorto Filippo e se ne era subito insospettito. Imperia lo proclama un suo parente che ha tenuto per farlo cantare poetici egli canta come un fruscio. La prova riesce perché Filippo, messo alle

strette, finisce con l'improvvisare una specie di una dramma che fa accelerare i palpiti del cuore di Madonna Imperia, che tutta felice, rivolgendosi al giovane, gli dice: «Ah! veramente sei leggiadro! Partilo il Conte e trascinato fuori il Principe barcollante. Imperia, che ha visto il gioco di Ragusa, lo investe sdegnosa, lo costringe a scendere nell'alcova. Lestano sott' in scena il Cancelliere e Filippo, il Cancelliere crede d'aver capito anche lui. E' d'opio che Filippo scompaia. Strega o un'abbazia che egli, il Cancelliere porta nelle sue mani, un'abbazia con castello, molino, orto, campagne e una fantesca, o, restare con Imperia stasera, ma... bella sepoltura ha dunque. Filippo non esita e sceglie prontissimo. «L'abbazia e Ragusa scrive su un grande foglio, firma e sigilla. E' passa la carta con una borsa colma al giovinotto, che se ne va sgambellando. Rimasto un istante solo Ragusa, va alla porta dell'alcova e chiama. Indossando una bella e leggiadra veste da camera che le dà freschezza e grazia, appare Imperia che saffetta a chiedere del «fantino». E Ragusa, le dice come è riuscito. Il fantino Ragusa, triste d'Imperia disubbidita. E dalla disubbidienza prorompe lo sdegno che si stoga contro il Cancelliere che se ne va con la promessa d'una migliore accoglienza la dimane. «Lasciami e spargi», dice Imperia alla fante che era accorsa. E, pensosa e triste, siede sulla panchina del fucile. Ma ecco far capolino Filippo, che si avvanza cautamente, chiamando sottovoce. E' risultato, non appena ha visto andarselo il Cancelliere. L'accoglienza di Imperia non è sulle prime molto cordiale. Ma Filippo non affrettò per vincere la donna. Chi cosa poteva fare, del resto, di diverso di quello che ha fatto? Ma egli l'adora. L'abbazia? Ma ne lotta nel fuoco la donna. Ed esordisce. La scena si fa tenera e dolce. Imperia si lascia prendere da una dolcezza nuova che la riporta ai dolci e primi sogni vagabondi della fresca giovinezza. Vibrante di tenerezza, tende la braccia al giovane che se la stringe appassionatamente al cuore.

(Casa Musicale - Trieste)



VE MARIA
di A. Danini (dal dramma di E. Zorzi).
Musica di S. Allegri

In una zona collinare dell'Appennino Toscano. Vista, giovinastro, vislento, oggetto di odio e di disprezzo nella piccola borgata campesina, ritorna in paese dopo aver scontato un anno di carcere. Solo la madre, Maria, una dolce e saggia creatura che è tutta una vibrazione d'amore per il figlio suo, travagliato, si una sagome del suo sangue, lo aspetta con l'aspetta che solo il cuore di una madre può intendere. Il ritorno del figlio cattivo coincide, nella borgata, con una cerimonia religiosa con cui i buoni paesani celebrano le glorie della Madre di Dio. Ma anche all'altra donna attendono e attende il ritorno di Bista Lena, la cattiva femmina, la quale aveva tradito al male il giovinotto, che per lei commise la cattiva azione per cui era stato arrestato e condannato. Si appressa la processione. Lena, impudica e sfacciatata, non esita a farsi notare dai fedeli, assesi di tanta fede che si appressano a seguir devotamente la processione della Vergine. Invano essa è molestata dalle togliere dei contadini che sanno chi è lei e la ritengono indegna di stare dove tutto dovrebbe essere puro e bello. Ma Lena si ride di tutto e di tutti e prorompe spavalda e sicura al suono del trionfo che ancora una volta avrà sul cuore, sul seno del suo Annale. Anche il vecchio pastore Sgro, una patriarcale figura di aseta tutta di un pedire alla femmina di andare insieme allo scanzarzo di cui era già stata, ma profana un'invano. E Lena riesce a trovarsi di fronte a Bista. Sulle nubi il giovinotto che ha un certo rincore contro colui che indubbiamente lo aveva trascinato alla perdizione, pare che lo resista. Ma la donna è sicura delle sue armi. La passione travolge ancora il cuore di Bista ed essa lo induce a fuggire con lei, quella sera stessa. Egli sa dove dovrà prendere il danaro che è necessario per la fuga. Ma profonda contrizione, sale ora dal basso, portata dal vento, un'ora dolcissima di voci. E' l' Ave Maria - con cui i fedeli salutano ancora la Vergine che passa. La madre, l'infelice madre di Bista, squarcia nella porta della sua casetta. L'immagine della Madonna sovrasta ora la luce della costa illuminata dall'incendio del tramonto. La madre lascia cadere a terra un fascio di fiori e singhiochia. E' il suo volto pallido è tutto una preghiera, un'offerta. La sua vita per la redenzione del figlio Bista fissa, la madre non si nasconde il volto tra le mani e i corvi.

Il secondo atto si svolge nell'interno della casa di Maria. La povera donna si sforza, invano, a scuotere l'immobilità del figlio, tutto serrato in sé, cupo, arciato. Nell'anno chiuso dello scanzarzo non si era mai visto né le parole né la tenerezza della sua madre. Una sola risposta finisce egli col dire. Ed è cinica e fredda. E' in fondo il padrone della sua vita e ne dispiora come vuole. Egli se ne andrà e vuole del danaro. La madre, che sa perché quel danaro gli occorre, glielo uoga disperatamente. Ma egli sa che il danaro è nella madre. Questa è chiusa a chiave, ma con un coltello sfiorerà la serratura - Così no, come un ladro, no - urla la madre e si slancia verso il figlio per impedire l'atto delittuoso. Ma si leva contro la misera la mano armata del figlio. Non per colpirlo, ma per respingerlo. La madre ha un grido soffocato, senza volerlo, il figlio l'ha colpita gravemente. Cade, ma al rialzo subito col terrore negli occhi. Non per sé, ma per il figlio. Avviva il miracolo. Spavento, il figlio, una disperazione finalmente la coscienza dello scanzarzo. Ma la madre ha ancora un gesto sublime da compiere. Anche il suo figliuolo si è fatto male col coltello ad una mano. Ella non sente più la sua ferita mortale e le ultime sue energie si sono tutte sfiorate, sfasiate con tenera cura la mano di Bista, che si accerchia ora a lei con lo schianto disperato d'un fantino che domanda perdono. La madre muore e il figlio sale in cielo. Ave Maria - tramando dalle dolci campane che, nel mistico saluto, accennano alla madre terrena e la madre di Dio.

(Proprietà dell'autore).

STAGIONE LIRICA DELL'EIAR
SABATO 1° GIUGNO 1935-XIII
ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II
 Ore 21

PURITANI

DRAMMA IN TRE ATTI DI CARLO PEROLI

MUSICA DI
VINCENZO BELLINI

PERSONAGGI:

| | |
|--------------------------|-----------------|
| Elvira | Lina Pagliughi |
| Lord Arturo Talbot | Aldo Sminone |
| Ricardo | Nario Basilio |
| Guilford Walton | Antonio Bigatti |
| Guilford Walton | Augusto Romani |
| Breno | Atelio Zagorani |
| Ernicetta | Amene Dublioni |

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE D'ORCHESTRA:
GINO MARINUZZI

MAESTRO DEL CORO:
VITTOR VENEZIANI

Le favole sono disposte per ordine alfabetico di autore.



MIRAL
Parole e musica di
Bruno Barilli.

Atto unico. L'azione si svolge fra le montagne dell'Albania orientale. È un giorno autunnale. Emirul, figlio del re di una tribù guerriera, morto di recente, è di dignità dal vecchio fante servo Mehened, sulla soglia della sua casa, ascoltando una lugubre canzone che viene di lontano. La fanciulla bella e provata, ha molti ammiratori. Tutta la tribù tiene gli occhi fissi su lei. Nessuno conosce il suo amoroso segreto, eccetto Mehened, che peraltro, che riguarda le sue impressioni. Ma Emirul, spavanta e incurante di ogni rischio, pretende da lui una ubbidienza cieca ed esultando a vedere, per quanto è malcurato. Entra una fratte di albanesi, annunciando alla ragazza che Emirul, capo di una tribù rivale e odiatissima, si vanta di volere ripreso. Gli uomini le offrono di proteggerla a costo del proprio sangue. Uno di essi, Ismet, che probabilmente odia Emirul, farà la guardia nella notte imminente, col preciso incarico di uccidere chiunque osasse appressarsi alla casa.

Gli albanesi si allontanano cantando: « Il nostro miral non perdono ogni senso di prudenza e cantano a gran voce la propria ebbrezza. Ismet, che ha uilito il loro valore, si affaccia ad un finestrino e vede Emirul che tenta di avvicinarsi a se la dolce preta. Trova allora il rivale.

Fadil è pronto al duello, ma Emirul si avvinghia a lui per impedirci di uscire; gli riesce però a liberarsi.

Apra la porta e scampare nella notte. Insieme con Ismet Emirul ricorre i due uomini. A un tratto si ode un urlo terribile. La fanciulla ha visto cadere l'amante. Prima di allora, si era accorta, sorretta a fatica dal fratello Mehened, ella si Abbatte sul giaciglio.

Gli uomini accorrono in tumulto, recando la testa di Emirul, contro cui si erano, Mehened il vecchio scaccia perché Emirul muore. Si spegne infatti con due affannate, mentre Mehened e l'uccisore Ismet piangono silenziosi. Vien da lungi una canzone (proprietà dell'autore).

URITANI (1)

di C. Pepoli
Musica di V. Bellini.

Splenda il sole. Il nostro ufficiale puritano, fa ingiocchiare i soldati e intona un corale, mentre della fortezza viene un coro di Puritani. Segue un coro innegante le alle note del cavaliere Arturo Talbot, capitano degli Stuardi, con la nobile Elvira, n. gli altri Lord Walton, generale governatore puritano. Ma il Lord autorizzava il matrimonio canonico, colonnello puritano. La scena muta, e porta lo spietato nelle stanze di Elvira che confida allo zio Giorgio, puritano e colonnello in ritiro, di descrivere la morte di Arturo e il suo matrimonio con altri. Ella sa che desidera il matrimonio con Riccardo, ma il padre si piega alle preghiere del figlio. Giorgio ed Elvira apprendono con sorpresa che potrà ancora sposare Arturo. La scena muta ancora, e presenta una sala d'arme, in cui dovrebbe farsi la festa nuziale, con corteo di scudieri, paggi, castellani, soldati, ecc. Arturo, dunque, si presenta al Parlamento costretto ad allontanarsi, consegna un salvacondotto, che gli consentirà d'uscire con la sposa dalla fortezza. Nessun altro potrà uscire, mentre Walton esce fessante per promettere il salvamento a un gentiluomo, che vien creduta dama di Villaforte. Arturo sospira nella prigione una paragona degli Stuardi, ma prova niente di uscire con tutti e subito ritorna. Elvira al Parlamento si sposa ad Arturo. La scena muta ancora, e presenta una sala d'arme, in cui dovrebbe farsi la festa nuziale, con corteo di scudieri, paggi, castellani, soldati, ecc. Arturo, dunque, si presenta al Parlamento costretto ad allontanarsi, consegna un salvacondotto, che gli consentirà d'uscire con la sposa dalla fortezza. Nessun altro potrà uscire, mentre Walton esce fessante per promettere il salvamento a un gentiluomo, che vien creduta dama di Villaforte. Arturo sospira nella prigione una paragona degli Stuardi, ma prova niente di uscire con tutti e subito ritorna. Elvira al Parlamento si sposa ad Arturo. La scena muta ancora, e presenta una sala con porte laterali. Giorgio descrive il misero stato di Elvira e Riccardo, che riceve dal Parlamento un foglio annunciante la condanna a morte d'Arturo e la concessione di nuovi onori a



Vincenzo Bellini.

Walton. Entra Elvira, pazzo, sognata e vaneggiata. Solamente in scatto di gioia nel rivedere il suo Arturo potrebbe salvarla, e Giorgio, rimasto solo con Riccardo, supplica questo di valersi della sua forza presso il Parlamento per salvar il rivale. Riccardo resiste, ma alla fine vinto dalla generosità, rinuncia ad Elvira e si vota interamente al trionfo del partito aspettando impazienza la battaglia.

ANNAZZO
DI FAUST (LA)
di Raoul Gunsberg
Musica di E. Berlioz

I quadri scenici dell'opera originariamente in quattro atti sono stati ispirati dalla traduzione in francese del Faust di Wolfango Goethe. Nel primo quadro il dottor Faust guarda con invidia, dal suo studio, le feste di un giovane e i giovani che, nel suono di una marcia, si rifilano ungheresi. S'apre una marcia contro il nemico. Nel secondo, il vecchio dottore, stanco della vita, sta per bere il veleno, quando in distolgo il vanto di un giovane, creduto al Criside, risorto e nel intervento di Mefistofele che gli promette una giovinezza nuova. Ritornato giovane, Faust scende tra le anime d'un giardino, mentre trovare pace usano in una leggerezza. Faust, intanto, stanco del piacere, risolve di dedicarsi tutto alla penitenza e di passare, in un giorno accompagnavano il suo lavoro all'altare. Faust, intanto, stanco del piacere, risolve di dedicarsi tutto alla penitenza e di passare, in un giorno accompagnavano il suo lavoro all'altare. Faust, intanto, stanco del piacere, risolve di dedicarsi tutto alla penitenza e di passare, in un giorno accompagnavano il suo lavoro all'altare. Faust, intanto, stanco del piacere, risolve di dedicarsi tutto alla penitenza e di passare, in un giorno accompagnavano il suo lavoro all'altare.



HIBELLINA (LA)
di D. Niccodemi - Musica di R. Bianchi.

A Siena sullo scenario del XIV secolo. Una piazzetta irregolare. In fondo, una strada stretta formata da due palazzieri e turri; uno dai neri quadrati dei tetti. L'altro dalla porta a scacchi dei Ghibellini. Quello di destra è il palazzo Montefiore, ghibellino, stile gotico italiano del XIV secolo. Un pomeriggio infocato di sole il popolo è festoso. Giungono sulla scena clamori di giubilo della folla e grida di «Viva Beni Bravos». E Nofu viene a raccontare come Baldo, figlio di una strada, ha vinto il Ballo «Andiamo incontro ai gonfalon», dice Nofu che saltellava seguito da molti dei presenti. In fondo alla strada appare Dianora Montefiore, accompagnata da alcuni giovani. Dianora scaccia ad un gruppo di uomini e di donne che accerchiano un coltore. Siedono da lontano indistinti clamori di folla e squili festosi di trombe. A poco a poco la scena si divide in piccoli gruppi la folla affluisce da ogni parte. Il suono delle trombe s'approssima. Vengono i gonfalon. Dianora vorrebbe fuggire, ma gazzarra, ma è impedita dalla folla. Dal fondo comincia la sfilata che precede il vincitore. Le campanie suonano a distesa, le trombe suonano all'ubine. Appare finalmente Baldo portato in trionfo sulle spalle dal popolo. Il vincitore ha una corona di fiori al braccio. Scorgendo Dianora nel gruppo delle patrizie, si stacca dal braccio la corona di fiori e gliela offre. Dianora, che si è accorta che non appartiene al potente vincitore, mette possa far buon viso allomaggio e rimbomba questo con parole oltraggiose: «Abbasso la patrizia», gridano. Alcune voci rimbombano: «Abbasso la gazzarra», «Abbasso i parigiani e di amici, Giulio Montefiore, fratello di Dianora, che grida con sprezzo una borsa a Baldo perché si rechi alla betola per festeggiare la vittoria. Baldo si accosta al grido: «Abbasso i parigiani! Alle campanie! Alle torce! Morite Morie!» Baldo sparisce con suoi. Le donne si rannicchiano sparse negli anfratti col fanciullo. Dianora entra sola nel suo palazzo. Per lei solo il pericolo. Alcuni uomini d'arme accorrono affannati, i fratelli hanno il sopravvento. «Enzozio Reil brucia», si grida. «Tradimento», «Soccorso! Questo sacco scende al suolo. La gente terrorizzata aspetta nell'ansia e nello spavento. Siede di dentro la scena il fragore della battaglia. Grande movimento continuo di uomini d'arme, che entrano in fuga. In alto si odono i toni dei monaci indistinti colpi di bombardiera. Finalmente Baldo, Nofu e quel di parte quella irrompono sul piazzale. I fratelli si abbattono con le loro. La porta del Montefiore, perpendicolare con lance, con mazze e verrettoni. La porta resiste, ma alla più ampia furia del primo punto sparite, come una visione, bianca e lucente, una porta della palazzina. La maniglia di ferro, la porta del palazzo: «Morte alla Ghibellina!», si grida. Come furie si precipitano all'interno di una delle finestre interne. L'infornata cade a pezzi. «Passa», E Baldo sale su. Ed eccolo alla finestra dove trovava Dianora. Ella deve chieder perdono alla folla e la costringe a pregarsi verso di essa. La fanciulla viene tra la braccia di Baldo che la trascina dentro il tumulto, grida, annema Ora la porta del palazzo si apre. Ne esce livido barcollante, insanguinato Baldo, che s'appoggia al muro. La folla si affrettava ad entrare, ma Baldo, ergendosi in uno sforzo supremo, con la spalla alzata: «No - grida: «chi passerà, passerà sul mio corpo». E cade e si passerà, accoppiato col suo corpo. La porta. Tutti restano allibiti.

spada, la dettano ai piedi del crocifisso che s'innalza fra le colonne e prostrandosi innanzi alla sacra immagine, nasconde il viso fra le palme e piange. Finalmente la Badessa cede alla preghiera di Baldo e lo accompagna alla cella della nobile fanciulla. Nel secondo quadro dell'atto, Baldo è nella cella di Dianora. Baldo si trasforma in amore e amore fiorisce dal desiderio di pace della fanciulla e dalla promessa che solennemente Baldo le fa di dedicare ora tutto il suo essere per soffocare l'odio di cui si nutre a un'altra nutrice. Il pianto è suggellato da un bacio. Siede un lontano fragore di squili e d'armi: «Corro al mio dover di pace — dice Baldo. — E sarà pace d'amore, o mai più mi rividerò».

Al terzo atto la scena si svolge nella piazza del Duomo all'imbrunire. Le tre porte della chiesa sono aperte. A mezzanotte cessa la fregua e i guelfi sono a destra, ghibellini a sinistra. Nella piazza grande animazione di popolo, molte donne e alcuni fanciulli. Nelle due lazioni è il desiderio che la fregua sia presto superata per riprendere la battaglia. Entra Guido acclamato dal suo popolo, il quale penetra nella chiesa. Dalla parte opposta a quella donde è entrato Guido, appare Baldo. E' accasciato e inwano i suoi amici gli chiedono cosa sia. E quando egli finalmente esclama: «Non alzate più l'ancur contro un senese, gli amici gli danno del traditore, lo sconsigliano e lo lasciano solo. Involtava in un oscuro mantello entra rapida e paurosa Dianora, che s'acciela, serena e amorosa, al suo amato. In quella guida riappare sulla porta della chiesa e, non veduto dai due, ne segue il dialogo commosso, da cui apprendesi che l'odiato nemico è la propria sorella protestante. Il fuga. Finalmente Guido s'avventa su Baldo, sprofondandolo nel pugnale nella gola. Baldo muore implorando la pace per la sua Siena. Guido ordina alla sorella di allontanarsi, ma Dianora bianca come il marino, tende le braccia verso le donne che sono raggruppate sulla scintinata del Duomo: «Donne donne senesi, sorcile vive di dolore — esclama — in voi, crocchie e donne, è la salvezza di Siena. Lo steraleto è alle porte. Mentre gli uomini si uccidono tra loro, corriamo noi a difendere le mura e le porte della patria nostra. Non sono più Dianora. Mi chiamo Siena». Tutta la folla in un formidabile crescendo d'entusiasmo, ripete: «Siena, Siena!» E Guido, che aveva assistito, fermo, immobile, quasi impietoso, alla scena, si acciela. Tutte le stadi si alzano. Il momento è solenne. «Fratelli, pianto», esclama Guido. Rapidamente, la folla si precipita nel tempio per ripetere innanzi al fonte il giuramento sacro.

(Casa Musicale Sonzogno).

CAMPOLO

di D. Niccodemi
Musica di E. Camussi

Chi conosce «Scampolo» di Dario Niccodemi ha buona idea di quanto sia deliziosa commedia che ha dato pretesto ad una delle più vive e singolari creazioni di questo teatro — può fare a meno di scoprire il presente risveglio del teatro lirico, di cui non c'è che, con lievi varianti, la stessa commedia, alleggerita soltanto del secondo atto, nel quale l'ibridista (lo stesso Niccodemi) e musicista non riscontrano alcuno di quegli elementi necessari al teatro lirico.

Nel primo atto — la stanzuccia dalbergo di infimo ordine che conosciamo nella commedia — assistiamo subito alle vicende fra Franca e l'ingegnere Tito Sacchi, povero in canna, la prima scarsamente entusiasta della vita di privazioni cui l'obbliga il mestiere. L'altro rassegnato, filosoficamente e intento a fumare certi vecchi giornali, ad ogni mezzogiorno una sigaretta, e all'entrata di Scampolo che viene a portare dentro una gran cesta, la biancheria, con l'ordine preciso però di non lasciarsela scivolare la liquidazione del relativo conto quattro franchi, quasi satanisticamente, una somnia per povero ingegnere che non ha il ben di un quattrino; Franca investe l'ingegnere che si osa andarsene col suo cesto. Ma l'ingegnere le ha parlato con un'alta durezza. Questo basta per far cambiare parere alla picecina, che si decide a far credito. Poi l'incarico affidato a Scampolo di portare la lettera al cav. Bernini con la richiesta delle famose cinquanta lire. Il risultato è che il cameriere che, anziché il pranzo porta il conto dei pranzi non pagati; l'arrivo del cav. Bernini che, naturalmente non ha ricevuto, perché non era a casa, la missiva, e che si subito scopre che le famose cinquanta lire che l'amico gli chiede a voce e con le cinquanta lire anche la buona notizia dell'accoglimento del suo progetto per la costruzione d'un certo tunnel ferroviario con cui si collega il porto di Scampolo che, fresca fresca, consegna all'ingegnere le cinquanta lire che egli aveva richiesto all'amico. L'arrivo dell'ingegnere e del cav. Bernini. Franca e la picecina parlano, e Franca scopre che il cav. Bernini aveva capito che le cinquanta lire occorrevano proprio al povero ingegnere e, pur di poterle portare, aveva impegnato un necessitate che aveva trovato a Scampolo. E subito scopre che la picecina ricchezza. L'atto si chiude con l'arrivo di Egisto, che, rabbonito, porta il pranzo, e come vede Scampolo fa per cacciarlo, con scampo ed è cacciato malamente. Egisto si accinge a neggere che ingenera a difesa di Scampolo. Tito invita Scampolo a pranzo.



ADRIANA LECOUVREUR di F. CILEA. (Dis. di C. BINI)

Ma Scampolo rifiuta e s'arrende d'una mela che egli le offre. E se ne va, ma con la promessa che sarebbe ritornata, poiché «lui» glielo chiede così dolcemente.

Il secondo atto, che sarebbe il terzo della commedia, si svolge nello studio di Tito, una stanza modestamente arredata, ma piena di allegria. Da una porticina invisibile entra Scampolo. Non è più la straccona dell'atto precedente. E' pettinata accuratamente ed è fucilmente calzata. Col suo vestitino scuro e semplice è quasi elegante. La nota scintillante civiltà dell'imprimante, la scintilla sommesse, fanno contrastare la sua villosità. Bicchieri, brividi, allegria generale. In quella sequita dal signor Faust — ricordero il secondo atto della commedia? — ritorna Scampolo. Il signor Faust ha il fatto suo ed è messo alla porta. Partiti gli amici, Tito si prepara febbrilmente per la partenza Franca. È liquidata. Tenersi addio fra Tito e Scampolo che sarà nella casa di Tito ad aspettarlo il ritorno; l'ultima deliziosa scintilla col vecchio pedagogo di cui Scampolo faceva le lezioni con zollette di zucchero e il pianto disperato della bimba sulla carta geografica, aperta sul tavolino, sul punto dove è indicata la Libia.

(Proprietà dell'autori).



ADRIANA LECOUVREUR di A. Colautti
Musica di F. Cilea.

Il «foyer» della Commedia Francese. Attori ed attrici ripassano la parte, fanno pettoleggiosi si pavonaggiano e giocano a scachi, facendo girare la testa al buon direttore di scena, Michonnet. Entrano il marito principe di Bouillon e l'Abate di Chazout, che si mettono a corteggiare due attrici, intavola da far lo stesso con la celebre Adriana Lecouvreur, la quale sta per entrare in scena. Il Principe è amante dell'attrice Duclos e quando viene a sapere da Michonnet che cosa nel camerino sta scrivendo sul biglietto, ordina ingelosito all'Abate d'impadronirsi di questo, mentre Michonnet, rimasto solo un momento con Adriana, cerca invano di farle capire d'essere il pezzo di lei. Adriana è innamorata di Maurizio di Sassonia, che ella costringe a semplice affetto: e che ritornò da poco dalla guerra di Curlandia. Maurizio viene in teatro per vedersi Adriana, con la quale si incontra nel «foyer», prima di entrare in scena. L'abate gli riceve un mazzetto di viole, pegno dell'amore, finta la scusa Come Adriana entra in scena e Maurizio nel palco, ritornano il Principe e l'Abate, che fissa il mazzetto della Duclos, nel quale è fissato un appuntamento alle undici, nel solito vilino, presso la Senna, con l'indirizzo: «Terzo mazzetto», «desira». In tal palchetto è Maurizio, che il Principe sospetta sullo essere il nuovo amante della Duclos. A lui fa recitare il biglietto da un servo, mentre per vendicarsi ordinesco l'Abate di insultare la Comagagna al vilino, per sorprendere gli amari. Scritto del contrattamento, Maurizio non a lui era rivolto il biglietto, in cui si parlava di «alta politica», non osando non recarsi al vilino ove potrebbe essere fatta una pronuncia, scrive alcune parole sul rotolo di pergamena che Adriana deve leggere in scena. L'attrice legge e il dolore lo fa recitare la scena in un modo sublimo. Come rientra, anziché viene incontro il Principe al vilino e riceve la chiave per entrarvi.

Salotto esagonale nella villetta dell'attrice Duclos. La Principessa di Bouillon si serviva di tal villa per ricevere l'amore Maurizio. E' notte ed essa attende inquieto, Maurizio giunge in ritardo, col mazzolino delle violette all'occhiello che fugge d'aver portato per la Principessa. Inamorata di Adriana, egli vorrebbe rivederla libero, ma così non lo pensa male, terribilmente gelosa. L'arrivo di una carrozza interrompe la scena. Sono il Principe, che crede sempre trattarsi della Duclos, e l'Abate. Maurizio e cultura nella Principessa nella camera, e si presenta al Principe che lo ringrazia del servizio reso, poiché egli era già stanco dell'attrice e non sapeva come disfarne. Fugge innanzi Adriana, e non osa più innamorarsi di Maurizio, dopo che rievocò in lui non più un umile ufficiale, ma l'eroe della guerra di Curlandia e il Conte di Sassonia. Adriana crede dapprima che il suo amore è ancora vivente, ma la Duclos, una preta poi fole alla parola di Maurizio che promette d'aiutare. Timida sola, spiega i doppleri, s'avvicina alla porta e dice all'innocenta d'uscire in nome di Maurizio. La Principessa esce ed è accompagnata ad un modo scarpino, una poche parole, e pronuncia sommesse, fanno comprendere alle due donne, che non riescono a vedersi in volto, d'esser rivale. Esplose l'odio furibondo, ma all'entrare di gente con lumi la Principessa furzò, smarrendo un braccialeto.

La galleria dei ricevimenti nel palazzo Bouillon. L'Abate, con alcuni domestici, appresta un botro per la recita. La Principessa, che si trova in un momento non esser ancor riuscita a riconoscere la donna che le portò via l'amore di Maurizio. A nulla riesce l'Abate, cui essa aveva dato incarico delle ricerche. Ma, durante la recita fatta dopo un breve «divertimento danzante», la Principessa riconosce Adriana alla voce e riesce ad aver conferma della morte dell'attrice. Il principe, che, con gli ospiti come rivale, è una sua impresa di guerra. Le due donne tremono d'odio amor per perché Adriana riesce a ravvisar la Principessa il braccialeto della quale, perduto nel vilino, vien riconosciuto dal Principe. La recita diventa un pretesto per insultare la rivale, che giura di vendicarsi.

La casa d'Adriana. L'attrice luv non vuol recitare più, ma il principe assiste ai consigli di Michonnet, ne quelli dei compagni d'arte, che vengono a portarle dolci per l'onoristico. E vien portato un piccolo cofano con un biglietto che dice: «Da parte di Maurizio», e contiene il mazzolino di violette che Adriana disse all'amante quella sera nel «foyer». L'attrice riflette che l'invio sia stato fatto da un altro rivale, ma il mazzolino che esala uno strano profumo. Ma non fu Maurizio che l'invio. Egli entra, sempre più innamorato dell'attrice, cui propone il matrimonio. Il mazzolino fu spedito dalla Principessa, dopo aver imprugnato i fiori di veleno per vendicarsi. Orti soccorso a inutile e la celebre attrice spirò, stregata al suo Maurizio, che le normora ardenti parole d'amore.

(Casa Musicale Sonzogno).

**MISTERI
GAUDIOSI**
di Nino Cattozzo.

Tre atti, chi agisce e chi assiste e quindi chi ascolta? abbia, infortunamento e della prima pagina dello spettacolo di far cosa più, e ne faccia offerta allo Spirito, perché sia tutto quello che sua ha contorto. Nel primo quadro è la rappresentazione del primo Mistero gaudioso, nel quale si contempla l'annunziazione del Santo Spirito, che avviene nella sua casa di Nazareth. Sono personaggi del Mistero Maria Giuseppe, l'angelo Gabriele, Lia e Maria. Nel secondo quadro è la rappresentazione del secondo Mistero gaudioso, nel quale si contempla la giungla di Maria in Helbron, nella casa della sua congiunta Lisabetta sposa a Zaccaria, come avvenne poco dopo l'annunziazione e tre mesi prima, che Lisabetta avesse il bambino di cui si dice per miracolo, essendo in vecchiaia. Personaggi del secondo Mistero sono: Maria, Lisabetta, Zaccaria, Raffaele, Zeplie, Nicol e Lia. Il terzo quadro è la rappresentazione del terzo Mistero gaudioso, nel quale si contempla il luogo umile della natività di Gesù e l'adorazione dei pastori guidati a lui dalla stella del cielo. Sono personaggi del terzo Mistero, Maria, Giuseppe, Adà Tanna, Tabe e cinque pastori. (Cosa Musicale Ricordi).

**ATRIMONIO
SEGRETO (II)**
di Bertotti
Musica di Cimareczi.

Paolino, giovane di negozio del ricco mercante Gerolinio, ha sposato segretamente la più giovane delle due figlie del suo principale, la visiva e graziosissima Carolina. L'altra figlia, la del ricco mercante, Elisabetta, sta per essere fidanzata al Conte Robinson, profittore e fu che profittore, amico di Paolino. Ma c'è un guaio ed è questo: a Robinson piace più Carolina di quella che dovrà essere la sua fidanzata e dichiara che vorrà sposare soltanto quella. Carolina naturalmente rifiuta. Elisabetta, gelosissima del coartamento, Paolino e gelosissima e la Zia Fidalia con la che pesa pigliare per far mettere la tempesta. Chi di tutta la famiglia non capisce nulla è il buon Gerolinio che, per agguato, è anche sordo. Al secondo atto, Robinson si rifiuta risarcimento di sposare Elisabetta e Gerolinio, che si ostina a pretendere che il Conte mantenga i suoi impegni, finisce col dargli il suo consenso perché egli sposi la figliuola minore, sempre che Elisabetta si acconsenti ad essere sponzianta Paolino, disperatissimo, ricorre alla vecchia Zia Fidalia per invocare l'aiuto. Ma nasce l'incidente: il suo consenso è dato, ma crede Paolino innamorato di lei e Carolina si ritiene tradita. Il Conte ricorre a tutto, pur senza riuscirvi, per farsi disprezzare e odiare da Elisabetta, la quale gelosa, alla sua volta, si rivoltella contro il Conte. La Zia Fidalia per ottenere dal padre di far rinchiodare la sorellina in un convento. E subito, Alla Zia Fidalia, gelosa di Paolino, la faccenda va molto lontano. E' il modo più saggio per allontanare colei che può strapparle il suo Paolino che l'ama. Il Conte, da parte sua, cerca durante la notte di abbeverarsi con l'arolina per sapere se il segreto è vero o no. La mattina seguente, per Paolino e Carolina non c'è ormai altro scampo che nella fuga. Sono scoperti da Elisabetta e dalla Zia. Sprezzatissimo il Conte e Gerolinio, si fermano. In due giorni due ragazzi sono ridotti perduti e pace generale.

RIADA
di A. Colantoni - Musica di V. De Sabata.

Sui grandi rilievi del Monte Sillindri, nel quale parte del ceppo appenninico che lascia la piana di Norcia. Oltre alle rovine, sono stati gli abituri, lo scorcio diruto del monte, col biancheggiare della via alpestre; e un cielo d'oro scaglioso più alto, segnato a staglio roccioso il larario, sporge un mucchio di forme, dalla costura griffana, il maglino che dava il fiato all'opera prima della sua rovina e della sua riduzione in tre a due atti. Tra la gente di Torrana, villaggio diviso per un altipiano sorretto da uno scoscello in cemento, e il monte di Gallella, villaggio rinchiodato ai piedi dello scoscello, è da anni moltissimi, solo feroci e guerra senza tregua. E nella vigilia della festa di Santa Paola, si faranno si apparecchiavano lietamente per la sera, al Crocifisso del Passo di Focce che è sul loro territorio, quelli di Gallella appiccano il fuoco per dillegio. Le fanciulle

Volume di 480 pagine stampato su carta lucida, illustrato con oltre 300 fotografie elegantemente rilegato in tutta tela

SOMMARIO:

Un quarantennio - Dieci anni di radio in Italia - Il Subregolamento per la Stampa e Propaganda - E. E. Vallardi, Presidente dell'Ente - Il primo Presidente dell'Ente - Dalla prima Stazione alle ultrapiù in costruzione - Collegamenti nazionali e relazioni internazionali - Le Stazioni per il doppio programma - I nuovi impianti radioelettrici in altitudine - L'Ente internazionale della radiodiffusione - Il Centro radiodiffusione internazionale ad onda corta - L'Ente internazionale delle stazioni radio - Il Palazzo della Radio a Roma - Il Teatro "Ella" di Torino - Le regolazioni - I suoi gusti del pubblico - Opere e musica sinfonica nelle stagioni 1932-33-34 - L'Opera della Radio - I suoi collegamenti per la Radio e Tratta radiotelegrafica - Il giornale radio - La "Tromba del Regno" - Voci del mondo e radiotelegrafiche - Il "Cantacielo del bambino" - Le Colonie aeree e marine del mondo - La radio e l'agricoltura - Le trasmissioni dalle alture - Il "Radiocorriere" a - I "Finanziari della Ente" - Come funziona la Radio - Le microonde - Radiotelevisivo - L'industria delle stazioni radiofoniche in Italia - La Mostra della Radio - Per un apparecchio portatile - Il controllo tecnico delle trasmissioni - Stazioni europee di radiodiffusione ed onde medie e lunghe in ordine di frequenza o di lunghezza d'onda - Elettro di stazioni ad onda corta per ionosfera.

Per gli Abbonati alle Radioudizioni L. 5 per volume - Per gli altri L. 10

Per gli abbonati alle Radioudizioni che intendono assistere l'Anuario, di prestatosi spedendo l'importo all'Amministrazione del "Radiocorriere" - Torino, Via Arsenale 21 - preferibilmente versando sul Conto Corrente Postale n. 2/13.500

Martano, colto da un improvviso pensiero ferreo, arresta. Sul più alto ciglio della spaccatura alpina, al cui piede stanno le case del paese romano, quasi sospeso sull'abisso, è l'ormone maglino. Se si si provasse a farlo precipitare giù? Essi non cadrebbe a precipizio sul villaggio e ne sarebbe scampato. Un filo folle, bestiale, parso su tutti i radianti. E cento e cento sospiratori scasciano al monito! S'abbatte sulla rupe la prima sospira - «Aiuta, Aiuta!», grida la folla. Ecco il sasso, tutto oscilla. Sale dalla bassura una musica gloriosa di campane. La valle canta da ogni suo bronzo. Il coro delle femmine allungate, sempre di gemiti e pioghi. Ancora un altro oscillare del masso e parte ogni grido colmina in un coro tragico. «Giorgia! Giorgia!», urla la folla. Il masso è disperso dal grande orlo. E precipita giù con una tempesta di polvere. Martano, profuso di lacrime, si scosta, con un grido che sembra un singhiozzo, il nome della fanciulla adorata che lo aveva respinto: «Driada! Driada!».

(Cosa Musicale Ricordi).

IAMINGA (LA)

di A. Donady - Musica di S. Donady.

Presso Termonde, in Fiandra, nel 1576, in un castello, al tempo della inferocità dei spagnoli, l'invasione del Duca di Alva. La serva Giordina, che si era innamorata del suo padrone, sta perché il Sierrenegrotto o di Termonde, capitano spagnolo, è in fuga, contro la mitraglia delle dighe della Schelda infrante. Entra la padrona, Giordina, col Conte d'Hoorn travestito da frate mendicante e si fa maniere il figlio schietto. Il Conte d'Hoorn racconta in qual modo eroe morì il marito di Giordina e padre di Pietro, raccomandando a tutti di difendere ogni angolo del castello. Torna dalle parole di Hoorn. Giordina accconsente a cedere alla grande causa anche il figlio e Pietro, abbracciata la madre, si unisce con lui. Insiarsì coliere dagli spagnoli che intradono il castello (gli spagnoli vogliono sfamarsi e prendono di appostarsi alle finestre per tendere ogni colpo). Pietro, che vorrebbe avere di fuggire con la fante, Giordina s'pressa a ricevere gli invasori. Questi vogliono ch'essa giuri di non macchinare insidia alcuna; e potesse essa si schietta la madre. Sierrenegrotto che resta colpito dalla bellezza della donna. I soldati, che si erano sparsi per castello a cercar cibo e si accingono a mangiare, Giordina promette di far per loro la bevanda nazionale. Tutti ne bevono, tranne Garcia, un soldato che si era ubriacato sempre diffidente. Giordina, trascinata dal suo stesso soldato, trascinando tutti all'entusiasmo. Un soldato, lasciato di vedetta, annunzia che da Termonde s'appressa una cortina e il Sierrenegrotto fa allora appostare tutti i suoi artigiani alle finestre. Ma Garcia, che durante la danza di Giordina, aveva finito di bere più degli altri, è il primo a sentire di avere il veleno in corpo. Invano Sierrenegrotto cerca di traggere la pietra dal ventre. Il fuoco del Sierrenegrotto tutti scenderanno su Gallella. La vendetta sarà terribile, grande come granito è stata la provocazione. La folla sta per avviarsi luminosa quanto

(Cosa Musicale Ricordi).

LISIR D'AMORE (L')

di F. Romani
Musica di Donizetti.

La ricca Adina, di cui il povero Nemorino è follemente innamorato, interrompe i lavori dei militari per raccontarli loro la storia di Cristiano e d'Isotta, che da nemici divennero amanti appassionati in vista d'un maggio finto. Una nuercetta annunzia l'arrivo di un drappello di soldati comandati dal sergente Belcoro che fa una corteo fortunata ad Adina, con gran gioia di Nemorino, il quale si rivolge ad un ciarlano, il dottor Dulcamara, pregandolo di vendergli l'elisir che desta amore. Ne riceve, a caro prezzo, una bottiglietta contenente Barbaieu, che egli beve, rinvigilando allegro. Indispettita Adina si lascia andare a promettergli sposa a Belcoro entro sei giorni (del che nulla inporta a Nemorino, cui il ciarlano disse che l'elisir avrebbe avuto effetto entro ventiquattrore), e poi nel giorno stesso, essendo giunto a Belcoro l'ordine di cambiar guarnigione, Nemorino si disperò innano.

Nell'interno della fattoria si fa festa per le nozze di Belcoro e di Adina, che non appose, però, né la firma all'atto Dulcamara, invitato, canta la canzone della «Sina gondolera». A lui, rimasto a finir gli arredi si presenta Nemorino per aver ancora dell'altro elisir. Ma egli non ha più un soldo, e così, per comper il liquore necessario a vincer la riluttanza di Adina, deve rassegnarsi a farsi arrociare da Belcoro, che gli soccorre veni cunco.

Muore, intanto, un richissimo zio, lasciando erede Nemorino, cui le fanciulle del villaggio, che sanno la notizia prima di lui, fanno molta festa, suscitando la gelosia di Adina. Quanto questa vien a sapere del sacrificio cui si sottopose Nemorino, comprendo con qual amore fosse amata. Spetta ora a lei di ricompensar il giovane, ma non ha più il bisogno dell'elisir, che Dulcamara si ostina ad offrirle. Essa non è una sempliciona, e sa di aver l'elisir nel vicino e negli occhi. Adina riscatta da Belcoro il contratto di Nemorino per andar sposa a lui, mentre il sergente e il ciarlano partono per opposte direzioni. Quest'ultimo fece affari d'oro, ma lo accompagna ora l'augurio che gli possa presto ricattare.

**RIANNA
E BARBAIEU**
di Maeterlinck
Musica di Dukas.

Barbaieu è il fisco eroe di Adina, che vive tenuto nel suo castello che, dall'alto di una enorme roccia, dà una stanza ove c'è una stanza, il mare, il fiume, il bosco, la campagna e il borgo. Delle cinque figlie, tre, un giorno, ha preso, nessuno ha più notizie. Egli è andato ora a prendere la sesta e torna con la nuova sposa che si conduce al bagno nella splendida e dorata carrozza nuziale. I contadini per assistere il nasaggio degli sposi e soprattutto per vedere la nuova sposa, hanno abbandonato i campi e il loro lavoro. E quando si vedono innanzi la sposa così bella e fidelle, si sentono presi da un senso vivo di pietà e gridano: «Basta! E' troppo bella e questa non l'avrà!». E i maccroci e furfanti, s'accalcano, armati di falci e di scuri, diuanti alla porta del castello. La carrozza ha varcato la cinta, ma i contadini non desistano e si mettono a far la guardia fuori.

Fra tanto Arianna, accompagnata dalla Nutrice, è condotta in un'ampia sala al pianterreno ed è lasciata sola. Barbaieu le ha dato sette chiavi, sei d'argento e una d'oro. Ciascuna delle sei chiavi d'argento aprirà una porta che metterà, ciascuna, ad una stanza ove dovansi raccolti i doni nuziali, uguali se aprirà la porta dai chiavistelli d'oro: la settima Arianna disubbidirà. Ella non vuole i doni. Il segreto vuole. Non è venuta per sottrarglieli, ma per comandare. Ella non crede che le cinque mogli che l'hanno preceduta siano state uccise. Debbono esser vive ed essa le libererà. Ma dove saran mai? La Nutrice apre le sei porte. A ogni porta che s'apre, trovano nella stanza muretti enormi e prodigiosi di perle, di smeraldi, di rubini, di topazi di turchesi, di brillanti. Ma ovè la settima porta? Ecola Arianna, senza esitare, legge ed esce, come da sotto terra, giungono a lei un canto lontano, ma un canto che sembra tessuto di dolore e di pianto. Sono esse che cantano? — si domanda Arianna. Sì, esse saranno liberate e salverà lei. Ma la voce di Barbaieu l'arresta. Immobile e terribile, egli è alle sue spalle. Tende un braccio, afferra la moglie, tentando di trascinarla con sé. Arianna getta un grido di spavento e d'orrore. Al grido della donna rispunta di fuori l'urto della folla dei contadini. La grande porta è forata, sbalzata. I contadini, armati e vocando, si precipitano nell'ampia sala pronti a tutto per di salvare la nuova vittima di Barbaieu. Barbaieu trae dal fodero la spada, ma fra lui e la folla inferocita si frappone la giovane donna esclamando: «Noe mi ha fatto alcun male».

E dolcemente sospingendoli costringe i contadini ad uscire. Nel secondo atto, Barbaieu è partito, ma nessuno sa dove sia andato. A cercar forse dei soldati per punire i rivalliti Arianna è discesa, frattanto nel coltellarli a cercare le brigoniere di cui ha udito il doloroso, mestissimo canto. E la trova, difatti, in un angolo buio, stretta l'una con l'altra, lacere, coi capelli sconquassati, livide dai patimenti. Le infelici guardano alterre la donna che le viene incontro. «Vi libererò», esclama Arianna. E, abbracciate-



ELISIR D'AMORE di G. DONIZETTI (Dis. di C. Bini).

dole, paria loro del cielo, del sole, del mare, degli uccelli dell'aprile che cantano e si corano. Procedendo a tentoni, l'una spranghe e chiavistelli. Lo imposte sono spalancate. A sasso, l'ampia vetrata e spezzata. E un torrente di luce entra a benedire l'altro naufrago. Ed oltre la vetrata, è il mare, è la sennida, la campagna fresca che ride. Il villaggio che biancheggia fra i pini. Al terzo atto, Arianna ha condotto le donne nella sala, e si accinge al pagamento è tutto copioso di somme. Le donne, piangenti colgono i ricchi monili a mano dinanzi agli occhi per adornarsene. Ma la fuga è impossibile, il castello è ricamato di fossati di risomigione arcuata e ad ogni tentativo delle donne per guadagnare l'uscita i ponti levatoi s'alzano da soli. Ma di fuori, i contadini, che non hanno abbandonato il loro posto di guardia, scorgono nascosti gli uomini che vorrebbero liberarlo, gli vanno incontro furfanti. Essi non più di mille e il loro eroe non ha con sé che poche guardie che, fucilate il vento infido, se la danno a gambe. Barbaieu è girato a terra, ferito, legato. Le donne che assistono dalla finestra aperta alla scena feroce, implorano grazia per quelli che era stato il loro carnefice. I contadini traspirano fessate, piedi e mani legati, la loro preda, le donne, si gittano con pietosa dolcezza sullo scapitrato. Sentono d'amoroso, ora. Cui gli lava le ferie, chi glielo fascia.

Una di esse lo bacía in fronte. E Arianna stessa taglia le corde che stringono al ferito i polsi delle mani e dei piedi. Ma come vede Barbaieu rialzarsi e stendere la mano verso lei, si ritrae e si accende con un cenno. «Addio», ella dice. «Dove vai?», le chiedono le donne. «Dove altri mi attende», risponde. «Venite con me! L'alba è sulla terra e il sole fra poco illuminerà il mondo di speranza». Venite? Nessuna risponde o Arianna e la Nutrice scampolano. Due delle donne chiudono la porta a chiavistello.

(Usa Mustak Solzonnò).

ABBERA (LA)
di H. Orsi - Musica di Gabriel Dupont.

Siamo in un villaggio di castuino in Spagna. Nel 1818, al tempo della guerra, cucina. La Cabrera, la curata, cioè è una bella e fiorente ragazza che al chiama Amalia che ama, rianima, il bel Pedrito, un giovane dal cuore nobilissimo, ma timido, fanciulla che, pur adorando la bella madre di Pedrito, che non ha il coraggio di dire il suo sentimento. E chiamato dalla guerra a compiere il suo dovere di soldato, egli parte, recando chiuso nel cuore il segreto del grande amore che ha sempre avuto per la bella Cabrera. Dal tempo di battaglia, dove egli, esponendosi ad ogni pericolo, al batte da valoroso, egli scrive svenuto alla madre e non v'è lettera sua in cui non si parli di lei, della sua adorata fanciulla e del suo amore che la lontananza, anziché spegnere, ha ingigantito nel suo cuore. Ma la madre di Pedrito, che non ha un viso di buon occhio, che sa perché, l'amore del suo figliuolo per la bella Cabrera, nascente a questa, che qualche notte s'era recata a chiedere, con trepida ansia, notizie di lui, il grande pozzo ch'ella ama nel cuore e nelle lettere del figlio. Sicché un bel giorno alla povera figliuola appare la certezza d'essere stata completamente abbandonata, sa pure un giorno è stata mai amata. Debole e ingenua, e bisognosa d'affetto, crede alle profferre d'amore d'un liberino, tal Juan Steppo, che, dopo averla piegata alle sue voglie, l'abbandona vilmente. E l'infelice è madre. Tutto crolla intorno alla misera: la fede, l'amore, la giovinezza.

In quello ritorno Pedrito. La guerra lo ha trasformato. Guardando in faccia la morte, così spesso, sul campo di battaglia dove è stato davvero un eroe, ha vinto ogni timidezza. Ora si accinge a chiedere la sua mano di sposa. Troppo tardi, ahimè! La disgraziata, alle ardenti profferre d'amore dell'uomo che aveva tanto amato, oppone la sua triste e dolorosa confessione. Ed egli la caccia brutalmente da sé. Passano vari mesi. Amalia avvilita, risultata da tutti, sfuggita come una capra immonda, va alla ventura, così come una povera foglia sbattuta dalla tempesta che la travolge. Le muore frattanto il piccino che era nato dal suo dolore. Anche Pedrito è un infelice. Vuol dimenticare e crede di affogare nel vino il suo dolore. Una sera, l'infelicitissima donna si affaccia dinanzi, mentre egli sta uscendo da un'osteria. Le sofferenze l'hanno completamente trasformata. Nulla è rimasto in lei dell'antica e fiorente bellezza. Pedrito si commuove. Pietà, amore, rimorso gli fanno spalancare le braccia per accogliere nel perdono del suo abbraccio la sventurata. Ma, ancora una volta, a troppo tardi. La povera Cabrera gli cade svenuta sul petto e muore. Di allora? In astratto? Scoppiò fragore e fra le voci straziate degli elementi, l'insensibile da lontano la voce di Cleoppe, del seduttore malvagio, che insegue all'infelice della vita giocando e del piacere.

(Usa Mustak Solzonnò).

RANCEOLA (LA)
Parole e musica di
A. Luaidi.

Il libretto reca, nella sua prima pagina, la seguente epigrafe: «È la musica che ci dà una visione maggiore come uomo in certe bestie, che in di certi uomini».

La musica è, nella sua prima pagina, la seguente epigrafe: «È la musica che ci dà una visione maggiore come uomo in certe bestie, che in di certi uomini».

ERGOLESE (IL)
di C. Marsili
Musica di L. Luaidi.

Primavera del 1733. A Napoli. Nel palazzo Spinelli del Principe di Stigliano, nel cui teatro si è data quella sera una rappresentazione dell'opera...



ISPETTI AMOROSI (I) di G. Illica - Musica di L. Luporini.

È il vespro e siamo, nei dintorni di Venezia, in una piazzetta che molte capo ad un palazzo. A destra, nella piazzetta, una chiesa; più innanzi la bottega di Bartolomeo...



Una movimentata scena delle Maschere



ACQUEDUE

di A. Donaudy - Musica di G. Marinuzzi.

La scena del primo atto. Un luogo di campagna, poco discosto dalla piccola città di Nointel e dall'antico castello visconteo. Alcuni giovinetti sono intesi ad adornare di fiori e di festoni la facciata di una piccola casa agreste. La porta della casa è chiusa. Un nugicchio di primavera del 1500 in Normandia. Preceduti da un gaio suono di strumenti che accompagnano una morbida cantilena, giungono alla casetta inborata gli sposi Esau, Isaura e Mazurec, ragazzini di felicità, si accostano al vecchio padre d'Isaura, Guglielmo, per riceverne la benedizione prima di penetrare nella loro casetta. Appena aperta la porta di questa, appare agli occhi di tutti la terribile minaccia: il ballito rimesso, la conchiglia spezzata, e una spada rinfocata posta sul vano della porta. È l'ora prima di notte. E intanto, in il vecchio, ne lo sposo hanno in giunta per la redenzione. Ogni qual è scomparsa ora l'aurea gioia stralante. Il vecchio, con scarsa speranza, tenterà tutto per strappare la fanciulla all'ora, ma, all'ine il ritorno di Guglielmo spezza il filo di ogni speranza. Il prezzo del riscatto — gli fu risposto — o la fanciulla. « Che aspetti a portarceli », urla il vecchio a Mazurec — « Ma che cosa spero? », « Chi sa, il riscatto », « Andro ai suoi piedi? », « Risponde il giovane — e vedrai saprò commoverlo ». E quasi ad accrescere la sua cieca speranza, ecco da lungi spuntare le chieriche annuncianti del passaggio del corteo comunale. E preceduto da un nugicchio di solisti armati di lunghi alabarde, passa il corteo di Corrado, Mazurec si slancia davanti al seniore e trattamento il ragazzo su cui s'impadronisce tutta la grazia per la sposa sua. « La spada non sia tua che domani », — risponde Corrado. Alla rapida risposta del visconte, Guglielmo che da lungi ha ascoltato freneticamente l'irrimediabile sentenza, si lancia dalla strada di Isaura e brandendo la spada che ha strappato dal vano della casa si slancia come un forsennato contro Corrado. E, lotta disarmata e incatenato, Corrado e il corteo si allontanano verso il castello.

La scena del secondo atto ci trasporta in una sala terrena del castello di Nointel, l'unica che si apra al popolo nei giorni di festa. È soltanto giorno del fidanzamento del Sire Corrado di Nointel con la bellissima Fiorinda. Giorno di festa e di pericolo, nel quale il popolo si riserva di chiedere grandi grazie al suo signore che si degnò di accordarle prove lucrose e soddisfacenti siano stati i tributi e la decima. Accasciato all'entrata del cancello con la sua grazia di sottomessa obbedienza e di rassegnazione, è Mazurec. Sono falliti entrare otto condannati a morte. L'Arnoldo annuncia che il Sovrano farà grazia a quanti ai suoi piedi giuravano fedeltà. Fra i condannati ai quali sarà salva la vita è Guglielmo. Una strana luce gli tempeggia negli occhi ed un ferore scabbigino gli increspa le labbra. S'inchinava sì, ma per covare la vendetta. E guardandosi attorno a cercarceli non essere uditi dai soldati, mormora ai suoi compagni: « Giacomo Bonuomo, che si detta. Il nome di disprezzo si ritorce in grido di libertà », « Giacomera », rispondono gli altri condannati. Entrano nella sala Corrado e la bellissima sposa. Non appena Corrado e Fiorinda sono saliti sul trono, Corrado solleva la spada e fa un cenno con essa. Squittano ancora le trombe e i condannati corrono con furore di armata a prostrarsi ai piedi della coppia sovrana. E la grazia è concessa. Indi il corteo risale l'ampia scala. Quando il luogo si è fatto deserto il ballito che ritorna scorgendo Mazurec, gli va incontro comunicandogli che il riscatto gli ridona Isaura. E poco dopo, la misera fanciulla,

fatta uscire da una porticina segreta, è gettata dal balivo tra le braccia del giovane. Non son degna di te, fuggi lontano! — grida la sventurata, tentando di sottrarsi alle braccia dell'uomo amato. Ma Mazurec nulla vuol sentire. Sa che l'amore. Sa che non essa e finalmente sua. Dottorino ancora osere felle perché nell'amore tanto da farlo dimenticare l'orribile passato. Isaura, quasi come in sogno, beve le dolci parole del conforto e dell'amore. Ad un tratto, però, si sveglia, si leva e si dibatte come presa da una spasiosa insopportabile. Come morta, lo si presenta ancora dinanzi in tutto il suo orrore. Dal castello giungono le voci arruanti agli sposi. Come una pazzia, sempre più dibattendosi nel delirio, l'infelice si strappa le vesti sino a ridurre in brandelli. Nulla più su di lei del schianto di Mazurec, che l'hanno la chiama coi più dolci nomi. Isaura stramazza al suolo. Poi si rialza ancora portandosi le mani alla gola e in un ultimo rantolo, che moria, Mazurec, sorgeggiando terribile, come trasfigurato in un attimo, leva al cielo le braccia coi pugni tesi e come nel più volume del giuramento esclama: « Non più l'agnelli Mazurec e lupo. Così sarà il lupo! »

Al terzo atto, siamo in un fitto bosco all'altale di una bassa collina imponente, sulla quale il castello del Nointel, mezzo nascosto tra gli alberi si leva maestoso colle sue torri, munito. E notte alta. Nel castello, di cui si sono aperte le finestre illuminate, si festeggiava le nozze di Corrado con la bellissima Fiorinda. Dal giorno in poi, si alzava dal dolore e dalla vergogna, Isaura gli ha morto tra le braccia. Mazurec non si era più mosso dai piedi del castello, nascondendosi nel cavo di un grosso albero, rotolandosi sognando, la vendetta. E lo incontra qui, nel suo sociale fastidioso che da lui fura guardando di tanto in tanto verso il castello illuminato, con l'impulso di chi attende qualcosa, per esempio, un sociale fastidioso che da lui fura accovacciata sul tronco dell'albero la parola d'ordine. Mazurec non la sa, ma non sa neanche che il padre gli confida quando lo riconosce che una nuova coscienza s'era finalmente accesa in lui, e che da tutti si era giurato lo sterminio dei tiranni. Anche i servi del castello fan parte della congiura ed essi han giurato di uccidere le guardie alla postera. In quella di chiarezza e tutti si slanciarono alla riscossa. Ed ecci Guglielmo portere a lui a Mazurec. Fiorinda che sarà rapita fra pochi istanti nel giorno delle sue nozze. E Isaura, che si affrettava a fuggire, si straccia una porzione di stoffa e un fazzoletto. E Giacomo Bonuomo che si detta « A morte! Sterminio! » — si grida. « Quando faranno incendiari, passano altri giorni. E Isaura si campeggia in silenzio. E Fiorinda si rivolta, la riscossa terribile, implacabile. Ad un tratto, ecco Guglielmo che appare trascinando a viva forza Fiorinda nella sua candida veste nuziale, nuda le spalle e le braccia, e il suo sguardo è di disperazione nel volto. « Vieni al tuo sposo », — le dice Guglielmo e la getta fra le braccia di Mazurec. Poi scappano per unirsi ai suoi compagni. Fiorinda si affrettava a fuggire, si straccia una porzione di stoffa e un fazzoletto. E Isaura divelta l'impolarla così, ma non l'ubbe. « Ma in l'arrai », — piange disperatamente la donna. Le damme circondano ora il castello. In quel chiarore fissa lo sguardo Mazurec. Gli sembra di veder in essa la sua Isaura, intende che egli non potrà essere uguale a coloro che furono i suoi carnefici e come in preda a un mistico e folle esultamento, indica a Fiorinda la via del salvamento, un sentiero nel folto degli alberi. In quella, i Giacomini irrompono da ogni parte, in un'esaltazione di vendetta e di rovina. « Va, fuggi! — dice Mazurec alla giovane donna che tentando di lasciare le mani al suo salvatore, non sa esprimersi. « Che tu sia riconoscente, che con queste parole. « Che tu sia benedetto! Fiorinda scompare nel fitto della boscaglia e Mazurec si slancia verso la collina. Le alte fiamme che avvolgono il castello sembra ora che tocchino il cielo. (Proprietà dell'autore)



ASCHERE (LE)

di L. Illica - Musica di Pietro Mascagni.

In una parabola, alludendo alla commedia, o che si svolge sul palcoscenico d'un teatro, prima della rappresentazione. Dopo l'attacco della sinfonia, si presentano al pubblico, istigati dall'impresario, Giovanni, gli artisti che devono fare da dottor Graziano, da Fiorinda, da Rosaura, da Brighella, da Capitano Spavento, ecc. Gli artisti entrano poi nei loro camerini, e l'impresario fa riacclamare la giuria.

La commedia si apre su una piazza di Venezia: a sinistra la casa di Pantalone, e a destra l'albergo della Luna e la casa del dottor Graziano. Brighella, venditore ambulante, scende in piazza a vantare la sua merce, mentre Colombina, serva del dottor Graziano, riceve dal padrone le raccomandazioni per non lasciarsi imbrogliare al mercato, e Pantalone ordina a Rosaura di dar ordine alla casa, perché arriverà un ospite importante. Anche Tartaglia, servo di Pantalone, esce per la spesa, e Rosaura approfitta di lui per consegnargli un biglietto amoroso. Brighella, intanto, si prende un suo schiaffo da Colombina, alla quale ha troppo il galante, mentre Tartaglia riesce ad aver una lettera da Fiorinda, che subito recapita a Rosaura. Questa legge il suo amore, non disposta di mettere a posto presto e di vincere così la resistenza di Pantalone, ma intanto un pericolo minaccia, perché Colombina, orgoglioso, viene a sapere che Pantalone promette la bella a un terribile uomo di spada, Fiorindo o Rosaura. Colombina e Brighella, messo a guardia Tartaglia, si raccolgono per trovare un espediente, ma non riescono a nulla. E interrompe l'arrivo di Pantalone col Capitano Spavento e il servo suo Arlecchino. Tutti si fanno sulla strada a votare il gradasso; anche gli squattrini dell'albergo della Luna, ove il Capitano entra trionfante col servo Colombina. Anche quest'ultimo ha la trovata d'una carta polverina sulla quale non vuol dire di più. Tartaglia è mandato a infrangere il Capitano, per tempo a Pantalone di rimettere un po' di ordine la casa, ova lo sposo, che non piace a nessuno, fuorché al padre infatuato, viene allora accolto.

In un solito in casa di Pantalone, Fiorinda e Rosaura tubano, giurandosi eterno amore, e poco dopo Arlecchino e Colombina, per imitarli, faranno altrettanto. Brighella, entrando cautamente, interrompe il duetto con una gran pedata e poi si affrettano a Pantalone di rimettere un po' di ordine la casa, ova lo sposo, che non piace a nessuno, fuorché al padre infatuato, viene allora accolto.

Il campo è dietro la casa di Pantalone. E Arlecchino, si ritrovano, snarrati e col la testa in disordine. Pantalone, Brighella, Fiorinda e poi Tartaglia che perdetto del tutto la parola Pantalone riesce col riconoscere la propria casa, e chiama in vano la sua Isaura, perché gli altri Fiorindo gli offre di cantare una serenata amorosa, che fa finalmente



**ISBETICA DOMATA
(LA DI A. ROSSATO
da Shakespeare) -
Musica di M. Persico.**

Al messer cortile nella casa di Iveser Battista, a Padova. Mattino luminoso Suono di campanello nell'aria tesa il vecchio Ortelio e il giovane

Lucrezio sono entrambi innamorati di Bianca, una delle due figlie di messer Battista. L'altra è Isbetica, la terribile bisbetica. I due pretendenti bizzanti mentre aspettano il ritorno delle sorelle dalla chiesa. Queste rientrano con alcune fante e col padre, ma essi non possono parlare a Bianca perché Caterina, gelosa, li schernisce e dice loro che non permetterebbe mai che la sorella unisse ai sposi prima di lei. Per aver pace, il padre è obbligato a pensarla come la scoufossissima Isbetica. Per pentirsi in casa, Ortelio e Lucrezio risolvono di canovillarsi da musico e da maestro, avendo Battista detto che il domani ne chiamerà, colla speranza di veder raddolcito il cuore di Caterina. Mentre i due stanno per ritirarsi, giunge Petruccio, richiandoli la moglie. Vien da Verona, esse un tempo, dopo aver girato il mondo, e ora vorrebbe far bottino d'una ricca moglie, poco importanti del carattere. Come apprende che Caterina è ricca, ne vuol subito conoscere il padre — che già in America del padre suo — il quale gli dichiara d'esser disposto a sposare per la metà ventimila ducati, Caterina, e d'annata gli fa una scenerazione, ma egli riesce a impudire di parlare a darle paura a baciarla, a darle piacere e a non ridellarsi quando egli fissa per la prossima domenica le nozze. Lucrezio e Bianca riescono a scambiarsi dolci parole. Edmore, mentre Ortelio, entrato in casa a far una commissione per il botanico, viene scacciato da Caterina con un morso col raddello e tre pianti nella schiena.

Oran sala a pianterono nel palazzo di Battista. Un corridoio conduce al giardino e un altro alla cappella della casa. Bianca legge e Battista è in quiete, perché la sposa è il sacerdote aspettano da ben un'ora. Petruccio per alleggerire Bianca, che ha un'aria molto triste, il padre accente che entra un busto e un maestro, che oltre non sono se non Ortelio e Lucrezio il primo, che si mette a declamare Virgilio, è presto liquidato dalla ragazza, che accoglie invece con molto piacere le amose parole del sero. D'ingine finalmente Petruccio, con gli anni spocchi e in disordine, accenna vagamente a una noiosa storia, e chiamato il sacerdote fa chiedi benedice prefontesimamente le nozze. Vien portato nello via, si fa un allezio brindisi, poi Petruccio cinge col braccio la sposa e pretende di andarsene. Gli sono tutti d'attorno, minacciosi ed ostili, dopo aver preato e supinate. Anche Caterina, circa di resistere, ma il marito scaglia la spada, e, affermata di nuovo la sposa, si fa strada tra la folla e fugge inseguito da imprecazioni.

E' ora notte inoltrata. Siamo in una sala antica e sovera nella casa di Petruccio. Il padrone oramai non tornerà più. Alcuni così credono, con sicura convinzione. I servi, al un tratto, scovollo per la grande galoppata entra Grunio. I servi si danno attorno come pazi per ricevere Petruccio e la sua sposa, inebetta dall'affanno e dalle continue innauce di morte del marito a chi non l'obbedisce prontamente. In un momento in cui rimane sola essa confessa di sentirsi innamorata dello sposo che prima, l'obbliga a corteggiare, senza cura, su una poltrona, col presagio che quel bibrion di servi non hanno preparato ne una cena, né un letto degno di lei. La donna s'addormenta sposata e lo sposo, raddolcito, la veglia teneramente.

Cortile interno nella casa di Battista. Ortelio e Lucrezio non vogliono credere a Grunio che essa vede la bisbetica essere stata donata: convinti di esser unni nel naso, bastarono il disgraziato servo di Petruccio. Lucrezio sposo Bianca e Ortelio

una donna matura e ricca non possono lamentarsi, ma le due donne non sono ostentabilissimi. Ne fanno la prova, somministrando cento ducati a Petruccio. Le loro donne, unimate a chiamare, non vogliono lasciare le loro facende, mentre Caterina accorre subito, e poi, conculata dal marito va a prendere le due restie e le trascina con la forza. Caterina spiega quali siano i due, d'una nuova sposa, e preso un cauto d'amore sale dalle tre coppie, che il vecchio Battista benedice.

(Casa Musicale Ricordi).



OGAR

**F. Fontana
Musica di G. Puccini.**

In un villaggio presso Courmayeur, in Francia, nell'anno 1802. Il giovane Edgar dorme dinanzi alla caverna, mentre contadini e contadine si avviano al lavoro. Filidelfa, sorella di Frank e figlia di Gualliero, sveglia Edgar, di cui è innamorata, gli racconta un sogno e gli dona un ramo-sello di mandorlo. Rimasto solo il giovane è sorpreso da Terrina, una figlia di zingari allevata per pietà nel villaggio, che gli parla di una gravissima malattia, lo scandalo. Schernito da lei, Edgar rientra in casa Frank innamoratissimo della zingara, la supplica, ma non ottiene che dilogie. Si affrettava egli pure, e Tigrana rimane a dar scandalo, con cavoni lasive, ed cerca rifugio bussando alla porta della casa d'Edgar, che esce e minaccia la follia col puzzone. Accorrono Filidelfa, Gualliero e Frank. Quest'ultimo, geloso nel veder Tigrana fra le braccia di Edgar, si scaccia sul rivale, ma vien ferito. Edgar, dopo aver con un fazzoletto baciato la casa paterna, fugge con Tigrana, inseguito dalla maledizione di tutti.

Un elegante giardino in cui Edgar lascia Filidelfa della sua sedia, viene a rivederla. Filidelfa di cui il profilo gli ritorna alla mente sempre più puro. Le cortigiane, con Tigrana alla testa, invadono il giardino, cantando la loro gioia sferzata, poi si dispongono, affrate dal gioco, e Tigrana serena con ogni sicurezza di riciclarsi a Edgar, mentre il suo profilo gli ritorna alla mente sempre più puro. Le cortigiane, con Tigrana alla testa, invadono il giardino, cantando la loro gioia sferzata, poi si dispongono, affrate dal gioco, e Tigrana serena con ogni sicurezza di riciclarsi a Edgar, mentre il suo profilo gli ritorna alla mente sempre più puro. Le cortigiane, con Tigrana alla testa, invadono il giardino, cantando la loro gioia sferzata, poi si dispongono, affrate dal gioco, e Tigrana serena con ogni sicurezza di riciclarsi a Edgar, mentre il suo profilo gli ritorna alla mente sempre più puro.

L'atto terzo si svolge in una vasta spianata presso Courmayeur, dopo che i fiamminghi vinsero la giornata degli sparsi. Passa un carro funebre, recando il cadavere d'un cavaliere in perfetta armatura. Lo seguono un frate e Frank. Filidelfa e Gualliero. Filidelfa piange nel morto il suo Edgar, cui il frate che tiene il cappuccio l'ha, metà del volto, e Frank s'aprestano a far l'elogio funebre. Ma mentre Frank esalta il morto amico, il frate ricorda che egli, essendo in chiesa a pregare per il morto, un'avventuriera, che conobbe sapendo di non aver nulla da perdere, che visse nell'ozio e nel disonore. Solo Filidelfa ha il coraggio di difendere Edgar, e d'indurre i soldati, che vedono ormai in lui un diseredante, entrar in chiesa a pregare per il morto. Presso il letto rimangono Frank e il frate, quando s'avanza Tigrana, dolente della colluttina che l'impulsa di mostrar a tutti il suo dolore. Essa fugge lo strazio, ma si lascia man mano vincere da Frank che, pregando gli ocelli, l'invita a dichiarare che Edgar fu un traditore della patria. E Tigrana giura dinanzi ai soldati, riprova, che ciò è vero. I soldati si gettano sul cadavere di Edgar per darlo ai corvi, ma nelle loro mani non restano che vuoti pezzi d'armatura. Edgar è vivo, si sveglia della tonaca di frate, apparente ai soldati, che gli chiedono perdono. Tigrana, arca dall'oglio, si ritira verso la chiesa e quando vede uscir Filidelfa raggiante per raggiungere il suo Edgar, le pianta un pugnale nel cuore. Invano Edgar tenta a sua volta di uccidere la zingara, che Frank gli strappa di mano per consegnarla alla mannaia.

(Casa Musicale Ricordi).



ANON LESCAUT

Musica di G. Puccini.

Ad Amiens, sul far della sera, si affrettano l'arrivo della divagazione dinanzi all'albergo. Si folleggia e si ride, e il cavaliere Renato Des Grieux, giovane studente, canta una canzone galante dopo aver detto di non conoscere l'amore se-

no. All'arrivo del corallo ne scende Manon, che i parenti vogliono sia chiusa in un convento, perché troppo proclive ai piaceri. Le grazie della fanciulla fanno girar la testa al vecchio Geronte che approfittando della scaprazzaggine del sergente Lescaut, incaricato di sorvegliare la sorella Manon, è più attento al gioco che a lei, mariona un rapimento, d'accordo col padrone dell'albergo. Un amico di Des Grieux, Edmondo, scopre la trama, e poiché Des Grieux s'innamorò follemente di Manon, dispone le cose in modo che il Cavaliere possa fuggire con la sua bella alla volta di Parigi. Lescaut, mezzo brillo, comprende l'inutilità di inseguire i due giovani che non hanno quarantini. Consola Geronte e va a cena con lui, preso piacevolmente dal coro, cui ante a genio la burla fatta al vecchio. Manon, travolta d'acquistarsi nella sala del palazzo in cui Geronte loquitò a Parigi, dopo essersi lasciato a strapparla a Des Grieux. Il fratello viene a trovarla ed ascolta con lei una compagnia di musicisti entrati a declamare un'indagine di Geronte. Nonostante il lusso, la fanciulla non è contenta e ripensa con nostalgia alle carezze del suo Des Grieux, e il fratello butta col confessorio che Des Grieux pensa sempre a lei, e che tra non molto essa potrà vederlo. Come Lescaut si allontana, la scena è invasa da alcuni abbinati che con Geronte vengono ad assistere alla lezione di ballo, data da un maestro a Manon. Conceduti tutti, questa, s'appresta ad uscire, quando entra Des Grieux, che per raggiungere la sua amata si fece frequentatore di bisbeti. Sull'impoverire per il tradimento, Manon riprende sul giovane l'antico fascino e abbracciatela a lui si lascia sorprendere da Geronte, che schernisce perché brutto e vecchio. Geronte giura di vendicarsi ed esce. Manon è disposta a lasciare il palazzo, ma rimpugna la ricchezza cui deve dire addio e, nonostante la disperazione di Des Grieux, si carica di tutti i gioielli e degli oggetti preziosi che può raccogliere. Infortunato Lescaut, rientrato, eccita nella fuga i due amanti. Entrano gli amici, chiamati da Geronte, e trascorrono via Manon invano difesa da Des Grieux.

Un intermezzo descrive l'attorno del Cavaliere, che dopo aver cercato con ogni mezzo di salvare la sua Manon, si rassegna a seguirlo nella Galenia, cui fu condannata all'azzurri della tela e notte. Manon è in prigione, all'Hayes, e può parlare a Des Grieux attraverso all'interferita dopo che passò un lampionato cantando la sua canzone. Il piano per far evadere la fanciulla fallisce. All'alba vien fatto l'appello e Manon è tra le disgraziate che debbono imbarcarsi. Des Grieux spugna la spalla, minacciando di morte chi oserà toccare la sua donna, ma comprende tosto d'esser folle, e s'inginocchia ai piedi del capitano, supplicandolo di prenderlo a bordo sia pure per i più umili servizi. Questi ha un palpito di pietà e lo accetta come mozzo. I due amanti si raggungono e si stringono in un abbraccio pieno di passione.

Sull'arida banda della Galenia Manon apparso esultante al braccio di Des Grieux, che cercò di farla fuggire. La sete e la febbre hanno pressoché ucciso la fanciulla che lasciata un momento sola, della Des Grieux ritorna senza aver trovato Manon e grida la sua disperazione nel vasto deserto. Manon gli spira tra le braccia, dicendo che le sue colpe sarebbero presto state travolte dall'oblio, ma non così il suo amore, forte come l'istinto e sempre profumato di grazia.

(Casa Musicale Ricordi).




ABARRO (IL)

 di G. Adami
 Musica di G. Puccini

Nel barone di Padron Michele, accorato sulla scena, si tramontano i due scaricatori, che si vogliono passare ogni tanto, stinno per finire la canzone, narra la storia di Mimi e di un certo principe di noba vecchia. Frugola, racconta quel che raccoglie e parla del proprio atto. Rimasti soli, Luigi e Giorgetta si ridicono una volta ancora il loro amore, che dettano lettere nascoste, che e con tanto, mentre insidiato. Ciononostante, non sanno resistere alla tentazione di rivedersi ancora per quella notte. Giorgetta, appena libera dal marito, dovrà dare il solito segnale, accendendo un fiammifero. Luigi si affrettava sentendo giungere Padron Michele, che tenta di ricostituire l'amore della moglie, ricordandole il tempo in cui egli nel suo labirinto accendeva lui ed il fatto e tutti gli altri, che costui avvolta come una persona sola. Ma l'amore è spento nel cuore di Giorgetta, che dice d'aver tanto suono e si ritira. Michele le lancia dietro l'epiteto di squadrina e dopo aver sfiorato il viso con un monologo al fiume, accende un fiammifero per dar fuoco alla pipa. Entra Luigi e fa per avvicinarsi cautamente alla capanna in cui, trova Giorgetta. Michele le afferra alla gola, il colpo di coltello e lo strozza ravvolgendolo poi nel labirinto chiama allora la moglie che, aperlo il labirinto, ne vede rotolare il cadavere dell'amante.

(Casa Musicale Ricordi)

quanto l'avanza un suonatore d'organino, per sentirsi stretta tra le braccia d'uno degli scaricatori, Luigi, di cui è l'amante. Un venditore ambulante di canzoni narra la storia di Mimi e di un certo principe di noba vecchia. Frugola, racconta quel che raccoglie e parla del proprio atto. Rimasti soli, Luigi e Giorgetta si ridicono una volta ancora il loro amore, che dettano lettere nascoste, che e con tanto, mentre insidiato. Ciononostante, non sanno resistere alla tentazione di rivedersi ancora per quella notte. Giorgetta, appena libera dal marito, dovrà dare il solito segnale, accendendo un fiammifero. Luigi si affrettava sentendo giungere Padron Michele, che tenta di ricostituire l'amore della moglie, ricordandole il tempo in cui egli nel suo labirinto accendeva lui ed il fatto e tutti gli altri, che costui avvolta come una persona sola. Ma l'amore è spento nel cuore di Giorgetta, che dice d'aver tanto suono e si ritira. Michele le lancia dietro l'epiteto di squadrina e dopo aver sfiorato il viso con un monologo al fiume, accende un fiammifero per dar fuoco alla pipa. Entra Luigi e fa per avvicinarsi cautamente alla capanna in cui, trova Giorgetta. Michele le afferra alla gola, il colpo di coltello e lo strozza ravvolgendolo poi nel labirinto chiama allora la moglie che, aperlo il labirinto, ne vede rotolare il cadavere dell'amante.

(Casa Musicale Ricordi)

AMPANA SOMMERSA (LA)

di C. Guastalla - Musica di O. Respighi.

Un prato fra i monti. A sinistra una piccola casa e a destra un pozzo. Rautendelein, creatura di spirito, si affrettava, scherzandosi da un pozzo chiamato dai fedeli il Legno Santo. Un lebbroso, che siede sui gradini, parla con un povero, e finisce con l'entrare con lui nel tempio, donde esce il cauto d'un uomo. Una cieca conduce per mano Maria, in compagnia d'un pane ricevuto, ed entra, ma mentre Maria sta per varcarla la soglia, lei si presenta il pellegrino, che la rimpromette e peccata. Non lui riesce però a impedire alla cortigiana d'entrar nel tempio in una forza misteriosa e l'apparizione d'un angelo, che giunge a destar il pentimento e l'orrore per il peccato nel cuore della donna, in quale si confessa umilmente e chiede la vengna insegnata la via della salute. La voce dell'angelo le consiglia di passar il giardino, e Maria, trasfigurata, può allora varcare la soglia con un grido di giubilo.

Pentita e redenta, Maria passa il fiume e s'incontra nel deserto.

Appare la greta ove l'abate Zosimo vive, un bono scavo una fossa nell'arena e dilogza. Zosimo, usando dalla greta, vede la fossa prearrata e leva gli occhi al cielo, pronto a morire. Ma vede avvicinarsi un'ombra bianca, e la prende per un angelo. E' invece

una stanza di vecchio stile nella casa del maestro delle campane Magia, coi due bambini, aspetta ansiosamente Enrico, il marito, perché la campana non squilla ancora. I bambini piangono per il marito, che altri, mentre il curato, il barbiere e il maestro portano con la barella Enrico. Lo lasciano con la moglie, cui egli dice d'essere per morire, perché la campana che era il suo capogiro, non suona più. Enrico, che campeggia, si affrettava, mentre stavano per isarla, e lungo il colle, fino a scomparire in fondo al lago. Impossibile gli è sopravvivere al suo sogno infranto, e impossibile gli è ritornare giovane per riprendere un'altra volta l'impresa. Ma il curato introduce una ragazza, che dice muta ed esperta delle virtù delle erbe, potrà guarire Enrico, se che rimanga sola con la cura. Com'è terribile, la ragazza, che ha un diadema, fa un incantesimo, che ridà forza e salute a Enrico, di cui s'innamorò. L'abbraccio d'Enrico è però per Maria, apparsa improvvisamente sulla scena.

Una ragazza abbandonata. Arnesi da fabbro. Nella cucina divampa il fuoco. Enrico comanda all'ondino, al Fauno e a una schiera di nani che lavorano il ferro. Ritorna Rautendelein, narra di Cristoforo, di diamanti e di polvere d'oro. Il curato, entrando poco dopo, rimprovera di tener Enrico prigioniero dei suoi figli e delle sue magie. La fanciulla gli risponde in modo poco lusinghiero. Enrico, che si affrettava, si presenta di Enrico, che dichiara di lavorare per un prodigioso coro di campane, non ordinatogli da chiesa alcuna. Il curato gli dice ch'egli è eretico e gli impone di scartare l'amante con la quale convive, al che Enrico risponde col dire esser più facile che la campana sommersa riprenda a suonare, piuttosto

ch'egli muori i suoi propositi. Il curato se ne va furioso, ed Enrico rimane a dire l'amor suo a Rautendelein, finché ritorna il Fiume d'una mischia. La fanciulla, chinata in aiuto della moglie Enrico, che si era stancato fuori, rimaia vittorioso degli assallitori e invoca da Rautendelein, come prima, una coppa di vino ed un bacio. Ma, pur nell'attesa del bacio, Enrico sente il rumore dei piedi scaldati dei suoi figli, che vengono a dirgli esser morta la mamma (della quale gli portano le lacrime in una pesante coppa) e sepolta in fondo al lago. Nel tragico silenzio, che serga la rivelazione, il marito Enrico, mentre il suono della campana sommersa, che gli dà la forza di strapparsi dalle braccia di Rautendelein e di fuggire da lei.

Il prato d'argento, come nel primo atto. E' mezzanotte e tre. Elio siedono intorno al pozzo chiacchiere. Dopo un dialogo fra l'ondino e il Fauno, entra pallido e lacero Enrico, in cerca di Rautendelein. La greta si rivela presso la capanna, promettendogli ch'egli vedrà ancora la fanciulla, la quale, infatti, esce dal pozzo. Sposa dell'ondino, essa non vuol più baciarlo l'amante, ma si ritira, esce dal pozzo e abbraccia Enrico, che muore nel primo sole, sentendo cantar le campane.

(Casa Musicale Ricordi)


ARIA EGIZIACA
 di C. Guastalla - Musica di O. Respighi.

Un gran trillato chiuso, con cui due angeli aprono i portelli. Appare il porto d' Alessandria. Un giovane, innamorato, seduto sul bordo della nave, canta, mentre Maria guarda lontano verso il mare. Il canto risuona la donna che, vista dalla malta della lontananza, prega il marinaio di prenderla a bordo, esultante viene a nota le chiese laterali. Il marinaio non risponde perché chiamato alla manovra, ma Maria, dopo aver irriso un pellegrino che la rimprometteva per la vita pura, si offre al marinaio, che la rimpromette e peccata. Non lui riesce però a impedire alla cortigiana d'entrar nel tempio in una forza misteriosa e l'apparizione d'un angelo, che giunge a destar il pentimento e l'orrore per il peccato nel cuore della donna, in quale si confessa umilmente e chiede la vengna insegnata la via della salute. La voce dell'angelo le consiglia di passar il giardino, e Maria, trasfigurata, può allora varcare la soglia con un grido di giubilo.

Pentita e redenta, Maria passa il fiume e s'incontra nel deserto.

Appare la greta ove l'abate Zosimo vive, un bono scavo una fossa nell'arena e dilogza. Zosimo, usando dalla greta, vede la fossa prearrata e leva gli occhi al cielo, pronto a morire. Ma vede avvicinarsi un'ombra bianca, e la prende per un angelo. E' invece

una stanza di vecchio stile nella casa del maestro delle campane Magia, coi due bambini, aspetta ansiosamente Enrico, il marito, perché la campana non squilla ancora. I bambini piangono per il marito, che altri, mentre il curato, il barbiere e il maestro portano con la barella Enrico. Lo lasciano con la moglie, cui egli dice d'essere per morire, perché la campana che era il suo capogiro, non suona più. Enrico, che campeggia, si affrettava, mentre stavano per isarla, e lungo il colle, fino a scomparire in fondo al lago. Impossibile gli è sopravvivere al suo sogno infranto, e impossibile gli è ritornare giovane per riprendere un'altra volta l'impresa. Ma il curato introduce una ragazza, che dice muta ed esperta delle virtù delle erbe, potrà guarire Enrico, se che rimanga sola con la cura. Com'è terribile, la ragazza, che ha un diadema, fa un incantesimo, che ridà forza e salute a Enrico, di cui s'innamorò. L'abbraccio d'Enrico è però per Maria, apparsa improvvisamente sulla scena.



SANSONE E DALLA di SAINT-SAËNS - (Dis. di C. Binj)

Maria che, avvertita viene a lui per l'assoluzione gli chiede il bacio per avanzare, escudo fennina e Juanda. S'avanza, dicendo che la fossa scavata è per lei, e invoca l'assoluzione dal Santo, che la rassicura perché essa è pronta per il Cielo. Scava sull'orlo della fossa, mentre Zosimo la benedice.

(Casa Musicale Ricordi)


NNA KARENINE

 Parole di E. Guiraud
 (da Toletti) - Musica di L. Rubbiani.

Servendosi di una «piede» del Giulio, tratta dal noto e onnino romanzo di Tolstoi, il musicista è per lui, e invoca l'assoluzione dal Santo, che la rassicura perché essa è pronta per il Cielo. Scava sull'orlo della fossa, mentre Zosimo la benedice.

Il teatro risponde alle esigenze del teatro lirico e del suo temperamento di artista.

La caduta di Wronski da cavallo, per esempio, non è accidentale, ma è l'ultimo atto di quella rituita di Anna a cercare di far cadere il profferire d'amore. La prima parte del primo atto si svolge nel penage dell'ippodromo di Tsarkoe Selo e il pettegineggi della contessa Maykova (e del conte di Minsk) vi si carica di chiarimento della follia elegante che assiste alle corse, le acclamazioni allo Zar e l'apparizione dello strano muzik profeta di sventura, precedono il dialogo fra Anna e il principe. Il primo atto si realizza nella greta della colla per la caduta dell'ufficiale. Anna si tradisce il marito intusce e trascina con sé la moglie che crede colpevole. Nella seconda parte dell'atto siamo nella casa di NNA Karenine. Due vecchi servitori, con danze e canzoni caratteristiche suonano il piccolo Sergio. All'arrivo dei due genitori del fanciullo, danze e canti sono interrotti. Il dramma si profila nella sua vera realtà. Invano Anna giura al marito di non essere stata l'amante dell'ufficiale. Appena apparente però che egli non è morto, Anna non ha che un pensiero: rassicurare il marito. E' così che il figlio, che so stretto fra le braccia del padre, la scorge dal balcone e la chiama: «Mamma, mamma».

Di lei si ritorna.

Il secondo atto si svolge a Venezia in un vecchio palazzo sul Canal Grande, dove, nella festa etica del loro amore, si sono rifiutati i due amanti. E' carnevale. Una comitiva di maschere penetra nel palazzo per recitare una commedia. Si tratta di una crudele commedia nella commedia perché quando Arlecchino e Colombina si smascherano, si scoprono in essi la contessa Maykova e il suo amante tenuto nascosto per anni. Sono venute in scena le due donne scopre la prima per un'infante Anna, nella cui follia passione non vede alcuna differenza da quello che lei stessa ha sempre fatto. L'altro per strappare dalla braccia della donna Maykova, si quale assicura il proposito dello Zar di farli colono. Anna si decide di tornare a Pietroburgo. Quando Anna resta sola, ecco apparire ancora il profeta di sventura nella prima parte del primo atto. Ma Wronski torna e l'appassionatissimo Anna crede di scoprire nelle carezze del suo amante le angosce che gli dilaniano l'anima sua. Al piccolo Sergio, che si affrettava, si presenta di Enrico, che dichiara di lavorare per un prodigioso coro di campane, non ordinatogli da chiesa alcuna. Il curato gli dice ch'egli è eretico e gli impone di scartare l'amante con la quale convive, al che Enrico risponde col dire esser più facile che la campana sommersa riprenda a suonare, piuttosto

ch'egli muori i suoi propositi. Il curato se ne va furioso, ed Enrico rimane a dire l'amor suo a Rautendelein, finché ritorna il Fiume d'una mischia. La fanciulla, chinata in aiuto della moglie Enrico, che si era stancato fuori, rimaia vittorioso degli assallitori e invoca da Rautendelein, come prima, una coppa di vino ed un bacio. Ma, pur nell'attesa del bacio, Enrico sente il rumore dei piedi scaldati dei suoi figli, che vengono a dirgli esser morta la mamma (della quale gli portano le lacrime in una pesante coppa) e sepolta in fondo al lago. Nel tragico silenzio, che serga la rivelazione, il marito Enrico, mentre il suono della campana sommersa, che gli dà la forza di strapparsi dalle braccia di Rautendelein e di fuggire da lei.

Il prato d'argento, come nel primo atto. E' mezzanotte e tre. Elio siedono intorno al pozzo chiacchiere. Dopo un dialogo fra l'ondino e il Fauno, entra pallido e lacero Enrico, in cerca di Rautendelein. La greta si rivela presso la capanna, promettendogli ch'egli vedrà ancora la fanciulla, la quale, infatti, esce dal pozzo. Sposa dell'ondino, essa non vuol più baciarlo l'amante, ma si ritira, esce dal pozzo e abbraccia Enrico, che muore nel primo sole, sentendo cantar le campane.

(Casa Musicale Ricordi)

AVE ROSSA (LA)
di L. Orsini e A. Beltramelli - Musica di A. Seppilli.



Nella tranquilla borzotta di pescatori sul lido adriatico dove si svolge l'azione dell'ultima Arianna, bellissima, una specie di Bastarda, desta i fantasmi di desiderio e l'ammirazione dovunque ella passa. Ma Arianna spreca tutti i suoi dolci perché è presa d'amore per il vecchio Ardi, il padrone della Aves Rossa, che la tratta come una fessura ed è incapace di amare e di capirci. È il primo atto si chiude col duetto d'amore tra la femmina bellissima e il maschio e forte figlio del mare che perdonatamente stringe Arianna fra le sue braccia tremanti d'amore.

Al secondo atto — sono passati due anni — si vede Ardi e sulle nozze di compleanno con la sua nave un lungo viaggio di circa tre mesi. Ritorna con un grosso carico di legna e con una veste di seta per la sua donna. Partito Ardi, la sirena, che è sorda e stanca del vecchio, gatta ancora la sua voce, questa volta è la tenta e Rimondi, il giovane figlio di Ardi, che mai contolte carezza di donna. La piedi è facile e il giovinetto dimentica tutto, doveri e fedeltà, sul suo palpitante dell'ammalattia.

Al terzo atto, inebriato e rapido, troviamo Rimondi che è posto dal rimorso del tradimento compiuto. È notte. Una nave si profila sull'orizzonte lontano. È la nave rossa che ancora mentre Arianna era riuscita a fuggire, ora ancora una volta nella casa profanata il tepido timore. La nave giunge e non scendono Ardi e Sossio. Questi che ha un intrigo quello che è avvenuto durante l'assenza di Ardi annunzia il suo padrone nella casa. Un gido di Arianna — Puzzi Rimondi — Poi lo scoppio di vetri infranti e dopo poco una tromba sulla scena. La sirena tra e per il posto Arianna scende, insidiosa, dice: Ardi sale sulla nave trando Arianna con sé. Poi rapidamente la avvicina e la stringe con una finta per lunghe fibre, si unisce al suo corpo. Arianna, che è in danzare grida: «Ardi baciami ancora!» Ardi scende nella serra. Risale tutto con una fucina ardentissima. È tutto al capo di Arianna. La sirena, che è una fuggitiva, rapidamente la prima e stacca gli orologi. Indi batte sul petto, ne taglia la fune, che l'innesse alla nave e guadagna la spiaggia. La nave scallomina, frega, nella notte, come una macchia di sangue che arde.

(Cosa Musicale Sonzogno).

ANSONE E DALILA
di Lemaire - Musica di C. Saint-Saëns.

Una piazza pubblica di Mezza in Palestina, a sinistra è il portico del tempio di Babilonia. Una folla di ebrei sta raccolta in atteggiamento di dolore e di preghiera, cercando il tempo felice della libertà e gli risultati del vincitore Sansone. Il loro dolore è profondo dalla follia, in cui si scaglia sui Sansone, che lo uccide e fugge i filistei accorsi in suo aiuto. Sulla piazza avanzato allora gli ebrei vittoriosi, che frugagliano a cercarlo d'averli finalmente. Le donne filisteie danzano ed offrono fiori ai vincitori, tra i quali è Sansone. Anche Dalila vuol rendere omaggio all'eroe, cui promette i baci più voluttuosi, se egli la riconferma.

Dimani alla dimora di Dalila, nella valle di Sorek. La notte si fa sempre più cupa e tempestosa. Dalila, ricchissima, è un personaggio, divenuto suo schiavo, ma che non le rivela ancora il segreto della sua forza. Medita come sa per questo, quando la si presenta il Sommo Sacerdote, turbato perché gli ebrei sono ormai padroni di Gaza e perché Sansone appare come predestinato dal Cielo ad aprire una nuova era per gli ebrei. Dalila spera di domare finalmente l'eroe, che le promette già tre volte, ma che non ha mai tollerato, non sa resistere alla tentazione di vederla. Anche quella notte salta da lei, abbandonando il suo popolo, e il Sommo sacerdote non può non darsi da una volta ancora tutto il suo cuore. La donna gli crede, ma d'una cosa ancora si dichiara gelosa: di quel suo segreto che la divide da lui, che impedisce la fusione suprema delle loro anime, che è e che sarà fonte di pieno per entrambi. L'eroe re-

siste e Dalla allora lo fuggo, negandogli l'amore suo l'epiloso, Sansone lotta con se stesso, mentre scoppiata la bufera, poi si risolve, e si presenta alla dimora di Dalila. Dopo un istante questa appare alla finestra a con un urlo di trionfo chiama i soldati filistei, chevano in agguato.

Nella prigione di Gaza, Sansone, incatenato, cede e con capoli recisi, gira faticosamente la macchina, mentre un coro d'ebrei prigionieri filtra tra le pareti e gli ricorda il tradimento. Sansone, singolarmente e in modo folle, si prostrerà sulla soglia a sua vita e d'aver pietà del suo popolo.

Nell'interno del tempio di Babilonia, accanto alla statua del Dio, sta per terminare con l'altiva l'orgia religiosa. Dalila e Sossio, che sono ancora nella stanza alle danze della belle filisteie Sansone veni guidato da un fanciullo e Dalila lo intride, ricordando difetti a tutto quanto egli si avvilisce. Il Sommo Sacerdote, che è un ebreo, si affida degli ebrei, sfidandolo a tirar la vista al cielo. I filistei sghignazzano e Dalila e il Sommo Sacerdote, dopo aver l'ibato a Babilonia, continuano che Sansone venga condotto in tempo per tempo per essere visto da tutti nell'atto d'utilizzarsi all'idolo. Ma l'eroe, dopo aver pregato il giusto Iddio, chiede d'essere condotto alle colonne madri e, mentre l'urlo di trionfo del Sommo Sacerdote, il ritorno per un minuto dell'antica potenza alle sue braccia. Le colonne crollano e si spezzano e il tempio rovina, tutti sepellendo tra le macerie.

(Cosa Musicale Sonzogno).

L CAVALIERE DELLA ROSA
di H. von Hoffmannsthal - Musica di R. Strauss.



IL CAVALIERE DELLA ROSA DI STRAUSS.
(Disegno di C. Bini).

La camera da letto della Marscellia di Werdenberg il giovane signor Ottavio, innamorato di Sofia, il figlio di un nobile, si rivolge al padre, che è un nobile d'amore alla Marscellia, che lo accole e lo manda a cercare nella camera che porta la cioccolata. Interrompe la scena, che riprende e s'interrompe presso un'altra volta, tra l'entrata di Sossio, che è un ebreo, e il cugino della Marscellia.

Ottavio ha appena il tempo di mettersi nell'altezza per travestirsi da cameriera, a come tale la Marscellia fa passare il giorno, nei pochi del mattino, che se ne invaghisce subito per quanto fosse un proprio per annunciare il suo fidanzamento con una ricca borghese, Sofia, figlia del signor Fainal. La ragazza vuole che lo sposi anche alla sposa per mezzo di un cavalletto, una rosa d'arancio e la Marscellia propone che venga fatto cavaliere il conte Ottavio, fratello della legittima vedova cameriera dalla quale il barone non riesce a separarsi gli occhi. Il maggior-tanto annuiva intanto che nell'antimura molto gente aspetta. Entrava via via tre orfani che implorano un sussidio, una «Martha de moda», un tenente d'infanteria, un tenente che era un arcaico e un musicista che l'accompagna, un bottegaio, il quale il barone s'infatiga, scandalizzato sempre più per obbligato a cedere non legati nel contratto nozze, il rapporto, quale la Marscellia, che aveva la lista, e due avventurieri levantini, Rys-Galla e Zephira, che si dicono zio e nipote e si offrono al barone per spiarne la sua sposa e assicurarlo della fedeltà. Il barone apre poi un ascoscio e mostra alla Marscellia la rosa d'arancio, prima d'accolmarla dalla cucina, che rimasta allora sola, riceve Ottavio, il quale può rivestirsi con abiti maschili. Con lui essa ha una nuova scena d'amore, turbata dalla malinconia d'un presentimento di prossimo abbandono, perché Ottavio è troppo giovane per lei. Indispettito Ottavio se ne fugge, e alcuni barbe invidia il barone, non riceve un nipote, che è un galoppo, e se ne tornano a mani vuote dalla padrona, ancor più malinconica.

Tra sala in casa del signor di Fainal. Si attende il ritorno della sposa di casa. La governante e il mastro sembrano in ansia ancor più della sposa Sofia. Fainal esce, perché la cerimonia non vuole egli sia presente, e, prescelto dagli annunciatori, entra Ottavio, che è un ebreo, e due giovani al vestirsi, s'innamorano fulmineamente, e, rimasti soli, cominciano a trattarsi con confidenza, finché rientra Fainal, accompagnando lo sposo del barone, che è un ebreo, e un galoppo, gli atti e una certa canzone lirica profondamente. Sofia, che è lasciata un momento sola con Ottavio, mentre il padre e il barone si recano di là dal portico, dichiara il suo amore per il figlio, e il figlio la consola e i due giovani cadono l'uno nella braccia dell'altro in falso atteggiamento sono sorpresi da Rys-Galla e da Zephira, che stavano in agguato. I due avventurieri gridano, finché il barone entra. Egli sarebbe disposto a prendere filosoficamente la cosa, ma Ottavio, anziché scusarsi, lo colma d'insulti, trae la spada e pronunzia il forsico a morte. Il barone viene ferito, e il figlio, che è un ebreo, si presenta a poi da un medico, ma si tratta di cosa da poco. Viene lasciato solo con il suo zio, quando egli è portato in letto, nel quale si muore. La Marscellia della Marscellia gli fa un appuntamento. Ciò lo fa cantigliare allegramente, ma non lo impedisce ad essere generoso col due avventurieri levantini, i quali reclamano insistentemente la mancia, e, delusi, se ne vanno giurando vendetta.

L'ultimo atto si svolge nella camera separata d'un ristorante, con alcova, e si apre con una pantomima, nella quale fanno gran parte i due avventurieri Rys-Galla e Zephira. Essi, poi, seguito da alcuni camerieri, introducono il barone e Ottavio, travestito da cameriera. Ottavio fa l'ingenuo e il barone si scaglia, per quanto gli si vada facendo strada nell'andare un certo scatenato nel veder egli tanto festa misteriosa apparire negli specchi, nell'altezza e da certe parole che si aprono e chiudono misteriosamente. Peggio avviene quando appare Zephira con alcuni masochisti, che si finge una scorta, inventando l'operazione. Ne basta, perché entra anche un commissario di polizia e poi Fainal. La scena si complica, malintesa e il barone non è esplicito più nulla, quando giunge anche la Marscellia, che può almeno allontanare il commissario, ravvicinando in lui un'antica ordinanza di suo marito. Il barone viene fatto uscire ed egli stenta non poco a farsi strada fra tutti quelli camerieri, facchi, musicanti, ecc.) che lo mandano d'esser da lui parati. La Marscellia rimane con Ottavio, che ha ripreso gli abiti maschili, e con Sofia, e unisce i due amanti, e il giorno seguente è presentato il due sposi si dicono il loro amore, e Fainal, che era stato portato via perché gli era venuto male, rientra a tempo per un bacio. Il giorno seguente, il barone non è esplicito per lasciare solo i due giovani che si scagliano il primo bacio. Un morlino, con la candela, entra a cercar il fazzoletto che la sposa lasciò cadere: lo trova e se ne va sgambellando.

(Cosa Musicale Sonzogno).

IDA
di Ghislanzoni
Musica di G. Verdi.



Il giuniviero Radames, alle dipendenze d'un re di Egitto fantomatico, innamorato della schiava etiopie Aida, s'augura di essere prescelto dall'oroscopo a guidar le schiere contro i nemici, per ritornar cinto di allori e degno dell'amore d'Aida.

Ma di lui è pure innamorata Amneris, figlia del re, che si propone di vincere ad ogni costo la rivale. Prescelto dall'oroscopo, Radames riceve le insegne del comando, mentre è sconosciuto il sentimento d'Ida, che dovrà la sua liberazione al sacrificio di Aida, la cui minaccia minaccia, mentre Amneris riesce con l'astuzia a far confessare ad Aida la sua passione.

Tra i prigionieri, condotti con sé da Radames, è Amneris, padre di Aida, che nasconde a tutti d'esser re degli Etopi. Per far piacere ad Aida, Radames, cui il re non può negar grazia alcuna, chiede la liberazione dei prigionieri, il che consente ad Amneris di congiungersi con la figlia.

In un quello notturno sulle rive del Nilo, Aida, per obbedir al padre, induce Radames a fuggire, scegliendo il sentiero delle rovine di Napata, che dovrà il domani esser deserto. Amneris, nascosto, si propone d'occupar con la sua truppa il sentiero, per piombar sugli Egizi, ma, sorpreso da Amneris, che, nascosto in un tempio, ascolta tutte le sue parole, tenta di fuggir con la figlia, mentre Radames consegna la spada al Gran Sacerdote.

Ne giudizio del Sacerdote Radames viene, nonostante la intercessione di Aida, condannato, che dovrà morire nella cripta dei traditori della patria, sotto l'altare del tempio. Ma non appena la fiala pietra viene deposta a chiudere la cripta, Radames si vede accanto a Aida, penetrata furtivamente per morire accanto a lui.

I due amanti spirano avvolti, mentre Amneris, ingiustiziata sulla cripta, implora da Iside il perdono per la colpa di Radames.

(Cosa Musicale Ricordi).



ROVATORE (IL) di S. Cammarano Musica di G. Verdi.

Nell'atrio del palazzo d'Aliphan in Bolognina nel secolo XV, per guadagnare l'oro degli uomini d'arme il vecchio Ferrando racconta la storia del padre del Conte di Luna, al quale uno dei due figli fu rapito, e probabilmente arso dalla figlia d'una...

altra, per vendicare la madre condannata al rogo. Si dice che l'anima della strega risorta nel cuor della notte e l'orrore e lo spavento prendono gli uomini d'arme dopo la sinistra storia. Nei giardini del palazzo la vaga Leonora racconta alla confidente l'ines esauribile storia d'un Trovatore, valoroso e bello, e d'esser disposta a morire piuttosto che a lasciarlo. Ma di Leonora è pur innamorato il figlio del Conte di Luna, che cala, nel Trovatore, il proprio rivale. Leonora, sentendo gli accenti del lutto, esce dal palazzo e corre al nome ammantellato che nel giardino, credendolo il marito e invece il Conte, Maurizio, entrando trova i due abbracciati, e pronome. Non intuire dell'ingua e quella del Conte geloso. I due rivali sguainano le spade e s'avvenano.

Una vasta caverna, in cui gli zingari lavorano di finura e levano il rimo veccato loro dalle gitanie. La zingara Azucena canta una strana canzone fissando le vampe cauzione che fa nascere in Maurizio, il quale fasciato, il desiderio di saperne di più. Il racconto d'una zingara spinta al rogo e invocante vendetta. Per compier vendetta Azucena rapì il figlio del Conte che, impazzito, tenne in luogo di figlio, Maurizio è dunque fratello del conte di Luna e da ciò viene lo strano senso di pietà che gli impedisce sempre d'uccidere il rivale e il nemico tutte le volte che avrebbe potuto farlo. Anziché non s'ingiugna a fargli la rivelazione completa e lo assicura, anzi, che il suo vero figlio è di quegli ha il dovere. Incontrandosi col Conte, il piantargli la spada nel cuore. Un messaggio annunzia intanto a Maurizio che Leonora, credendo lui morto in battaglia, intende prender il velo. L'ultima notizia è vera: il Conte diffuse infatti la voce che Maurizio morì per indurre Leonora a lasciar il castello, con l'intento di farla rapire. Nell'atrio del chiostro, mentre Leonora passa con la suora, il Conte con armati al precipizio su di lei, ma non riesce nell'intento, perché Maurizio interviene prontamente coi suoi soldati e i suoi zingari.

Nell'accampamento del conte di Luna, gli armati giacciono ai dadi e il Conte s'aggira rabbioso, pensando a Leonora in braccio al suo rivale. Vien tratta

prigioniera Azucena, sorpresa presso il campo, e condotta dinanzi al Conte e a Ferrando, che ravvisa in lei lo squallido del fratello del conte. Non che le disperate proteste la zingara è condannata al rogo.

In una sala del castello, Maurizio sia per sposare Leonora, quando rivela l'avviso che Azucena da lui ritenuta la propria madre fu condannata alla pira. Lucia, sotto la sposa e chiama a raccolta i suoi uomini per dar l'assalto al campo del Conte. Ferrando salta, ha solo inteso il rumore viene imprigionato in una torre, donde lancia un appassionato saluto a Leonora, in attesa del supplizio.

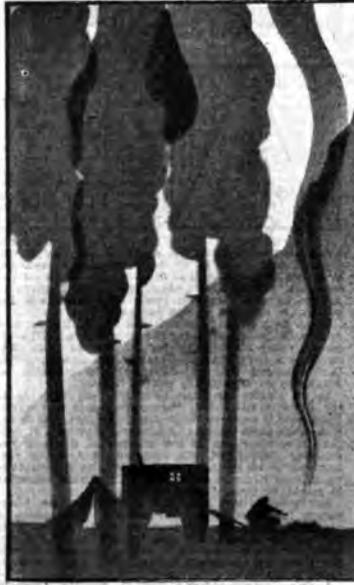
Leonora, per salvarlo, non ha altro mezzo se non di promettergli al Conte. E beve il veleno celato in un anello. Maurizio aspetta il supplizio nella torre accanto ad Azucena, che gli suscita che si opererà ancora in libertà nei loro monti, e che gli racconterà di svegliarla se ne dovesse credere al suono. S'addormenta, infatti, e nella prigione sente Leonora a parlar la libertà a Maurizio, che rifiuta, rifiutando il prezzo per quale fu concessa. Ma il veleno fa intanto il suo effetto. Leonora muore e il Conte, indotto dell'inganno, ordina che Maurizio sia tratto al rogo. Ma non ha il coraggio di svegliare la madre e si lascia tradurre via Azucena si risveglia in tempo per veder le fiamme ardere il corpo di Maurizio e per gridare al Conte: Invidioso? Ebbi era tuo fratello! Sei recluso o Maurizio? (Casi Musicale Ricordi)



ABUCCO di T. Solera Musica di G. Verdi.

A Gerusalemme nell'interno del tempio di Salomone, ceneri, vergini e bambini, si spargono, quando piano perché Nabucodonosor, re di Babilonia, sia re di Babilonia, sia re di Gerusalemme, la loro città e metterla a sacco. Per fortuna, Zaccaria, gran pontefice degli Ebrei, riesce ad impedire che il re babiloniese, e la consegna in ostaggio al giovane ufficiale Ismaele che, unito solo con lei, riconosce nella fanciulla, quella che rifiutando la vita lo salvò dalla prigione durante un'ambasciata a Babilonia. Or vorrebbe lui salvare Fenicia per gratitudine e per amore essendo innamorato di lei, ma impedisce a lei, per acquistare una porta segreta, gli si presenta, con alcuni guerrieri babiloniesi travestiti da ebrei, Alibazillo, creduto figlio di Nabucodonosor, di lui innamorato. Essa offre al guerriero ebreo la salvezza, che rifiuta perché innamorato di Fenicia, cui il cuore si schiude al verace Dio degli Ebrei. Invadono di nuovo il tempio gli Ebrei, i sacerdoti babiloniesi e i soldati di Nabucodonosor, che si presenta a cavallo blasfemando. Zaccaria tenta, per vendetta, di pugnalare Fenicia, che salvata da Ismaele, cade l'ultimo fiato, e il re ordina il saccheggio e la strage.

Nella reggia di Nabucodonosor, Abigaille riesce a impadronirsi d'una pergamena che il re portava sempre su di sé, e con la prova chiesta non è di stirpe regia, come tutti la credevano, ma figlia di schiavo. Fenice s'accorda col gran sacerdote di Babilonia, che si salva da Ismaele, l'ultimo fiato, e il re ordina il saccheggio e la strage. Apprendendo della pazza in cui Nabucodonosor cade per lo spavento, Abigaille riesce a farsi nominar regina, con l'appoggio dei maschi dei grandi. Con arti subdole essa fa apporre il sigillo regio al atto di condanna degli Ebrei, e Nabucodonosor, quando gli viene svelato, da una forza misteriosa, in mezzo al suo spavento di tutti Abigaille ha il coraggio di raccogliella. Apprendendo della pazza in cui Nabucodonosor cade per lo spavento, Abigaille riesce a farsi nominar regina, con l'appoggio dei maschi dei grandi. Con arti subdole essa fa apporre il sigillo regio al atto di condanna degli Ebrei, e Nabucodonosor, quando gli viene svelato, da una forza misteriosa, in mezzo al suo spavento di tutti Abigaille ha il coraggio di raccogliella. Apprendendo della pazza in cui Nabucodonosor cade per lo spavento, Abigaille riesce a farsi nominar regina, con l'appoggio dei maschi dei grandi. Con arti subdole essa fa apporre il sigillo regio al atto di condanna degli Ebrei, e Nabucodonosor, quando gli viene svelato, da una forza misteriosa, in mezzo al suo spavento di tutti Abigaille ha il coraggio di raccogliella.



IL TROVATORE

(Disegno di Lupa)

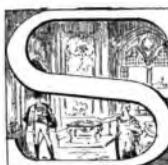
CRONACHE ITALIANE DEL TURISMO

DA TUTTE LE STAZIONI ITALIANE

- 1° Sabato - ore 19.40 - Spagnoli - Arezzo: La « Giostra del Saraceno ».
- 3 Lunedì - ore 19.40 - Firenze - Ravenna et his beautif artists and studios.
- 4 Martedì - ore 19.40 - Inglese - Exhibition of XVIIIth Century art at Bologna.
- 5 Mercoledì - ore 19.40 - Italiani - Il « Palio » di Siena.
- 5 Mercoledì - ore 18.53 - Olandese - Een historisch feest in Siena.
- 6 Giovedì - ore 19.40 - Tedesco - Ruinen um Triopol.
- 7 Venerdì - ore 19.40 - Italiano - Padova: La festa di S. Antonia.
- 7 Venerdì - ore 18.53 - Svedese - Roma - Exposition de les obras de Correggio.
- 8 Sabato - ore 19.40 - Francese - Repères aux Rarities Auditeurs.
- 11 Martedì - ore 19.40 - Inglese - How to see Rome in a month.
- 12 Mercoledì - ore 19.40 - Italiano - Riccione.
- 12 Mercoledì - ore 18.53 - Olandese - Badgialten aan de Adriatische Zee.
- 13 Giovedì - ore 19.40 - Tedesco - Ein Spaziergang durch Rom.
- 15 Venerdì - ore 19.40 - Italiano - Vallombrosa.
- 15 Venerdì - ore 18.49 - Spagnoli - Respuestas a los Radios-estudios.

Tutte le lunedì e venerdì ore 18.35 terra trasmessa una conversazione in Esperanto.

chla allora, e implora pietà dal Dio degli Ebrei, che tanto offese, e che gli mostra tutto un segno di clemenza, invitando a liberarlo un vecchio soldato fedele, Abdullo, con alcuni babiloniesi. Con questi, Nabucodonosor giunge presso all'atto del supplizio, cui si recava salendo ascendendo rassegnati, tra i lauranti dei suoi e i conforti di Zaccaria. Un zingaro idolo, presso all'ara, ruina da sé e si vien a sapere che Abigaille invece il veleno Fenicia è schiava, di Nabucodonosor si prostra con lei al verace Dio d'Israele. (Casi Musicale Ricordi)



AGREDO (LA) di G. Adami - Musica di F. Vittadini.

Nel salone di ricevimento nella palazzina del « Corriere delle Dame », che comunica a destra con il palazzo di famiglia Sagredo, a Venezia, Mattina di fine novembre del 1870, il conte Roberto Sagredo, vecchio patrio sulla sessantina, alto,

massiccio, quasi rude, marito della bellissima Cecilia — giovanissima, appena ventiquinque, elegante, fresca, luminosa — si cospira come si può, a base di salire più o meno velate, che appartengono nel « Corriere delle Dame », e contro il duca imperatore, la radunanza delle Dame o al completo Venezia è in festa e plaude ciecamente a Napoleone, che per i patrioti non è che un tiranno. Ad un tratto il fedele servitore della casa, l'alma, rompe tremante e sconvolto: « Lei, in anticamera, è un ufficiale che sta per entrare. E, nel campo, è una pattuglia di soldati agli ordini del tuo ufficiale. Siamo rovinati, scoperti ». Spostamento generale. Chi non hatte paura? soltanto Cecilia, in quella appare sulla soglia Roberto Brusco, Pallido, Distintissimo. La sua figura elegante s'innalza ora alzar gli occhi su di lui, l'ufficiale chiede di Cecilia Sagredo ed è venuto per impedir che si diffondano » in giornate di fervore, voci solite e insensato contro l'imperatore, un ufficiale, al di sopra di un sergente. E se lo accompagna, lo trascina tutti via. Resti solo la signora Cecilia. E' con lei solo ch'egli dopo parlare. Alvisè bacila le mani che Cecilia gli tende e s'altanta con lui. Roberto e Cecilia: « Tutto il delitto è lì ». dice Cecilia, indicando le carte che son sul tavolo. — « Facciamo presto ». Ma Roberto che ama Cecilia è venuto per ben altro. La rivela, alvisè una donna in una festa, e non l'ha più dimenticata. Avviene l'inevitabile. La devozione del giovane ufficiale conquista il cuore della donna. E' la giovinezza, è l'amore, la vita che trionfano.

Il secondo atto si svolge nel parco della villa Sagredo alla Mira. Nel fondo un ampio cancello. Oltre questo, la strada che costeggia il corso del Brenta. La vasta campagna, un fondo All'alzarsi della tela, due gruppi di contadini sono disposti al lato sinistro e al destro della scena. Il vendemmiale s'annunzia di danze di rose. Ai giochi, di canti e di s'arriva, accompagnato da Cecilia i contadini ossequiano con devoto affetto i loro padroni e s'altanano. Alvisè tra per partire. Bacia in fronte la moglie e s'arriva verso il cancello. Poi ricomparsa Rimasta sola Cecilia tra dal suo una lettera che rilegge e commenta nel voce commossa. Poco dopo giunge Roberto, il dileto amante, cui ella tutta si sacrifica. In una scena di suo onore la sua ferezza. La scena è tutta un fremito di passione che s'addolcisce si purifica quasi quando Cecilia cospira a Roberto d'esser mamma.

loro sentenza ed sarivi largamente del cioccolato e dei liquori che vengono loro offerti dal padrone, una minima poco dopo il vero consiglio. I quattro scienziati non sono d'accordo. Evidentemente nessuno ha capito nulla di come faccia a apparire in modo indolito un'impaziente. «Ancora qui», esclama, «Fratellano, la povertà muore. Se non sapete niente, non fate i professori». Quando i dottori se ne vanno, Cilitandro, confidato da Rosaura, quasi sospinto da Isabella. All'apparire di Arnolfo, la sberla cammiera la nasconde e Cilitandro e andando incontro al padrone, tutta giubilante gli dice: «Lucinda sarà felice, sarà guardata da tutti, e tu, se dai medici che la miracolò. Si chiamò il dottor Codignac». Il dottor Codignac è subito portato alla presenza di Arnolfo. Il re dei medici non si spreca per curare i suoi malati né di parole, né di medicine. Egli ne cura l'anima. Lucinda, vestita di bianco, il capo annodato nei capelli, viene portata innanzi sopra un seggiolone. Cilitandro s'accosta alla malata e Lucinda alquanto Arnolfo perché i medici talvolta debbono fare alle ragazze certe domande che gli uomini non debbono ascoltare». Cilitandro e Lucinda si scambiano frattanto delle dolci parole d'amore. Il dottore s'appressa poi ad Arnolfo e dice che lui sa operato la malattia della fanciulla che s'è imporporata, s'è scalfita subito meglio non appena le ha parlato d'amore. Occorre dunque ascoltare. «Mi date carta bianca?», «Bianchissima», risponde Arnolfo. E il dottore dichiara che il mezzo più sicuro per guarirla sarà di farlo credere che se la vuol sposare lui stesso. E, a conferma della sincerità d'amore, richiesta di matrimonio, intervento del notaio (lui nonno anziano che il dottor s'era portato non sé), contratto nuziale e matrimonio. «Ma non si marita? Tutto questo invece di far Arnolfo lo apprendo in pochi giorni, quando, riceve il dottor Codignac o meglio Cilitandro s'è già allontanato con Lucinda, guaritissima e fusa». (Cassa Musicale Sonzogno).

EDOVA SCALTRA (LA) di M. Ghisalberti - Musica di E. Wolf-Ferrari.



Quattro pretendenti, di diversa nazionalità, fanno corteo alla bella Rosaura, vedova di Stefano, vedova di Stefano, che non si dimostri data e non si dimostri. L'uno è il Conte di Busco Nero, l'altro il signor Moniteur Le Beau, il quarto il signor Illino, inglese, spagnolo e francese. Il francese è lo squallido, non sapendo l'uno dell'altro, si servono di Anicetta, cameriera della loro locanda, per mandar dotti a Rosaura questa risponde con due lettere, che il cameriere scambia, facendo nascer peluse e una sfida a quello fra i due pretendenti. Ed Anicetta, che si fa, per spirito nazionale, cameriera francese di Rosaura, piena di astuzia e di vivacità che si fa, per spirito nazionale, collaboratrice di Moniteur Le Beau, senza però, trascurare gli interessi degli altri innamorati che si muovono generosi con lei. Gli incidenti e le complicazioni rendono sempre più necessario che Rosaura prenda partito per uno dei pretendenti. Essa ricorre allora ad una stratagemma per venir a conoscere chi dei quattro l'ami di più si maschera successivamente da danza inglese, spagnola, francese e italiana, e si presenta, a ognuno dei quattro come un'innamorata, che lasci apposta la patria per venir a Venezia, lasciata dall'amore. La soddisfazione d'esser riusciti a provocare un amore vittorioso dello spazio alle tre stranezze che l'uno dopo l'altro si dichiarano disposti ad abbandonare Rosaura per sposare la creduta connazionale. Il Conte italiano è il solo che si mostra fedele alla vedova disonesta, e il solo che ricaccia con parole la tentatrice che gli si offre. Lo stratagemma rivelò dunque che gli è il solo innamorato di vera amore: il che Rosaura proclama durante una scena. (Cassa Musicale Sonzogno).

IULIETTA E ROMEO di A. Rossato - Musica di R. Zandonai.

Una piazzetta di Verona. È notte. Un cavaliere annunziatello appena da un ponte, si sostà presso un'osteria, aprire e fa un gesto di richiamo agli uomini rasciolti. È Tebaldo, il Capuleto. Egli rampogna i suoi uomini di starsene oziosi, mentre sonano intorno i Montecchi, e fa loro intendere che il suo cervello fino serame di maschere attraverso intanto la piazza, e riconosciuto Tebaldo, si fa accompagnare da lui alla festa. Ritornano alla piazza due partigiani dei Capuleti, Salsone e Gregorio, che quando esce dall'osteria una donna mostrata compiacente coi partigiani dei Montecchi, la molestano finch'essa dà un grido. Ac-

corrono i suoi amici e s'accende una zuffa furibonda fra i partigiani delle due grandi famiglie nemiche. D'improvviso un giovane mascherato si butta nella mischia per farla cessare, ma contro di lui si rivolta furibondo Tebaldo che un portafoglio andò ad avergli. Alle ardenti invocazioni di loro del mascherato, Tebaldo risponde con sempre maggior violenza e provocazione e la mischia si riaccescibile più sanguinaria, se una voce non annunziasse il matrimonio. Tutti si squagliano, mentre il mascherato, avanza coi suoi, annunziando che chi sparge sangue cittadino avrà l'onta e la morte. Un solo era rimasto, nascondendosi dietro il portico, il mascherato che un'ora di luce aveva fatto nel momento in cui essa chiude il balcone. È Romeo, che parla d'amore alla fanciulla e poi sale da lei per una scala di seta, a salutarla. Intra, e si ferma a guardare un genere che attraversa la piazza e scompare per il ponte. I due amanti si giurano amore eterno, sopra l'odio che divide le loro famiglie, e si dimenticano del loro amore. I due capone annunziano allora si strappano allora dall'incanto e Romeo scende con un ultimo saluto, mentre un leilo canta saluta l'aurora.

Un cortile nel palazzo dei Capuleti in Verona in mezzo un pozzo. Uno scame di fanciulle li richiama festoso verso il giardino, mentre un suono di viola si ode dalla strada. Le fanciulle gridano: «Mi entra con Isabella e le danzami intorno, finché vien proposto di giocare al torchio. Questo vien acceso e le fanciulle se lo fanno passare dall'una all'altra. Anche Isabella, che resta in mezzo un frammento pressoché consueto lo getta nel pozzo. Riprende la danza a cercarlo, che fatta cessare da Tebaldo, il quale, al suono del tamburo, il matrimonio di Giulietta. Rimasto solo, rimpromette spranante alla fanciulla il suo amore per Romeo; non crede alle promesse di purità, ricorda il tempo in cui visse con Romeo, e si fa a scendere nel pozzo. Isabella, e le impune di accettar le nozze col conte di Lodrone. Giulietta protesta sdegnata, dicendo d'aver giurato fedeltà eterna al Montecchi. Tebaldo varrebbe nichilista, ma si ricorre al rumore di una zuffa nella strada e poi dall'accorrere di Gregorio ferito che invoca il suo aiuto contro il Montecchi. Ecco Giulietta sgomenta, a chiamar Romeo da Isabella. Il giovane accorre, li stringe fra le braccia e la consola, ma Tebaldo, entrando d'improvviso, scopre la coppia e promette. Invano Romeo cerca d'evitar la pugna: è costretto a snudar l'arma e a difendersi. Il che lo porta a ferir mortalmente l'avversario. Dopo un di spera di uccider Giulietta, lo fa fuggire per un uscio segreto, mentre s'avanza il banditore e i partigiani dei Capuleti parlano via il corpo di Tebaldo.

Una piazetta piazzata in Mantova, con un'osteria. Donnezio, Coriolano, rumore e canti, mentre il cielo s'allunga. Sta per finire la Sagra quando entra un cantatore, che siiede a bere nell'osteria. Romeo, uscito, è inquieto perché non ritorna ancora il suo famiglia, e ne chiede all'oste. Invece che per scoppiare un temporale, tiene di non aver notizie da Verona prima del domani. Ma il cantatore, dopo aver bevuto, attacca l'ultima canzone, che racconta la morte di Giulietta. Capuleti e Romeo, con un grido, balza alla gola del disgraziato, il quale, quando può parlare, racconta che avvistato per Verona, che si dovevano celebrare le nozze di Giulietta col conte di Lodrone. In fatto ritornar indietro da due amici cantatori, i quali sgombravano dalla città perché il matrimonio più non si faceva, essendo Giulietta morta nella notte. Romeo, singhiozzando, ordina che gli si prepari il cavallo, nonostante la tempesta imminente, e nell'ora di partire, fa cantare la dolente canzone, al termine della quale giunge da Verona il famiglia, che conferma la luttuosa notizia. Scoppia il temporale, ma Romeo, seguito dal famiglia, si precipita in stesso per la strada di Verona, gridando: «Giulietta mia!».

Verso l'alba la furia si placa e il cielo tace. Romeo e il famiglia giungono al chiostro ov'è la cappella dei Capuleti, nella quale Giulietta attende di essere sepolta. Il giovane allontana il famiglia, fa dolente canzone, al termine della quale giunge da Verona il famiglia, che conferma la luttuosa notizia. Scoppia il temporale, ma Romeo, seguito dal famiglia, si precipita in stesso per la strada di Verona, gridando: «Giulietta mia!».

Verso l'alba la furia si placa e il cielo tace. Romeo e il famiglia giungono al chiostro ov'è la cappella dei Capuleti, nella quale Giulietta attende di essere sepolta. Il giovane allontana il famiglia, fa dolente canzone, al termine della quale giunge da Verona il famiglia, che conferma la luttuosa notizia. Scoppia il temporale, ma Romeo, seguito dal famiglia, si precipita in stesso per la strada di Verona, gridando: «Giulietta mia!».

(Cassa Musicale Ricordi).



RANCESCA DA RIMINI di G. d'Annunzio Musica di Riccardo Zandonai.

I cinque atti della tragedia (annunziata furono novecento sei) e ridotti a quattro per la musica di Riccardo Zandonai.

Il primo atto, dopo una scena fra un giardiniere e alcune ancelle, quella fra Costaco (uno dei fratelli di Francesca) e Ser Toldo e la patetica scena fra Francesca e la sua minor sorella, si chiude con l'incontro fra Francesca e Paolo il bello al quale la fanciulla, credendo di veder in lui lo stesso promessa, porge una rosa. Egli, invece, non è che l'ambasciatore dello sciamano Giacinto, cui Francesca è fedele ed inganne.

Nel secondo atto, Francesca divenuta sposa a Giacinto, si ritrova con Paolo innamorato di lei, su una torre, durante il fervore d'una battaglia e giungendo di partire. Malatestino, fratello di Giacinto e di Paolo, ferito a un occhio, non vuol saperne di riposo, e fugge all'inseguimento del nemico, rimangiando così i contumeliosi. Ritornato al campidoglio, Paolo è, dalla capofila Sinagra, introdotto presso Francesca, cui rivela i tormenti del cuore. La lettera del famoso libro — che non ricorda le immortali tezzine daniesche — spronge gli amanti a baciarsi, mentre intorno canta la primavera.

Malatestino, che scopre l'inganno dei consoli, e che s'invaghi di Francesca, profane a questa l'occasione di Giacinto, Resauro sdegnato dalla donna, si vendica col rivelare al marito ingannato la trama e col promettergli as-sistenza. Giacinto fugge di partire per Desaru con Malatestino, per cedere al nostro pensiero dell'occasione del principio. Montagna.

Scorsi d'esser soli, i due amanti si abbandonano all'amore ma Giacinto, il sorprendente. Nel tentativo di fuggire, Paolo resta impigliato per la maglia ad un chiodo della botola, e vien tratto accanto alla sua Francesca.

(Cassa Musicale Ricordi).

Completato, com'è noto, il Castellano l'opera *Goyescina* di Grandos, tre esecuzioni: *L'Impresario di Mozart*, *L'inganno felice di Rossini* e *Il ballo delle ingrate*, azione scenica di Claudia Monteverdi, nella trascrizione e strumentazione di Alceo Toni; *lo Stabat Mater* di Pergolesi e il *Giudizio universale* di Peri.



Un episodio d'una parodia americana della *Giulietta e Romeo* di Shakespeare.

CRONACHE

LA RADIO NEI PUBBLICI ESERCIZI

Continuano a pervenire alle Associazioni Sindacali e agli stessi Uffici della Finanza richieste di chiarimenti da parte di esercenti in merito alle norme che regolano l'installazione degli apparecchi radiofonici nei pubblici esercizi. E' opportuno ricordare che sin dall'ottobre dello scorso anno, in considerazione dell'alta funzione di propaganda politica, culturale e artistica che la radiofonia svolge e per il diretto interessamento del Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, il Ministero delle Finanze ha disposto l'abolizione della tassa di concessione governativa, del diritto erariale e del diritto d'autore; della maggior parte, cioè, degli oneri che gravano sui pubblici esercizi, i quali, pertanto, sono ora tenuti solamente al pagamento del canone annuo richiesto per la speciale licenza rilasciata dall'E.I.A.R. Lo stesso Ente concessionario, tenendo conto che il provvedimento fu determinato da alte finalità nazionali e dalla conseguente opportunità di agevolare gli sviluppi e la diffusione della radiofonia in tutti gli strati della popolazione, ha fissato, d'accordo con la Federazione Nazionale dei pubblici esercizi, delle speciali tariffe fisse, prestabilite a seconda della categoria degli esercizi stessi, tariffe che sono notevolmente inferiori a quelle precedentemente applicate.

L'apparecchio radiorecettore può quindi essere installato nei pubblici esercizi con una spesa ridotta e provvedendosi di esso, i pubblici esercizi contribuiranno a un'opera di propaganda nazionale e faranno, d'altra parte, il loro stesso interesse economico, costituendo la radio, con le sue quotidiane trasmissioni di radiocronache degli avvenimenti più importanti e coi suoi programmi culturali ed artistici, il più efficace richiamo di clientela.



Nella Bulgaria, la radio è regolata con mezzi severissimi per combattere i sopiti e i radiopropagandisti. Benché in Nustone non conti che poco più di un milione di abitanti, la radio è regolata con mezzi severissimi per combattere i sopiti e i radiopropagandisti. Benché in Nustone non conti che poco più di un milione di abitanti, la radio è regolata con mezzi severissimi per combattere i sopiti e i radiopropagandisti.

comminano pene di ammende per i creatori di disturbi e per gli ascoltatori che non pagano la loro licenza. In caso di recidiva, il colpevole perde il diritto di ascolto per un anno intero — ciò che è molto grave specie per un appassionato — anche in caso di amici che sarebbero accusati di complicità. Le usse sono regolate secondo categorie ed i pubblici ideati pagano un abbonamento unito volte superiore al normale e le Banche quantitate volte. Attualmente è alto il costo del progetto per la costruzione di una trasmissioni nazionale che sorgerà nelle vicinanze di Sofia.

Per festeggiare l'annamiraglio Pession, in occasione del suo primo decennio di appartenenza al Ministero delle Comunicazioni, dove, chiamato dalla fiducia di S. E. Costanzo Ciano, egli occupa l'altissima carica di Direttore generale delle Istituzioni e del Telegraf, si sono riuniti negli scorsi giorni nel aula del Consiglio d'Amministrazione il Ministro Benni, il Sottosegretario De Marsanisti e il Consiglio di Amministrazione al completo. Hanno parlato con Benni i telegrafisti fascisti, il sen. De Vito, presidente dell'Istituto di Previdenza tra i postelegrafonici, entrambi esaltando l'opera scientifica e sindacale svolta a beneficio del personale dall'Ammiraglio Pession.

Il Ministro Benni ha chiuso la serie dei discorsi riassumendoli in brevi parole per dire che le sue dichiarazioni espresse alla Camera il 16 maggio e la dimostrazione dai progressi fatti dai servizi gestiti dal Ministero delle Comunicazioni per gli ultimi dieci anni e per quanto riguarda le Poste, i Telegraf e i Telefoni rappresentano un grande evidente merito del professor Pession e ha concluso rivolgendogli parole di cordiale congratulazione.

Le parole di S. E. Benni, che riassumono in sintesi efficace l'opera e le benevolenze dell'Ammiraglio Pession, sono state accolte con grande compiacimento da tutti gli appartenenti alla grande famiglia dell'Eni, che nell'illustre scienziato riconosce e saluta un entusiastico fautore della radiodiffusione. Al professor Pession rivolgiamo un dovuto augurio che vuole anche esprimere la nostra deferente ammirazione per la sua instancabile attività a vantaggio di uno dei più delicati e importanti servizi dello Stato.

1000 CHILOMETRI...

... ha già percorso il microfono che è al seguito del 2° Giro ciclistico d'Italia. Un terzo del percorso totale, passato a poco da Milano ad Aquila, camminando a zig-zag, a sghimbescio, a gomitoli, come un enorme serpente che ha coda nella pianura lombarda e la testa ripieante sul Gran Sasso d'Italia.

A sonagli? Sì, un serpente a sonagli. Sionano le trombe delle automobili al seguito, suonano le grida di incitamento e di ovvia della folla, suonano le imprecazioni dei corridori che hanno forato o, peggio, han fatto capitolino, suonano trillando a frenetica le monete guadagnate ai traguardi.

In mezzo a tutti questi sportivi sonagli, brilla e si eleva la voce della radio. L'avete sentita da ogni città di tappa, l'avete ascoltata assieme al ticchietto degli orologi di precisione tirati fuori per la corsa a cronometro, e assieme all'occiottolio di piatti nella sala del famoso ristorante sportivo Tal dei Tali, e assieme all'ansito vittorioso degli atleti in maglia rosa o bianca.

Era la tanta e tanta lettera e cartoline di plauso ricevute, eccome una: «Caro Radio, hai proprio ragione tu lo sto fermo nella sottile occupazione, e invece ti faccio il Giro assieme. E' proprio una meraviglia. Quasi con il tono che ci si parla dentro è da vero

una grande invenzione e l'è del Marconi. Ogni giorno mi pare così da dire a chi non me, è sono proprio contento. Un affito da operai... tempo, che ce n'abbiamo ancora per 300 chilometri...»

Galar e Artù, simpatico binomio di pendonini che nascono due nostri umissimi colleghi in giornalismo, si sono ormai specializzati in questo biografico dialogato e discorsivo che, attraverso la radio, avvicina il pubblico a personalità della storia patriottica, artistica o filantropica del nostro Paese. Dopo Alfo di Bruno, figura ed esempio di He, dopo il sergente dei poveri, figura ed esempio di Santo, Galar e Artù hanno rivolto la loro attenzione, che anche attraverso le forme dell'arte e essenzialmente giornalistica, diretta di attualità, verso la figura del grandissimo musicista.

La radiocronaca, trasmessa la sera di domenica scorsa, sono state ascoltate con profondo interesse dagli innumerevoli ammiratori di Vincenzo Bellini e, confermando l'abilità tecnica e la bravura scenica di Galar e Artù, hanno anche allo scopo culturale che cercò i due autori si proponevano, di fornire lumentemente ed estensivamente alle folle un quadro completo della vita del musicista immortale.

Il prof. Langenini era riuscito ad utilizzare un cristallo di quarzo piezoelettrico, tra due piastre metalliche per il rapido scioglimento delle profondità marine senza che la nave sonda dovesse neppure fermarsi. Le piastre percorse da una corrente alterna fanno emettere al cristallo vibrazioni che ri-

flesse dal fondo del mare tornando al punto di partenza e, calcolando la velocità del suono nell'acqua di mare a 1500 metri al secondo, era facile trovare la profondità consultando l'intervallo fra la trasmissione e la ricezione delle onde di quarzo. Basandosi su questo principio, sono stati realizzati importanti esperimenti di radiocronache sottomarine che potranno essere preziose per lo scambio di informazioni e ordini tra i sommergibili in un raggio di 6 chilometri.

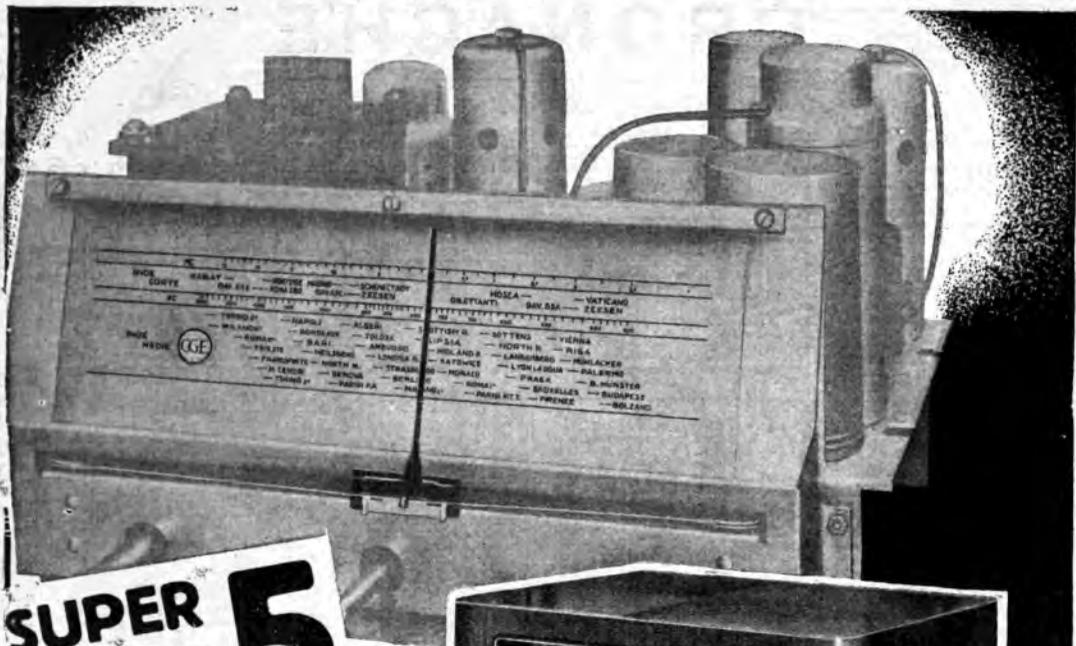


La felicità del saggio. I giornali d'altre parti proibiscono questo interessante avventura. Un abitante di un piccolo villaggio delle Linde ha vinto 100 mila franchi nell'ultima estrazione della lotteria nazionale. Si tratta di un vecchio pescatore di 70 anni che vive solo con la sua vecchiaia e che questa fortuna imprevista ha un po' scosso. Interpellato dai giornalisti su cosa avesse fatto di questo miracolo risponde che l'aveva depositata in banca, ma prima aveva voluto appurare qualche «desiderio». Sapete in che consistevano i desideri del vecchio marinaio saggio? Un parapiglia per la moglie che lo aveva sempre desiderato e un apparecchio radio per sé per fare entrare un po' di musica e un po' di voci del mondo nella capanna di fronte all'Oceano. La felicità è fatta di piccole, piccolissime cose.

Per far posto in un solo numero a tutte le favole dei melodrammi compresi nella Stagione lirica dell'Eni, limitiamo e rinviamo al prossimo numero le consuete rubriche: Radiocacolare, Giochi, Quaderno, Intervista, Interalenze, Dischi, Dizionario, Parole ai lettori, Fiore della settimana, Biografie di strumenti e Che cosa è la radio?



Al Giro d'Italia: Girardengo e la sua equipage; La folla entusiasta; le biciclette dei «grizi» a riposo.



SUPER MIRA 5

DI ONDA CGE
ONDE CORTE - MEDIE

**SUPERETERODINA
A 5 VALVOLE**

PREZZO IN CONTANTI L. 1050.-

A rate: L. 210.- in contanti e 12
effetti mensili da L. 75.- cadauno.

PRODOTTO ITALIANO
(Dalle tasse governative comprese.
Escluso Tabacco, alle radioazioni)

VENDITA DI VALVOLE
RICEVENTI DELLE
MIGLIORI MARCHE



Brevetti GENERAL ELECTRIC Co. per la radio
Brevetti RCA e WESTINGHOUSE per apparecchi radio



COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

RADIORARIO

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ITALIANE PER IL NORD-AMERICA

ROMA (Prato Smeralda) - kW. 25
2 RO - m. 31,13 - kHz. 9635

LUNEDÌ 27 MAGGIO 1935-XIII

dalle 24 ore italiana - 8 p. m. ora di Nuova York
Segnale d'inizio - Annuncio in Inglese - Bianco:
Giovinezza.

Conversazione di GIAN GASPARE NAPOLITANO:
« Nel portafoglio di un inviato speciale ».
CONCERTO delle signorine MARY e CONNIE ZIRILLI:
Canzoni argentine della signorina Connie Zirilli:
a) *Lamento*; b) *Fiesta Criolla*, ed altre eseguite
da Mary Zirilli. - Al pianoforte l'autrice.
Notiziario in Inglese.

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele di Firenze del primo atto dell'opera:

OR SE O LO

Parole e musica di ILDEBRANDO PIZZETTI.
Interpreti: Tancredi Passero - Franca Somigli -
Ettore Parmeggiani - Augusto Beuf - Gasparo
Rubino - Natalia Niccolini, ecc.
Direttore: TULLIO SERAFIN.
Maestro del coro: ANDREA MOROSINI.
Lezione di italiano (prof. A. De Masi).
Puccini: *Inno a Roma*.

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1935-XIII

dalle 24 ore italiana - 8 p. m. ora di Nuova York
Segnale d'inizio - Annuncio in Inglese - Bianco:
Giovinezza.

Conversazione di un americano di passaggio
per l'Urbe.
CONCERTO per violino e pianoforte: 1. Tartini-
Kreisler: *Fuga in la maggiore*; 2. Manno: *Ber-
ceuse*; 3. Mule: *Andante*; 4. Castelnuovo Te-
desco: *Capitan Fracassa* (violini: Iole Rondini).
Notiziario in Inglese.

CONCERTO SINFONICO

diretto da FERNANDO PREVITALI:

1. Malipiero: *Sinfonia in quattro tempi
come le stagioni*.
2. Frank: *Redenzione*, intermezzo sinfonico.
Lezione di italiano (prof. A. De Masi).
Puccini: *Inno a Roma*.

VENERDÌ 31 MAGGIO 1935-XIII

dalle 24 ore italiana - 8 p. m. ora di Nuova York
Segnale d'inizio - Annuncio in Inglese - Bianco:
Giovinezza.

Speciale programma dedicato alla Federazione
Internazionale delle Donne intellettuali profes-
sioniste e artiste.

COMMEMORAZIONE BELLINIANA

con l'intervento del soprano CLAUDIA MUZZO;

1. PRINCIPALISSIMA MARGHERITA COMPAGNE di MAR-
sicciova: « Lo spirito e il carattere
della musica di Bellini ».
2. CLAUDIA MUZZO: a) *Norma*, « Casta Diva »;
b) *Sonnambula*, « Ah non credea mi-
rarti... » (nel testo originale). Orchestra
dell'E.I.A.R.

Notiziario in Inglese.

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele di Firenze di una parte dell'opera

IL RATTO AL SERRAGLIO

di W. A. MOZART - Direttore BRUNO WALTER
Maestro del coro: ANDREA MOROSINI.
Interpreti: Margherita Ferras - Lotte Schöne
- Hanns Fiescher - Charles Kullmann - Al-
fred Muzarelli - Berthold Stierneck.
Lezione di italiano (prof. A. De Masi).
Puccini: *Inno a Roma*.

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (Prato Smeralda) - kW. 25
2 RO - m. 31,13 - kHz. 9635

MARTEDÌ 28 MAGGIO 1935-XIII

dalle ore 1,31 alle ore 3 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo
e portoghese - Bianco: Giovinezza.
Conversazione di GIAN GASPARE NAPOLITANO:
« Nel portafoglio di un inviato speciale ».

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele di Firenze del secondo atto dell'opera:

OR SE O LO

Parole e musica di ILDEBRANDO PIZZETTI.
(Vedi programma Nord America).
Notiziario spagnolo e portoghese.

CONCERTO delle signorine sud-americane: MARY
e CONNIE ZIRILLI: Canzoni di Connie Zirilli: a)
Cancion Awajitiana; b) *Serula*, ecc. eseguite da
Mary Zirilli - Al piano Connie Zirilli.
Notiziario italiano.
Puccini: *Inno a Roma*.

GIOVEDÌ 30 MAGGIO 1935-XIII

dalle ore 1,31 alle ore 3 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo
e portoghese - Bianco: Giovinezza.
Conversazione di S. E. OTTOBRINO RESPIGHI: « La
musica moderna in Italia ».

CONCERTO SINFONICO

diretto da FERNANDO PREVITALI:

1. Respighi: *Suite di arie antiche*.
 2. Weber: *Il franco cacciatore*.
- Notiziario spagnolo e portoghese.
CONCERTO della Società Corale « Pascatori del
Garda », diretta da CARMELO PRETO.
Notiziario italiano.
Puccini: *Inno a Roma*.

SABATO 1° GIUGNO 1935-XIII

dalle ore 1,31 alle ore 3 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo
e portoghese - Bianco: Giovinezza.
Conversazione di LUCIO D'AMBRA: « Il romanzo
italiano ».

COMPOSIZIONI NAPOLETANE del M° MARIANO DE
Luca (l'autore siede al pianoforte): 1. *Tiempe
passate*; 2. *Ammore nun se venne*; 3. *A vuc-
chella* (mezzo soprano Luisa Castellanzi).
Notiziario spagnolo e portoghese.

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze
della seconda parte dell'opera

- IL RATTO AL SERRAGLIO

di W. A. MOZART

(Vedi programma del Nord America)
Notiziario italiano - Puccini: *Inno a Roma*.

Vi consigliamo di ascoltare...

DOMENICA

Ore 17: CONCERTO BANDISTICO CO-
RALE diretto da S. E. Pietro Mascagni. - Tutte le stazioni italiane.

Ore 21: IL FLAUTO MAGICO, opera in
due atti di W. A. Mozart. - Stazione di
Tolosa.

LUNEDÌ

Ore 21: CONCERTO SINFONICO diretto
dal M° Mario Smareglia. - Stazioni
di Roma, Napoli, Bari, Milano II, To-
rino II.

Ore 21,45: CONCERTO SINFONICO di-
retto da Kussevitzy; Strawinski;
« La Sagra della Primavera ». - Sta-
zione di Vienna.

Ore 22,10: CONCERTO DI PIANOFORTE
del M° Milhaud. - Stazioni di Milano,
Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bol-
zano, Roma III.

MARTEDÌ

Ore 19,30: AIDA, opera in quattro atti di
G. Verdi (trasmissione dal Teatro
Reale dell'Opera). - Stazione di Bu-
dapest.

Ore 21: SAVONAROLA, dramma in tre
atti con commenti musicali di M.
Castelnuovo-Tedesco, diretto dal M°
Previtali dalla Piazza della Signoria
di Firenze. - Stazioni di Milano, To-
rino, Genova, Trieste, Firenze, Bol-
zano, Roma III.

MERCOLEDÌ

Ore 20,15: IL BARBIERE DI SIVIGLIA, di
G. Rossini, atto primo (trasmissione dal
Covent Garden di Londra - Diret-
tore V. Bellezza). Londra.

Ore 21: CONCERTO SINFONICO diretto
dal M° Mario Mascagni. - Stazioni di
Milano, Torino, Genova, Trieste, Fi-
renze, Bolzano, Roma III.

GIOVEDÌ

Ore 21: NORMA, opera in quattro atti di
Vincenzo Bellini, diretta dal M° Vi-
ttorio Gui (trasmissione dal Teatro
Comunale di Firenze); - Stazioni di
Roma, Napoli, Bari, Trieste, Firenze,
Milano II, Torino II.

Ore 21: IL COSTRUTTORE DI PONTI,
commedia in tre atti di A. Sutor. -
Stazioni di Milano, Torino, Genova,
Trieste, Firenze, Bolzano.

VENERDÌ

Ore 21,30: CONCERTO COMMEMORATI-
VO DEL MAESTRO STEFANO DO-
NAUDY. - Stazione di Palermo.

SABATO

Ore 21: I PURITANI, opera in tre atti di
V. Bellini, diretta dal M° Marinuzzi.
(Stagione lirica dell'Elar). - Stazioni
di Roma, Napoli, Bari, Milano II, To-
rino II.

MASCAGNI E 7000 ESECUTORI ALLO STADIO DI ROMA

Un concerto bandistico-corale veramente eccezionale sarà quello che domenica 28, sotto la direzione di Pietro Mascagni, avrà luogo allo Stadio del Flaminio a Roma e che sarà trasmesso da tutte le Stazioni Italiane. Vi parteciperanno ben 7000 esecutori e sarà il Concerto di chiusura del Convegno bandistico promosso dall'Opera Nazionale del Dopolavoro per il quale Roma ha accolto i complessi bandistici e corali di tutte le parti d'Italia.

Il programma sarà diviso in quattro parti. Nella prima verranno eseguiti gli inni della Patria e i canti popolari più noti; nella seconda, una collana di canzoni popolari cantate da soli cori maschili; nella terza, che sarà naturalmente la parte più squisitamente artistica dell'eccezionale convegno musicale, tutte le masse corali e bandistiche riunite eseguiranno «Inno al sole» dell'Inna, la ruffante e smagliante pagina mascagniana che sembra creata apposta per costituire il grande numero d'attrazione d'ogni celebrazione del genere, e la poderosa sinfonia del Guglielmo Tell, la sempre viva e immortale pagina del Cigno di Fiesco, destinata a suscitare mai sempre, ad ogni sua evocazione, un tale frenetico entusiasmo del pubblico. La quarta e ultima parte del programma comprenderà squarci e brani delle più note e applaudite opere italiane.

E' facile immaginare lo spettacolo che offrirà il giorno del concerto, lo Stadio immenso e magnifico, che sarà teatro dell'eccezionale avvenimento, gremito del più bel pubblico vibrante della capitale. Ed è facile immaginare l'entusiasmo con cui la strabocchevole folla acclamerà ancora una volta il «suo» Maestro alla testa di una falange d'esecutori così numerosa come forse mai si vide finora.

Nessuna città né d'Italia né del mondo ha mai amato il potrà mai amare Pietro Mascagni dell'amore speciale, che sa di tenerezza materna, con cui Roma lo ha amato e lo ama. E ha ben diritto di chiamarlo il «suo» Maestro, poiché fu essa a rivelarlo al mondo dell'arte in quella sera memoranda del 17 maggio del 1890, in cui la Cavalleria rusticana, con la limpidezza e l'ardore delle sue melodie italianissime, iniziava, come suoi direi, una nuova era del nostro melodramma, che tentava una via nuova e intrisa di bruno di certa l'edeschiera che minacciava di soffocarlo il delirio scatto e divampò come un grido di vittoria. E forse la così detta giovane scuola musicale italiana che, per oltre un trentennio, arricchì il nostro patrimonio musicale d'una serie di opere chiare, sincere, erompetti che, anche oggi, al fianco delle più grandi dei sommi del passato, costituiscono il pane più nutriente dei nostri spettacoli lirici. Chiedetene qualcosa ai nostri impresari teatrali.

Come la Cavalleria, son nati a Roma l'Amico Fritz, la Lodoletta, le Maschere, e il piccolo Mario.

Pietro Mascagni — lo sanno tutti — è orgoglioso dell'amore della «sua» Roma. La scelse per sua residenza abituale e fu in Roma che volle comporre dalla prima all'ultima nota il suo Nerone, già preannunziato per la prossima stagione del Teatro Reale dell'opera, il vecchio «Costanzi» della Cavalleria, il teatro che al glorioso Maestro d'oggi non può non ricordare l'ebbrezza del primo trionfo. Quel trionfo che, come nel suo cuore, sarà nel ricordo di tutti i romani che domenica lo saluteranno sul podio donde leverà il suo gesto eloquente per guidare la massa imponente composta, come abbiamo detto, di ben settemila esecutori che, con la bravura di cui, nei singoli gruppi, han dato già prova, svolgeranno un programma composto di musiche nostre.

Convegno eccezionalissimo d'arte, adunque, ma superba affermazione anche e soprattutto d'arte italiana, di quell'arte musicale italiana che, sotto la bacchetta ardente e animatrice di Pietro Mascagni, leverà ancora una volta, dal suo tempio di Roma, il suo canto di gloria alla Patria, il suo vanto superbo a dire al mondo la gloria della musica nostra, eterna come il cielo che l'ha vista fiorire e da cui ha attinto la smagliante bellezza.

26 MAGGIO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: ke 713 - m 490,8 - kW 50
NAPOLI: ke 1014 - m 911,7 - kW 15
BARI: ke 1059 - m 983,3 - kW 20
MILANO II: ke 1357 - m 291,1 - kW 4
TORINO II: ke 1366 - m 919,6 - kW 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,55

Le notizie del servizio speciale per il Giro d'Italia saranno date alle ore 9,40, alle 12,30, alle 14,10, alle 15 e alle 16 subito dopo l'arrivo della tappa. Seguirà il commento alle ore 20,45.

9,20: Quarta lezione di lingua francese (prof. Camillo Monnet).
9,40: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia - Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.
10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11-12: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita.
12,30: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.
12,40: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13,10: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari & C. di Milano).
13,40: DISCHI DI CELEBRITÀ (Vedi Milano).
14,10-14,15: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDIO ORO (Vedi pag. 30).
15: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.
15,10: Dischi e notizie sportive.
16 (circa): Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.
16,10: Dischi - Notizie.
16,45: Trasmissione dall'Ippodromo di S. Siro: Cronaca del GRAN PREMIO D'ITALIA.

17: Trasmissione dallo Stadio Nazionale del P. N. F.

CONCERTO DI CHIUSURA DEL CONVEGNO BANDISTICO CORALE

Indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro diretto da S. E. PIETRO MASCAGNI con oltre 7000 partecipanti:

Parte prima (per tutte le Bande e per i cori): 1. G. Blanc: Gioinezza; 2. G. Gonnella: Inno sardo di Casa Savoia; 3. E. A. Mario: Leggenda del Piave; 4. G. Blanc: Marcia delle Legioni.

Parte seconda (per i soli cori maschili): 1. D. Alalons: Dio potente, salva il Duce; 2. B. Pratella: Minna-nanna; 3. a) Il montanaro valdese, canto popolare; b) A la mode del montanaro, canto popolare; 4. B. Pratella: La canta del Fronte.

Parte terza (per sole Bande di prima categoria): 1. G. Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia; 2. P. Mascagni: Inno al sole.

Parte quarta (per tutte le Bande e per tutti i cori): 1. G. Puccini: Inno a Roma; 2. G. Verdi: Nabucco «Va pensiero sull'all dorate»; 3. G. Verdi: I Lombardi alla prima Crociata, coro: «O Signore dal tetto natio»; 4. V. Bellini: Norma, coro d'introduzione atto primo.

OMENICA

Negli intervalli: Notizie sportive - Bollettino dell'Ufficio presagi.

Dopo il concerto: Notizie sportive. 19,30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie.

20: Soprano: Vella Capuano.
20,15: Cnr è al microfono? Concorso settimanale a premio offerto dalla Soc. Film Cappelli e Ferrania.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di S. E. MARINETTI: Futurismo mondiale: «L'avvenire dell'arte sacra».

20,45: Connetto alla tappa oderna del Giro ciclistico d'Italia.

20,55:

Amaranta

Operetta in un atto di FRANZ LEHAR

Personaggi:

Amaranta Carmen Roccabella
Mittello Enzo Aita
Conte Jerzabinsky Tito Angeliotti
Tina Minna Lysea

21,40:

A lumi spenti

Commedia in un atto
di ALESSANDRO DE STEFANI
(Nuovissima)

Personaggi:

Il prof. Odel Giulio Donadio
Il dott. Rellio Bruno Verina
La madre dello sconosciuto: Tullia Baghetti
Lo sconosciuto 211 Augusto Mastrantoni
Enrico Eugenio Vagliani

22,10: Notiziario cinematografico.

22,20:

Concerto strumentale

diretto dal M^o ALBERTO PAOLETTI.

1. Beethoven: Coriolano, ouverture (orch.).
2. Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, op. 16 (pianista Pina Piliati).
- 23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: ke 914 - m 308,6 - kW 50 - Torino: ke 1140 - m 953,2 - kW 7 - Genova: ke 988 - m 304,3 - kW 10
TRIESTE: ke 1254 - m 35,5 - kW 10
FIRENZE: ke 610 - m 491,8 - kW 30
GENOVA: ke 539 - m 559,7 - kW 1
ROMA III: ke 1258 - m 798,5 - kW 1
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,55

Le notizie del servizio speciale per il Giro d'Italia saranno date alle ore 9,40, alle 12,30, alle 14,10, alle 15 e alle 16 subito dopo l'arrivo della tappa. Seguirà il commento alle ore 20,45.

Dalle ore 8 in avanti le stazioni di Milano-Torino-Genova-Firenze trasmetteranno eventuali comunicazioni e messaggi del PRIMO RADIO-RADUNO di SANTA MARGHERITA LIGURE.

10-11: Comunicazioni del Segretario federale di Torino al Segretari dei Fasci della Provincia.

9,10 (Torino): «Il mercato al minuto» - Notizie e indicazioni per il pubblico (Trasmissione a cura del Comitato Interadica).

9,20: Quarta lezione di lingua francese: prof. Camillo Monnet.

9,40: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia - Giornale radio.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo (Milano): P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Giocundo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Trieste):



FRANCIA
BORDEAUX-LAFAYETTE
 kc. 1077; m. 278,6; kW. 12
 17: Conversi. drammatica.
 18.30: Giornale parlato.
 19.45: Conversi. sportiva.
 20: Musica riprodotta.
 20.30: Concerto varietale diretto dal M. Guiraud - Alla fine ultimo notiziario.
 22.30: Musica da ballo.

GRENOBLE
 kc. 583; m. 514,8; kW. 15
 18.30: Giornale parlato - Notiziari e informazioni.
 20.30: Come Lyon-La Doua

LYON LA-DOUA
 kc. 648; m. 463; kW. 15
 18: Concerto di dischi.
 20.30: Giornale parlato.
 19.40: Notiziari - Varietà - Cronache.
 20.30: Serata di canto, orchestra e numeri di varietà.

MARSIGLIA
 kc. 749; m. 400,5; kW. 5
 18: Come Lyon-La Doua.
 19.45: Concerto di musica leggera.
 20.15: Come Lyon-La Doua.
 20.30: Serata di romanza - Alla fine della commedia Musica da ballo.

PARIGI P. P.
 kc. 959; m. 312,8; kW. 60
 19: Notiziario - Conversazioni varie - Dischi.
 20.15: XV serata poetica: Victor Hugo.
 20.45: Intervento.
 21: *Mireille et ses amis*.
 21.45: Intervento.
 22: Musica da ballo.
 23.30.24: Musica brillante e da ballo (dischi).

PARIGI TORRE EIFFEL
 kc. 1456; m. 206; kW. 5
 18.45: Notiziari - Commerciali.
 19.30: Conversi. agricola.
 19.45: Archambaud: *Robin*, operetta (per i fan russi).
 20.15: Concerto di piano.
 20.45.22: Dischi - Danze (dischi).

RADIO PARIGI
 kc. 182; m. 1648; kW. 75
 19: Trasn. drammatica.
 19.30: Bollettini.
 19.35: Scherzo radiofonico.
 20: Serata di commedie: 1. Mounier e Vaze; *Comedies et divertissements de Joseph Prudhomme*; 2. Vau-

celre; *Souper d'adieu*; 3. Delorme et Numes; *Cassino*, *Hotel Jour* - Negli intervalli: Notiziari.
 22.35: Musica leggera.

RENNES
 kc. 1040; m. 288,5; kW. 40
 Dalle 18.30: Come Lyon-La Doua.
 20.30: Come Paris P. E.
 22.20: Danze - Notizie - Canzoni.
 23: Musica brillante - Musica da film - Danze - Orchestre varie.
 24.30: Fantasia - Notizie - Musica campestre.

STRASBURGO
 kc. 659; m. 349,2; kW. 35
 18.15: Conversazioni.
 19.45: Musica per Jazz.
 19.30: Notizie in francese.
 19.45: Musica riprodotta.
 20: Notizie in tedesco.
 20.30: Serata teatrale: 1. *Canzoni*; 2. *Grandes passions*, un atto; 3. *J. G. Iles*; *Les lauriers sont coupés*, tre atti.

TOLOSA
 kc. 913; m. 328,6; kW. 60
 18: Notizie - Musiche - Melodie - orchestre varie.
 19: Arie di opere - Jazz - Notizie - Trombe da caccia - Canzoni.
 21: Mozart: Selezione del *Flauto magico*.
 21.45: Fimo radiofonica.

GERMANIA AMBURGO
 kc. 504; m. 331,9; kW. 100
 18.30: Come Berlino.
 19: Giornale parlato.
 19.30: *Elder* e *Iluto*.
 19.30: Come Lipsia.
 20: Come Breslavia.
 22: Concerto parlato.
 23.30: Programma varietale - Viaggio di festa sull'Alster.
 23.30: Trasmissione organizzata da giovani: a bordo del piroscafo Hamburg.

BERLINO
 kc. 841; m. 356,7; kW. 100
 18.30: Musica militare - In un intervallo: Cronaca della corsa dell'Avia.
 19.30: Come Lipsia.
 20: Come Stoccarda.
 22.4: Come Amburgo.

BRESLAVIA
 kc. 950; m. 315,8; kW. 100
 18: Trasmis. poetica.
 18.30: Conversazione.

18.30: Come Berlino.
 19: Conversazione.
 19.30: Come Lipsia.
 20: Trasmissione brillante di varietà e di danze: arie di maggio.
 22: Come Amburgo.
 24.4: Musica da ballo.

COLONIA
 kc. 658; m. 455,9; kW. 100
 18: Musica militare.
 18.30: Come Berlino.
 19: Quartetto da camera - cant. a tre voci.
 19.30: Come Lipsia.
 20: Canto Konigswusterhausen.
 22.24: Come Amburgo.

FRANCOFORTE
 kc. 1195; m. 251; kW. 17
 18: Per i giovani.
 18.30: Come Berlino.
 19: Musica brillante.
 19.30: Come Lipsia.
 20: Come Breslavia.
 21: Come Amburgo.
 24.2: Musica brillante e da ballo (radioorchestra).

KOENIGSBERG
 kc. 1031; m. 291; kW. 17
 18: Conversazioni.
 18.30: Come Berlino.
 19: Racconti popolari.
 19.30: Come Lipsia.
 20: Musica brillante di varietà o di danze.
 21.40: Conversi. sportiva.
 22.24: Come Amburgo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
 kc. 191; m. 1571; kW. 60
 18.30: Come Berlino.
 19.30: Come Lipsia.
 20: Incrocamento di musica da ballo.
 22: Come Amburgo.
 24.0.55: Musica da ballo.

LIPSA
 kc. 785; m. 382,2; kW. 120
 18: Musica brillante.
 18.30: Come Berlino.
 19: Musica brillante.
 19.30: Cronaca dell'incendio di calcio Germania - Cecoslovacchia.
 20: Come Stoccarda.
 22.24: Come Amburgo.

MONACO DI BAVIERA
 kc. 105; m. 405,4; kW. 100
 18: Come Koeningswusterhausen - In un intervallo (18.30.19) come Berlino.
 19.30: Come Lipsia.
 20: Engasser: *Ferro e sangue*, dramma.
 21.16: Concerto orchestrale - 1. Scheinpfung: *Sturture*; 2. *Commedia*; 3. Spohr: *Concerto n. 7* in mi minore per violino o orchestra; 4. Dvorak: *Scherzo capriccioso*; 5. Strauss: *Vita d'artista*; valze.
 21.34: Come Berlino.

STOCCARDA
 kc. 574; m. 522,6; kW. 100
 18: Programma varietale dedicato agli operai.
 18.30: Come Berlino.
 19.30: Programma varietale dedicato ai calciatori.
 19.30: Come Lipsia.
 20: Musica brillante e da ballo: Orchestra sinfonica, coro, sarnamonia e chi fa.
 22: Come Amburgo.
 24.4: Come Francoforte.

INGHILTERRA DROITWICH
 kc. 200; m. 1500; kW. 150
 17.20: Musica da camera.
 18.4: Racconti di viaggio.
 19.15: Concerto vocale di cantù popolari con accompagnamento di chitarra.
 20: Funzione religiosa cattolica - riasmessa dal lo studio.
 20.45: Per la buona causa.
 20.50: Giornale parlato.
 21: Musica brillante.
 21.45: Orchestra della BBC (Sezione El con aria per basso: 1. Suppe: *Quintetto di Cantalera*.

Ingogna; 2. Massenet: *M. nœtte d'annee*; 3. Canio; 4. Duniol: *Saltire*; 5. Faure: *Intermezzo di S. Agostino*; 6. Gunguis: *Sleepless*; *Reg. 7*; Canio; 8. Verdi: Musica di balletto del *Traviatore*.
 21.45: Epilogo per coro.

LONDON REGIONAL
 kc. 127; m. 34; kW. 50
 18: Concerto della banda militare della stazione con arie per tenore.
 18.45: Radioorchestra e soubano.
 19.45: Intervento.
 19.55: Funzione religiosa protestante, da una chiesa.
 20.45: Giornata regional.
 21: Concerto corale di melodie religiose.
 21.30: Milano regional.
 22.45: Epilogo per coro.

MIDLAND REGIONAL
 kc. 1013; m. 262; kW. 50
 18: In London regional.
 19.45: Intervento.
 20: Funzione religiosa da una chiesa.
 20.45: Come Bratislava.
 20.50: Giornale parlato.
 21: In London regional.
 21.30: John Drinkwater: *Anna*; *Erinod*; commedia (adatt.).
 22.45: Epilogo per coro.

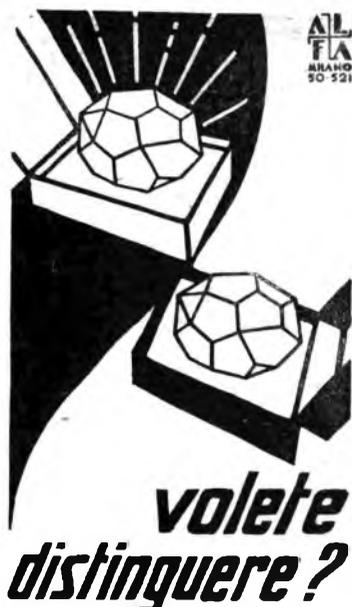
JUGOSLAVIA BELGRADO
 kc. 686; m. 437,3; kW. 2,5
 18.30: Musica da camera.
 19: Conversi. - Notizie.
 19.30: Conversazione.
 20: Trasmissione di una festa popolare - Nell'intervallo: Giornale parlato.
 22.23.30: Danze (dischi).

LUBIANA
 kc. 527; m. 563; kW. 5
 20: Giornale parlato.
 20.30: Programma varietale - *Sic tenetis gloria mundi*.
 21.30: Giornale parlato.
 22: Musica da ballo.

LUSSEMBURGO
 kc. 230; m. 1304; kW. 150
 18: Musica brillante e da ballo (dischi).
 20: Danze (dischi).
 20.30: Giornale parlato.
 21.15: Musica inglese brillante (dischi).
 21.45: Musica brillante e da ballo (dischi).
 20.30: Musica varia (dischi).
 21.30: Mus. varia (dischi).

NORVEGIA OSLO
 kc. 260; m. 1154; kW. 60
 18: Recitazione.
 19.30: Musica popolare.
 19.10: Giornale parlato.
 19.30: Concerto di piano.
 19.50: Conversazione.
 20: Concerto sinfonico: Grieg: *Alfantoim* ouverture; 2. Atenski: *Variationi su tema di Chalkowsky*; 3. Kristofferz: *ostlandsskisse*; 4. Dvorak: *Rapsodia slava*; 5. Rossini-Respighi: *Rossini*.
 21.40: Giornale parlato.
 22: Attualità varie.
 23.30.23.30: Danze (dischi).

OLANDA HILVERSUM
 kc. 995; m. 301,5; kW. 20
 17.50: H. Ilsen: *Incendio*, dramma.
 19.40: Giornale parlato.
 19.55: Violino tenore e baritone (programma da chitarra).
 20.55: Conversi. - Dischi.
 21.15: Ideal Concertgebouw di Amsterdam; Beethoven: *Sinfonia n. 3*, diretta da Mengelberg.
 21.50: Dischi - Notiziario.
 22.10: Musica da ballo.
 19.40: Giornale parlato.
 20.52.10.40: Musica riprodotta.



volete distinguere?

Se desiderate un apparecchio di classe che vi dia tutte le garanzie, non esitate a scegliere la **SUPERETERODINA TRI-ONDA 5 ONDE CORTE MEDIE LUNGHE**

È un gioiello impareggiabile

Prezzo in contanti **L. 1200**
 TASSE COMPRESSE - ESCLUSO ABBON. EIAR



UNDA RADIO A.O.L. DOBBIACO
 RAPPRESENTANTE GENERALE **TH. MOHWINKEL**
 MILANO - VIA QUADRONNO, 9 - MILANO

La marca del progresso

OROLOGIO WYLER-VELTA

Automatico - Infrangibile

Tutti i perfezionamenti tecnici dell'orologio di Marca uniti ad infrangibilità e carica automatica lo rendono assolutamente preferibile a qualsiasi altro Orologio di Marca

Catalogo Gratuito

"U.P.E.V."
 Via San Paolo, 19 - MILANO

DOMENICA

26 MAGGIO 1935 - XIII

MILIZIE

16:00 m. 1875. kW. 50
 17:30: Trasmissione radiodiffusa prelevante da una chiesa.
 19:25: Giornale parlato
 19:50: Concerto di musiche brillanti con l'impresario di dischi
 21:40: Concerto sinfonico: Bruckner *Sinfonia in re mi b* (bombole inasce).
 22:10: Giornale parlato
 22:40: Musica riprodotta.
 23:20-27:40: Eulogio per coro.

POLONIA

VARSAVIA I
 16:22 m. 1339. kW. 120
 18: Programma variato.
 18:45: Per i giovani
 19: Giornale parlato
 19:13: Dischi - Attualità.
 20: Tenore e piano
 20:40: Giornale parlato.
 21: Trasm. satirica.
 21:30: Cronaca letteraria.
 21:45: Notizie sportive.
 22: Conversazioni.
 23:18: Orchestra e violini.
 1. Mozart *710*, oboe.
 2. Stravinsky *Concerto di violini d'amore*.
 3. Longström *Invenzione drammatica*.
 23:55: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST I
 16:23 m. 3645. kW. 12
 18: Giornale parlato.
 18:15: Bande militari.
 19: Convers. Dischi.

20:5: Orchestra a canto - Lehar: *Selezione dalla Vidua allegria*.
 21:5: Giornale parlato.
 22:15: Mus. Riprodotta.
 23:45: Notiziario in francese e tedesco.

SPAGNA

BARCELONA
 16:795 m. 377.4 kW. 5
 17: Concerto di dischi.
 19: Radiorchestra.
 19:30: Canz per soprano.
 20: Radiorchestra.
 20:25: Duo popolare a canto (da un teatro).
 21: Musica da ballo.
 21:5: Campione - Dischi.
 22:20: Convers. Dischi.
 23:45-1: Per i lavoratori di serate - Dischi.

MADRID

16:1095 m. 274. kW. 7
 18: Campione - Concerto di musica brillante.
 19: Raccon. artistica settimanale.
 20: Musica da ballo.
 22: Nostalgia della staz.
 23: Campione - Conversazione - Canti popolari.

SVEZIA

STOCOLMA
 16:704 m. 426.1 kW. 55
 19:30 Kallenberg *Sovata* in un inno per violino e piano.
 20: Lohar: *Amare signora*, operetta in tre atti.
 22:12: Musica brillante e da ballo (orchestra).

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

16:556 m. 539.8 kW. 100
 18:30: Conversazione.
 19: Giornale parlato
 19:10: Conversazione musicale con illustrazioni su Bach e Handel.
 20: Programma variato da stabilire.
 21: Giornale parlato.
 21:15: Serata variata scandinava.
 22:15: Notiziario - Fine.

MONTE CENERI

16:1167 m. 257.1 kW. 15
 18: Annuncio.
 18:15: Per voi ragazzi.
 19: Notizie sportive - Concerto del serate romantico.
 19: Selezione di opere domestiche.

19:55 (da Berna): Notiziario dell'agenzia telegrafica svizzera - Notizie sportive.
 20 (da Locarno): Canzoni popolari della Corale Unione Armonia.
 20:20: Le nuove poesie di Truliska. Lette dall'autore.
 20:45: Ital Grand Hotel (Lugano): Grande concerto della Radiorchestra, diretto dal Mc Leopoldo Casella: 1. Cherubini *Anacronite*, ovv.; 2. Mozart *Concerto in sol maggiore* per violino e orchestra; 3. Corelli: *Tre pezzi* per archi; 4. G. S. Bach *Preliudio*, *Lullaby* e *Gavotta*, per violino solo; 5. Tartini: *Fuga* in la maggiore (trascr. accomp. di pianoforte); 6. Wagner: *Idil*, *Ho di Sigfrido* (orch.); 7. Dvorak: *Danza slava*; 8. Dvorak: *Fantasia slava*; 9. Brahms: *Danza ungherese*, N. 3; 10. Barak: *Danza popolare romena* - Soli di violino.

con piano - Nell'intervallo: Lo sport della domenica - Risultati e commenti.

SOTTENS

16:677 m. 443.1 kW. 25
 18: Musica riprodotta.
 18:40: Concerto vocale.
 19:30: Conv. protestante.
 19:40: Concerto corale.
 19:40: Giornale parlato.
 20: Musica da camera *Sonata di Bach e Concerto di Couperin*.
 20:30: Letture - Notiz.
 21: Offenbach: *Il marito dietro la porta*, operetta in un atto.
 21:50: Giornale parlato.
 22:10-22:40: Concerto di jazz-hot.

UNGHERIA

BUDAPEST I
 16:546 m. 549.5 kW. 120
 18: Conversazione.
 18:30: Musica riprodotta.
 19: Conversazioni.
 20:15: Conc. orchestrale e vocale dedicato alle operette.
 21:45: Giornale parlato.
 22:15: Musica da jazz.
 23: Musica tri-gona.
 01: Giornale parlato.

STAZIONI

EXTRAEUROPEE

ALGERI

16:941 m. 318.8 kW. 12
 21:30: Concerto dell'orchestra della stazione dedicato alla musica italiana: 1) Rossini: *Ov. di Guglielmo Tell*; 2) Verdi: *Frammento del *Ugoletto**; 3) Verdi: *Frammento della *Tra via**; 4) Rossini: *Ov. del *Barbiere di Sialigia**; 5) Puccini: *Frammento della *Bohème**; 6) Mascagni: *Frammento della *Cavalleria Rusticana**; 7) Puccini: *Frammento della *Tosca** - Nell'intervallo e alla fine: Notiziario.

TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Onde medie m. 420,8 - bz. 713

DOMENICA 26 MAGGIO 1935 - XIII

14:15: Apertura.
 14:20: Concerto di musica sinfonica e teatrale.
 14:55: Annuncio del programma serale.
 15: Chiusura.

LUNEDÌ 27 MAGGIO 1935 - XIII

14:15: Apertura.
 14:20: La giornata della donna: «A volo da Brindisi a Costantinopoli sull'Ala Littoria».
 14:25: Rassegna delle bellezze d'Italia: «Il giardino di Boboli», con accompagnamento di musiche popolari italiane.
 14:45: Calendario storico artistico letterario: «Niccolò Fagiani» - Radiocronaca dell'avvenimento del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
 15: Chiusura.

MARTEDÌ 28 MAGGIO 1935 - XIII

14:15: Apertura.
 14:20: La giornata del Balilla: «I nostri amici».
 14:25: ESERCIZIO DI MUSICA OPERETTISTICA.
 14:45: Calendario storico artistico letterario: «Il Correggio» - Radiocronaca dell'avvenimento del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
 15: Chiusura.

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1935 - XIII

14:15: Apertura.
 14:20: L'attività e il genio degli italiani all'estero: «Il Senatore Luiggi, costruttore dei porti argentini».
 14:25: Concerto di musica vocale da camera.
 14:45: Calendario storico artistico letterario:

ROMA (Prato Smeraldo): Onde corte m. 31,19 - bz. 9635

«Nazario Sauro» - Radiocronaca dell'avvenimento del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
 15: Chiusura.

GIOVEDÌ 30 MAGGIO 1935 - XIII

14:15: Apertura.
 14:20: Viaggiatori stranieri in Italia: «Il soggiorno a Venezia di John Ruskin».
 14:25: Rassegna delle bellezze d'Italia: «Sulla via da Firenze a Siena: San Gimignano», con accompagnamento di musiche popolari.
 14:45: Calendario storico artistico letterario: «Arturo Graf» - Radiocronaca dell'avvenimento del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
 15: Chiusura.

VENERDÌ 31 MAGGIO 1935 - XIII

14:15: Apertura.
 14:20: Storia della civiltà mediterranea: «L'influenza delle Crociate sui rapporti tra i popoli».
 14:25: MUSICA STRUMENTALE DA CAMERA.
 14:45: Calendario storico artistico letterario: «Jacopo Tintoretto» - Radiocronaca dell'avvenimento del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
 15: Chiusura.

SABATO 1° GIUGNO 1935 - XIII

14:15: Apertura.
 14:20: Calendario storico artistico letterario: «Scipione Maffei».
 14:25: Scoperte e curiosità scientifiche: Esploratori del firmamento.
 14:30: ESERCIZIO DI MUSICA D'OPERA.
 14:50: Radiocronaca del giorno.
 14:55: Annuncio programma serale.
 15: Chiusura.

I SUPERIORI BISCOTTI

Lazzaroni
 SARONNO
 TAPIOCA
 ZEAMAS
 BANANIA
 (incarto oro-bleu)
 li troverete presso i seguenti negozi:
 IN ROMA

BERARDO G. Via P. Eugenio 1, Telefono 70-868
 Galleria Colonna, Telefono 63-106
 BEVILACQUA & C. Via Nazionale 64, Telefono 41-916
 CAMILLONI REHO & C. Via Nazionale 76, Telefono 49-736
 CAPPPELLI S. Via Lucrezio Caro 38, Telef. 34-227
 CIRILLI ARTURO Via Tomacelli 7, Telefono 51-859
 DANESI ALFREDO Via G. Ferrari 40, Telefono 30-858
 EGIDI ANTONIO Piazza Colonna 362, Telef. 65-516
 FAGGIANI FRANCESCO Via G. Ferrari 27, Telefono 30-923
 GALLUZZO G. Piazza Buenos Aires 6, Tel. 85-274
 GAUDENZI F.L.L. Corso Vitt. Emanuele 50, Tel. 51-763
 GAZZELLA F.L.L. Via Cola di Rienzo 188, Tel. 30-156
 GIULIANI CAV. UMBERTO Via Voltorno 60, Telefono 480-481
 MATEROZZOLI CAV. A. Via Nazionale 195, Telefono 42-206
 Via Due Macelli 48, Telefono 62-712
 MELONE ORAZIO Via Imperia 9a, Telefono 83-137
 MARINI VINCENZO Via Marziale 2, Telefono 41-403
 MUGNOZ G. Via Em. Filiberto 184, Telef. 74-006
 NATALIZI UBALDO Via Po 124, Telefono 85-2116
 NENCINI DINO Via Tomacelli 14, Telefono 63-416
 PANELLA AUGUSTO Via Merulana 33b, Telefono 45-269
 POSTIGLIONE FRANCESCO Via Tagliamento 88, Telef. 80-308
 RICCI F.L.L. Via Ottaviano 97, Telefono 33-487
 SONGINI PIETRO Via Genovi 26, Telefono 40-433
 SPINELL' COMM. E. Via Volturra 35, Telefono 40-596
 Corso Vitt. Eman. 270, Tel. 53-312
 SPINELLI F.L.L. Via Nazionale 211, Telefono 40-903
 SINISTRARI E. Via Napoleone III 71, Telef. 43-474
 STRABONDI COMM. SANTE Via Servio Tullio 2, Telef. 481-529
 VALIANI DITTA Rist. Stazione Termini, Tel. 41-052

LAZZARONI

Agente per ROMA: COEN RODOLFO
 Via Mamiani, 44 Telefono 485-821

MUSICISTI CHE SCOMPAIONO

PAUL DUKAS (1865-1935)

Paul Dukas nacque a Parigi il 1° ottobre 1865. Non si racconta di lui che fosse un fanciullo prodigo, compì gli studi classici, e nel 1892 dopo anche gli elementi musicali ed il solleggio, si iscrisse al Conservatorio di Parigi, ove ebbe a maestri il Mathias per il pianoforte, il Dubois per l'armonia ed il Guiraud per la composizione.

All'ultimo corso nel 1886 egli meritò il primo premio di contrappunto e fuga; e due anni dopo vinse il secondo Premio di Roma, decretatogli all'unanimità dalla Commissione per la sua cantata Velleda Presentata al Concorso successivo la scena lirica Sémélé, non fu premiato perché quell'anno il Premio di Roma non venne assegnato, da allora il Dukas, ritiratosi da ogni competizione, lavorò nell'isolamento.

Si disse che il Dukas fosse allievo di Cesare Franck, ed infatti egli studiò lo stile e fu ammiratore dell'opera del musicista di Liegi, ma non fu suo allievo nel vero senso della parola; ed anche per i risultati ottenuti, gli si riconosce a titolo di merito uno stile ed una forma sua propria, originali ed apprezzatissimi.

Sono degli anni di scuola le pregevoli « ouvertures » Le Roi Lear e Goetz de Berlichingen restite inedite; seguì nel 1892 l'ouverture Polyeucte, con la quale Dukas affermò le sue eccezionali qualità.

Inviato da Camillo Saint-Saens a collaborare per completare l'opera Frédéric, che il Guiraud aveva lasciata incompiuta, ne scrisse l'orchestrazione, e nel 1895 ne curò la messa in scena all'« Opera » contribuendo al suo successo.

L'anno che forse più contò nella carriera musicale di Paolo Dukas fu il 1897, durante il quale fu eseguita nei concerti dell'« Opera » la sua Sinfonia in do maggiore, di solida e logica costruzione ed al tempo stessa piena di grazia.

Nel maggio di quello stesso anno ebbe luogo la prima audizione alla « Società Nazionale » dello spartito per orchestra L'apprenti sorcier ispirato dalle celebri ballate di Goethe. Questa composizione ebbe grande successo e meritata fortuna; essa è un vero modello di costruzione musicale, basata su svolgimenti chiari e logici, di una vivacità brillantissima su una tavolozza orchestrale magnifica dai colori smaglianti.

Lasciata per qualche tempo la musica orchestrale, Dukas compose per pianoforte una Sonata in mi bemolle min. e le Variazioni su un tema di Rameau, opere ispirate e di mirabile fattura.

Con grande serietà di propositi il Dukas si accinse a musicare per la scena L'Arlane ed Barbe-Bleue di Maeterlinck, che alla sua apparizione sulla scena dell'« Opera Comique » nel 1907 ebbe grande successo e suscitò vivissimo interesse. Sulle tracce innovatrici di Debussy, ma con una personalità ben distinta, Dukas creò un vero capolavoro, che lo fece classificare tra i più eminenti maestri della scuola moderna.

Ricordiamo ancora il balletto La Peri, e, in onore del Debussy, La plainte au loin, un'opera in onore del Vieux, La plainte, un'opera in due atti di malinconia, e la Villanelle, per corno e pianoforte, nella quale i timbri di due strumenti così disparati sono amalgamati con somma abilità.

Fur essendo esponente della nuova scuola, Dukas si mantenne sempre ferrente e magnanimo; rifuggì dalla vana retorica, dai facili successi, lavorò sempre con serietà di propositi e con grande austerità, raggiungendo una magistrale sicurezza di espressione, una meravigliosa solidità, una tecnica perfetta, perciò l'opera sua non è di grande membro dell'Istituto di Francia. Paolo Dukas si tenne sempre nell'ombra, ma i suoi meriti eccezionali s'imposero ugualmente al mondo. La sua morte, avvenuta sabato scorso, 18 maggio, per un attacco cardiaco, dette un velo di tristezza nel mondo musicale dove egli era ammirato per la sua arte non meno che per la nobiltà del suo sentire.

M. G. DE ANTONIO.

LUNEDÌ

27 MAGGIO 1935-XIII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: Kc. 713 - D. 490,8 - KW. 50
NAPOLI: Kc. 1164 - D. 271,7 - KW. 1,5
BARI: Kc. 1160 - D. 283,3 - KW. 90
MILANO: Kc. 529 - D. 292 - KW. 4
TORINO II: Kc. 1266 - D. 219,0 - KW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,50

7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8.15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): Concerto bandistico.

12.30: Dischi.

12.30-14 (Bari): CONCERTO DEL QUINTEZZO ESPERIA: 1. Thomas: Il Caid, sinfonia; 2. Savino: Amori orientali; 3. Gagliano: Fiera al villaggio; 4. Mascagni: Guglielmo Ratcliff, intermezzo atto terzo; 5. Gurinno: Tornado le melitrici; 6. Hamud: Arabessa; 7. Albavilla: Momento musicale; 8. Giordano: Fedora, fantasia; 9. Mangiagli: Serenata; 10. Trevisoli: Notti di sogni; 11. De Sena: Barchetta solitaria; 12. Breschi: Favoletta; 13. Crosli: Iolandita.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: «Impressioni, pronostici, interviste fra una tappa e l'altra del Giro d'Italia» (Trasmissione offerta dalla Ditta Marco Antonetto di Torino).

13.15: «La casa contenta» (rubrica offerta dalla Soc. Anonima Prodotti Arrigoni).

13.20 (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA VARIA diretto dal Mr. GASTANO ZUCCOLI: 1. Alessandro Cardoni: Le jennine hitigose; 2. Stajano: Una festa a Piedigrotta, suite; a) Aurora eterea, b) Meriggio gaio; 3. Grandjean: Andalous, serenata spagnuola; 4. Ippolitov Ivanov: Suite caucasienne; 5. A. V. Ranzato: La pattuglia degli zigani; b) T. R. Leuschner: Polichinelle, op. 43; 6. A. Lange: Echoes of Ireland.

14-14.15: Giornale radio - Borsa.

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 30).

16.30-16.40: Giornale radio - Cambi.

16.40-17.5: Giornale del fanciullo.

17.5: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Vivaldi-Respighi: Sonata in re per violino e pianoforte (violinista Lina Sprea e pianista Ornella Puliti Santoliquido); 2. a) Brahms: Berceuse; b) Schumann: Il fiore di loto; c) Chopin: Le mie gioie (soprauno Elisa Capolino); 3. a) Petrarci: Toccata per pianoforte; b) Mascetti: Contrasti (pianista Ornella Puliti Santoliquido); 4. a) Pratella: La strada bianca; b) Zanella: Le nubi folli; c) Pizzetti: Oscuro è il ciel (soprauno Elisa Capolino); 5. Suk: Due pezzi per violino e pianoforte (pianista Ornella Puliti Santoliquido, e violinista Lina Sprea).

17.55-18.10: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.

18.35: Notiziario in esperanto.

18.45 (Roma-Bari): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20.30 (Roma-Bari): Notiziari in lingue estere - Lezione di lingua italiana per gli stranieri.

19.15-20.30 (Roma III): Dischi di musica varia - Comunicati vari.

20-20.30 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20.55-21.25 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Notiziario greco; 3. Musiche elleniche; 4. Marcia Reale e Giovinanza.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.40: CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20.50: Commento al Giro ciclistico d'Italia.

21:

Concerto sinfonico

diretto dal M° MARIO SMAREGLIA

Parte prima:

1. Beethoven: Prima sinfonia in do maggiore.
 2. Antonio Smareglia: Oceano, sinfonia.
- Parte seconda:
1. Gasco: Buffalmacco.
 2. Gius. Mulè: Sicilia canora: a) Una notte a Taormina; b) Fioriscono gli aranci.
 3. Wagner: I maestri cantori, ouverture.

Nell'intervallo: Mario Corsi: «Goldoni in biblioteca», conversazione.

22.30: ORCHESTRA CETRA.

Dopo la conversazione (Milano II-Torino II):

Dischi:

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: Kc. 814 - D. 368,0 - KW. 50 - TORINO: Kc. 1140 - D. 262,2 - KW. 7 - GENOVA: Kc. 080 - D. 304,3 - KW. 10
TRIESTE: Kc. 122 - D. 243,5 - KW. 10
FIRENZE: Kc. 510 - D. 401,8 - KW. 50
BOLOGNA: Kc. 510 - D. 550,7 - KW. 1
ROMA III: Kc. 1258 - D. 238,5 - KW. 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

7.45: Ginnastica da camera.

8.15: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): Concerto Bandistico.

11.30: MARIO CONSOLIO e la sua orchestra:

1. Scarsola: Spartacus, ouverture; 2. Senigaglia: Ronda dei Pierrosi; 3. Geiger: Impressioni lehtarane; 4. Limentia: Alla casertinese da «Quadrati folcloristici»; 5. Giordano: Siberia, frammenti; 6. Consiglio: Cielo stellato; 7. Petralia: Lyzy; 8. Pedron: L'aba nella Valle da «Pennellate musicali».

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: «Impressioni, pronostici, interviste fra una tappa e l'altra del Giro d'Italia» (Trasmissione offerta dalla Ditta Marco Antonetto di Torino).

13.15: «La casa contenta» (rubrica offerta dalla S. A. G. Arrigoni e C. di Trieste).

13.20-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA diretto dal M° G. ZUCCOLI (Vedi Roma).

14-14.15: Borsa e dischi.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16.30: Giornale radio.

16.45: Cantuccio dei bambini (Milano): Favole e Leggende (Torino): Radio-giornale di Spumettino (Genova): Fata Morgana (Trieste): «Ballia, a noi!» L'umorismo dei piccoli (Mastro Remo e l'Amico Lucio); (Firenze): Il Nano Bagnoni; Varie, corrispondenza e novella; (Bolzano): La Palestra dei bambini; a) La Zia del perché; b) La cucina Orletta.

17.5-17.55 (Bolzano): CONCERTO DEL SESTETTO: 1. Koestl: Suite russa; 2. Erckel: Motivi dell'opera Bank-Ban; 3. Rust: Leggenda spagnola; 4. De Michel: Visioni egiziane; 5. Pick-Mangiagli: Fêtes galantes; 6. Kark: Un preludio gaio.

18.5: Musica da ballo; ORCHESTRA BRUSALINO del Garden Club di Torino.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.35 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in esperanto.

18.45 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20.30 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per stranieri.

LUNEDÌ

27 MAGGIO 1935 - XIII

19.15-20.30 (Milano II-Torino III): Musica varia - Comunicati vari.
19.15-20.30 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.40: CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.
20.50: Impressioni del Giro ciclistico d'Italia.
21:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioscoltori (offerta della Ditta Davide Campari e C. di Milano).
22: Conversazione del Generale Alfredo Fe D'Ostiani: «I caroselli storici».
22.10-23 (Roma III): Dischi.

22.10:

CONCERTO DI PIANOFORTE MUSICHE DI DARIUS MILHAUD

eseguite dall'Autore

1. Album de Madame Bovary.
2. Trois Printemps.
3. Quatre romances sans paroles.
4. Quatre saudades do Brazil.

23: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
23.10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - Ia, Sfr - kW. 3

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE) Vedi Roma.
12.45: Giornale radio.

13.5: Impressioni, pronostici, interviste fra una tappa e l'altra del Giro ciclistico d'Italia (Trasmisssione offerta dalla Ditta Marco Antonetto di Torino).

13.15: «La casa contenta» (rubrica offerta dalla Soc. An. Prodotti Arrigoni).

13.20-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: I. A. Longo: Prima suite dell'op. 29, idillio; 2. Faust: Scene persiane, intermezzo; 3. Pino: Rincampo primavera; intermezzo; 4. Wolf-Ferrari: I quattro rusteghi, intermezzo; 5. Cardoni: Kerresse a Sans-Souci, intermezzo; 6. Giov. Mulè: Fiori d'Alcazar, paso doble.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18.10: MUSICA DA CAMERA: 1. Schumann: Papillons (pianista Luisa Lombardo); 2. a) Magazzoli: Margherita; b) Cimara: Maggiolata (soprano Hella Helt De Gregorio); 3. a) Scuderi: Improvviso; b) Albentz: Coroba (pianista Luisa Lombardo); 4. a) Donizetti: La zingara; b) Gioucondo: Romeo e Giulietta, Nella camera d'un bel sogno (soprano Hella Helt De Gregorio).
18.10-18.30: CAMERATA DEI BALLETTA: Corrispondenza di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Rad. giornale dell'Enit - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.

20.15-20.45: Musica varia per orchestra.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45: **Per la porta**
Commedia in tre atti di OSSYP FELYNE
Personaggi:
Il ladro Luigi Paternostro
Il signore Arletto Camaggi
La signora Eleonora Tranchina
La bombina Lina Tozzi
La vecchia serva Livia Sassoli
La portinaja Anna Labruzzi
Il facchino Gino Labruzzi
Il commissario Franco Tranchina

22.15 (circa): **CONCERTO DELLA VIOLINISTA TERESA PORCELLI RAITANO**
Al pianoforte il M° Enrico Martucci.
1. Max Bruch: Concerto in sol minore a) Allegro moderato, b) Adagio c) Allegro energico.
2. Wiauxtemps: Fantasia appassionata.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI

20.10: Amburgo 20.30: Rennes, Drottwich (Musica russa dalla «Queen's Hall») - 21: Bruxelles II - 21.30: Budapest - sovietici - Stravinsky: La sagra della prima vera a).

TRASM. RELIGIOSE

22: Stoccolma (Concerto religioso da una chiesa) - 22.15 (circa): Budapest (Liszt: Offertorio della Messa dell'incoronazione a).

CONCERTI VARIATI

18.40: Budapest - 19: London Regional, Midland Regional (Cone bandistico) - 19.15: Drottwich (Canti popolari e chitarrati) - 19.30: Praga (Pietrini).
19.50: Baromunter, Budapest - 20: Midland Reg. («Leader» di Schubert) - 20.20: Berlino - 20.40: Oslo - 21.7: Parigi P. P. 21.45: Lussemburgo (Musica italiana) - 22.45: Bratislava, Stoccarda («Leader» popolari).

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592; m. 506.8; kW 120
18.10: Conversazione
18.25: Letture di tedesco.
19: Giornale parlato
19.10: Notizie artistiche
19.30: Da stabilire
19.35: Trasmissione brillante di varia e di musica da jazz
19.48: Concerto sinfonico diretto da Kluswitzky: Stravinsky: La sagra della primavera
19.45: Notizie varie.
20.25: Letture
20.45: Musica da camera brillante
21.30: Comunicati vari
21.44: Musica da jazz

BELGIO

BRUXELLES I

Kc. 670; m. 483.9; kW 19
18: Conversazione
18.15: Musica riprodotta
18.30: Radio-quinetto
19: Per gli operai
19.15: Musica riprodotta.
19.30: Giornale parlato
19.40: Musica brillante.
19.50: Radiocabaret

OPPETTE

21.3: Tolosa - 21.30: Strasburgo (Hervé: il suonatore di flauto a).

MUSICA DA CAMERA

19.5: Drottwich - 20.30: Strasburgo (Dal Concerto vtor. di Nancy - 21.20: Praga - 22: Parigi P. P. - 22.25: Drottwich - 22.45: Vienna (Mas. brillante) - 23: Berlino (Con canto).

SOLI

19.30: Oslo (Cello), Stoccolma (Piano) - 20: Drottwich (Piano).

COMMEDIE

20: Budapest (L. Zilahy) - 20.10: Koennigswusterhausen - 21.15: Stoccarda (Commedia con musica).

MUSICA DA BALLO

20.10: Bretavia (Musica antica) - 20.45: Colonia - 22.5: London Regional, Midland Regional - 22.30: Parigi P. P. - 23: Koennigswusterhausen.

FRANCIA

PARIGI

18.15: Conversazione
18.45: Orchestra (Charpentier: Impressioni d'Italia)
19.30: Interni variato.
19.45: Giornale parlato
19.50-23: Dischi richiesti
BRUXELLES II
Kc. 932; m. 321.9; kW 15
18: Conversazione musicata.
19: Concerto vocale
19.15: Musica riprodotta.
19.30: Giornale parlato.
20: Coro a quattro voci.
20.45: Revisione: 1. Wagnere: Parsifal
21.23: Concerto sinfonico diretto da Jonsen e Le Grief. 1. Etko: Fantasia in do maggiore
2. Bloek: Danza Bachantique. 3. Bizet: Patria, ouverture. 4. Saint Saens: La march di Onite. (Infr.)
Giornale parlato e danze (dischi)

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

Kc. 638; m. 470.2; kW 120
18: Trasm. in tedesco.
18.15: Not. in tedesco.
18.30: Dischi - Notiziario.

19.30: Conc. di pietrini.
19: Conversazione
19.15: Canti popolari jugoslavi
20.45: Kajakaj: Il passaggio dei fiori, commedia in 4 atti (atto terzo)
21.30: Italia: Quartetto d'archi n. 1 op. 4
19: Giornale parlato
19.15: Conc. di dischi
22.30-23.50: Notiziario in tedesco

BRATISLAVA

Kc. 1004; m. 296.8; kW 135
17.40: Trasmissione in ungherese
18.35: Concerto di piano.
18.45: Conversazione
19: Trasm. da Praga
19.30: Programma variato dedicato a Janacek
20.45: Conversazione
20.50: Canz. di balatistica
21: Billias e Honniglin: Il quanto, commedia in un atto
21.35: Trasm. da Praga
21.45: Not. in ungherese
22.30-23.50: Dischi vari

BRNO

Kc. 922; m. 325.4; kW 32
18.30: Convers. - Dischi.
19.8: Trasm. da Praga.
19: Conversazione
19.30: Radiocabaret
21.5: Conversazione. L'educazione prelitaria in Italia, in Polonia e in Ungheria.
21.50-23.50: Come Praga.

MORAVSKA OSTRAVA

Kc. 1113; m. 269.5; kW 11.2
18: Trasm. in tedesco
18.45: Musica riprodotta.
19.8: Trasm. da Praga
19: Roper: Ospiti graditori, comm. in un atto.
20.20: Trasm. da Brno
21.20: Concerto corale della Sinagoga
22.23.20: Come Praga

DANIMARCA

COPENAGHEN

Kc. 1176; m. 255.1; kW 10
18.15: Lezione di inglese.
18.45: Giornale parlato.
19.15: Conversazione
20.30: Concerto corale
20.30: Trasmissione dal Teatro Reale in onore del principe Federico di Danimarca e della principessa Ingrid di Svezia:
1. Conversazione.
2. Quee La Valeria, opera (atto 9o)
22: Letture da Pirandello.
22.20-23: Mus. danese popolare e brillante.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE

Kc. 1077; m. 278.6; kW 12
17: Concerto.
20.30: Giornale parlato.
19.45: Conversazione
19: Per i fanciulli.
20.15: Notiziari - Informazioni - Comunicati.
20.30: De Tramand: La découverte du Professeur.
20.45: Concerto in un intervallo informativo.

RADIO PARIGI

Kc. 1882; m. 1648; kW 75
18: Conversazione artistica.
18.30: Contini agricoli.
18.40: Notiziari.
18.50: Concerto per canto e orchestra.
19: Dulles: I ha detto il re, ouverture.
19: Canz. 3. Grig: Peer Gynt, suite d'or-

GRENOBLE

Kc. 583; m. 514.8; kW 15
18.30: Giornale parlato.
19: Concerto per canto e orchestra.
19: Dulles: I ha detto il re, ouverture.
19: Canz. 3. Grig: Peer Gynt, suite d'or-

PARIGI P. P.

Kc. 959; m. 312.8; kW 60
18.35: Conversazioni varie - Notiziario - Dischi.
19.18: Trasm. umoristica.
19.35: Intermzzo.
19.7: Orchestra diretta da Th. Matieu, e canto: 1. Hirschmann: 3 Frammenti della Romita. 2. Frammenti della Piccola Bohème.
19.35: Intermzzo.
19.50: Musica riprodotta.
19: Musica da camera: 1. Mozart: Serenata notturna. 2. Menu: Sonatina.
20.45: Musica brillante e da ballo (dischi)
PARIGI TORRE EIFFEL
Kc. 1456; m. 206; kW 5
18.45: Trasmissione drammatica
19: Notiziari - Informaz.
20: Convers. politiche
20.30: Concerto sinfonico diretto da Flament: «Lu campagna a l'ist. 1. Moreau: Alla 2. Pesse: a) Preghiera di un soldo nascente, in la brava sul Fort; 3. De Taty: Contino del principe di Massa. Le margheritine; 5. D'Auvergne: Campanologia; 6. Gilet: A l'ist. 1. Moreau: Casseuse. Corcio dei mietitori; 8. De Seynes: Idillio nei campi; 9. Massenet: Sotto i fitti; 10. Flament: Nativissimo intermezzo (a solo di clarinetto e violoncello); 11. Flament: Ronda tuleriana; 12. Ganne: La zaccolina; 13. Filippucci: Canzone delle api; 14. Lelievre: Coraggio sul intermezzo; 15. Guy Roubert: L'Angelus; 16. Brusseleins: Il giorno nemico; 17. Ganne: In intervallo informativo.

DOTT. D. LIBERA

DELLE CLINICHE DI PARIGI

TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA

Rughe, Cicatrici, Nasi deformi, Orecchie, ecc.
Chirurgia estetica del seno.
Eliminazione di nei, macchie, angomi.
Peli superflui, Depilazione definitiva.
MILANO - Via G. Negri, 8 (diatro la Posta) - Riceve ore 15-18

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE, FLEBITI, ECC. SENZA CUCITURE. MISURE RIPARABILI, LAVABILI, POROSE, MORBIDE, VERAMENTE CURATIVE, NON DANNO NIOA.
Gratiti e rimborso catalogo N. 6, non speso nulla merce, chiese indicazioni per prendere da noi stesso le misure, prezzi.
Fabbriche di Calze Elastiche C. F. ROSSI
Off. Dir. di S. MARGHERITA LIGURE

51: Quattro preludi; 6. Canto; 7. Delany: Quartetto d'archi; 8. Ancey; Monsieur Lambin, commedia - Negli Intermezzi: Ultima notizia; 21.25: Musica da ballo.

REMES

1c. 1040; m. 228.5; wW 40
 12: Concerto di musica varia
 18.30: Giornale parlato.
 20: Informazioni - Comunicati - Conversazioni.
 20.30: Concerto sinfonico vocale e orchestrale da Nantes; 1. Auber: Ouverture del Fra Diavolo; 2. Beethoven: Andante della V. Sinfonia; 3. Cinque canzoni antiche francesi; 4. Monteverdi: Aria del Messaggero, dall'Orfeo; 5. Canto; 6. Mendelssohn: Pateus; 7. Saint-Saens: La rampogna; 8. Kopatz: 91 mare; 9. Debussy: Deux arabesques; 10. Lidow: La scalinata musicale; 11. Rimski-Korsakov: Il volo del colibrino; 12. Albeniz: Seguidillas; 13. Rhene-Baton: In Bretagna, 5 pezzi caratteristici.

STRASBURGO

1c. 859; m. 349.2; wW 35
 18.16: Cronaca e letteraria.
 18.30: Attualità varie.
 18.45: Musica brillante.
 19.09: Notizie in francese.
 19.45: Musica riprodotta.
 20: Notizie in tedesco.
 20.30 (dal Conservatorio di Nancy): Musica da camera: 1. Rameau: Concerto n. 1 per due violini, viola, cello e piano; 2. Schubert: Rondò brillante per piano e violino; 3. Mozart: Trio n. 2, per piano, clarinetto e viola; 4. Bach: Scandali per violino e piano; 5. Haydn: Quartetto per flauto, violino, viola e cello.
 21.30: Hervé: Il suonatore di flauto, operetta in un atto.
 22.30 (telex): Notizie in francese.

TOLOSA

1c. 913; m. 328.6; wW 60
 18: Notizie - Sull'ari - Canzonette - Orchestra vietinese.
 19: Arie di operette - Musica sinfonica - Notizie - Conversazione.
 19.58: Musette: Melodie - Musica da ballo.
 21: Messager: Selezione della fanfocchia.
 21.40: Musica da film - Fantasia radiofonica.
 22.20: Orchestra varie - Notizie - Danze.
 23: Musica richiesta - Musica da film - Danze - Arie di operette.
 24.30: Fantasia - Notizie - Musica militare.

GERMANIA

AMBURGO

1c. 904; m. 331.9; wW 100
 18.30: Conversazioni.
 19: Banda militare.
 19.45: Conversazione e coro.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Concerto orchestrale; 1. Kiek-Schmidt: Inno al sole; 2. De Micheli: Vistoni estiane; 3. Schillings: Danze dei fiori; 4. Soven: Abendlied; 5. Cortogassi: Saulte postea; 6. Seybold: Sinfonia di primavera; valzer intermezzo.
 21: Come Colonia.
 22: Giornale parlato.
 22.20: Come Koenigs-wusterhausen.
 23.45.24: Musica leggera.

BERLINO

1c. 841; m. 356.7; wW 100
 18.30: Conversazione.
 18.40: Attualità - Varie.
 19: Come Lipsia.
 19.30: Attualità - Varie.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Dialogo.

20.30: Radiorchestra; 1. Lortzing: Ouverture di Die beiden Schützen; 2. Roland: Serenata del Raull; 3. Ziehrer: Citta-dini; 4. Gungl: Gii idropelli; 5. Hensell: Nonn-letta; 6. Gungl: Gii idropelli; 7. Rönisch: Hella Braumau am Inn; 21.16: Il castello di Grunewald - conversazione.
 21.30: Radiorchestra: Mozart: Serenata ad Hoff-ner.
 22: Giornale parlato.
 22.30: Commedia (reg.).
 23.20: Musica da camera a canto; 1. Dowland: Quattro pezzi per viole; 2. Canto; 3. Holborne: Padovana; 4. Brade: Gattarda; 5. Canto; 6. Or-tilz: Heerecar; 7. Altem-burg: Intrada.

BRESLAVIA

1c. 950; m. 315.8; wW 100
 18.30: Come Monaco.
 18.50: Giornale parlato.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Concerto orchestrale di musica da ballo au-tilica.
 20.45: Come Colonia.
 21: Giornale parlato.
 21.20: Come Koenigs-wusterhausen.
 22.45.24: Radiorchestra e canto: Musica o lieder popolari tedeschi.

COLONIA

1c. 658; m. 455.9; wW 100
 18.30: Convers. - Notizie.
 19: Programmi sportivi.
 19.30: Bassena: settimanale.
 19.45: Come Amburgo.
 20: Giornale parlato.
 20.16: Ragazze al lavoro.
 20.45: Musica brillante da ballo, con coro a sei voci.
 21: Giornale parlato.
 21.20: Come Koenigs-wusterhausen.
 22.45: Rivista delle riviste.
 23.24: K. H. Hauptmann: L'ubriacazione della Zar; leggenda con musica di Budart.

FRANCOFORTE

1c. 1395; m. 221; wW 17
 18: Concerto corale di canti popolari filandesi.
 18.30: Come Monaco.
 18.55: Giornale parlato.
 19: Concerto variabile.
 20: Giornale parlato.
 20.15: Conversaz. - Com-pagni di viaggio.
 20.45: Concerto di cetra.
 21: Come Lipsia.
 22: Giornale parlato.
 23.20: Come Koenigs-wusterhausen.
 23.45: Conversazione.
 24: Come Breslavia.
 24.1: Musica da camera e canto; 1. Mozart: Quat-tetto in mi bem. magg. per piano, oboe, clarinetto, corno e fagotto; 2. Canto; 3. Bach: Suite di danze per due clarinetti a fagotto; 4. Canto; 5. Beethoven: Quintetto Ju mi bem. magg. per piano, oboe, clarinetto, corno e fagotto.

KOENIGSBERG

1c. 1031; m. 291; wW 17
 18.30: Come Monaco.
 18.55: Giornale parlato.
 19: Concerto.
 20.30: Conversazioni.
 20: Giornale parlato.
 20.10: Grande concerto di musica da ballo.
 21: Concerto.
 21.50: Conversazione.
 23: Giornale parlato.
 23.20: Come Koenigs-wusterhausen.
 23.45.24: Come Breslavia.
KOENIGSWUSTERHAUSEN
 1c. 151; m. 157; wW 60
 18: Per i giovani.
 18.30: Come Colonia.
 18: Come Monaco.
 19.30: Conversazione.
 20.10: Ch. Dieferlich: Hahn: Jochen und Alte-



Il radiocorrido pro-nostici a premio in-detto dalla deliziosa Salitna M. A. è entrato nella fase risolutiva per quanto riguarda la tappa Napoli-Roma che si corre il 30 Maggio. Il termine utile per par-tecipare è il 29 Maggio.

Affrettatevi ad inviare il Vostro pronostico e prepa-rate intanto quello per la tappa Torino-Milano che si correrà il 9 Giugno.

PREMI

Tappa NAPOLI - ROMA
 1º Premio L. 3000
 2º Premio L. 2000
 3º al 42º premio: BICICLETTE Marca LEGNANO. La bicicletta dei Campioni. Ha vinto undici Giri d'Italia, tre Campio-nati del mondo.

Tappa TORINO-MILANO
 1º Premio L. 3000
 2º Premio L. 2000
 3º al 42º premio: BICICLETTE Marca LEGNANO. La bicicletta dei Campioni. Ha vinto undici Giri d'Italia, tre Campio-nati del mondo.

Prima domanda: Nome del vincitore della tappa.
 Seconda domanda: Tempo impiegato dallo stesso espresso in ore, minuti primi + minuti secondi.

NORME DEL CONCORSO

- 1) Ogni concorrente dovrà scrivere a tempo di un frontespizio SALITNA M. A., oppure su una cartolina postale su cui sia stato incollato tale frontespizio, il suo pronostico sull'esito della tappa NAPOLI-ROMA e TORINO-MILANO, a cioè dovrà indicare il nome e cognome del corridore che vincerà la tappa, ed il tempo impiegato in ore, minuti primi e secondi.
- 2) Ogni concorrente potrà inviare qualunque numero di pronostici, cioè per una sola delle due tappe.
- 3) I pronostici a le cartoline dovranno essere spediti alla S.I.P.R.A. Concorso SALITNA M. A. - Casella Postale 479 - TORINO oppure allo Stabilimento Farmaceutico M. Antonello - Via Arsenale 31, Torino.
- 4) Il termine utile per l'invio dei pronostici è delle cartoline è: Per la tappa NAPOLI-ROMA 29 MAGGIO - Per la tappa TORINO-MILANO 8 GIUGNO p. s.
- 5) I pronostici dovranno giungere alla S.I.P.R.A. oppure allo Stabilimento Antonello non più tardi della ore 12 del giorno successivo. Quelli che giungeranno dopo saranno annullati.
- 6) I primi saranno aggiudicati a quei concorrenti che avranno indicato il nome e cognome del corridore ed il tempo effettivamente impiegato dallo stesso nel vincere la tappa, o che si saranno maggiormente avvicinati a tale tempo.
- 7) Il tempo impiegato, ai fini dell'aggiudicazione dei premi, sarà quello pubblicato sulla « Gazzetta dello Sport ».
- 8) In caso di parità, avrà precedenza il concorrente che avrà inviato prima il suo pronostico.
- 9) L'aggiudicazione dei premi verrà fatta da un'apposita Commissione alla presenza di un Regio Notaio.

Salitna M. A. è in vendita in tutta Italia

LUNEDÌ

27 MAGGIO 1935-XIII

he in St. Paul, commedia brillante.
 21.00: Orchestra da camera (registrazioni).
 21.15: Giornale parlato.
 21.20: Conversazione sul circuito aereo della Germania 1935.
 21.45: Bollettino del mare.
 22.34: Musica da ballo.

LIPSIÀ

le. 785: m. 382.2; LW 120
 18.30: Pomer. variato.
 18.50: Musica brillante e da ballo (orchestra).
 19.45: Conversazione.
 20.00: Giornale parlato.
 20.10: Kuhnert: Piccola serenata alle stelle.
 20.20: Concerto sinfonico dedicato a J. S. Bach: 1. Suite in do maggiore per orchestra; 2. Concerto in la magg. per clavicembalo, flauto, violino concertino e archi.
 20.30: Giornale parlato.
 20.35: Come Koenigswisnerhausen.
 20.45: Attualità - Varia.
 21.45: Come Colonia.

MONACO DI BAVIERA

le. 740: m. 405.4; LW 100
 18.30: Rassegna politica.
 18.55: Giornale parlato.
 19.00: Concerto bandistico.
 19.50: Conversazione: La ruota, mezzo di diffusione della cultura.
 20.00: Giornale parlato.
 20.10: Serata brillante di varietà e di danze.
 21.00: Giornale parlato.
 21.30: Come Koenigswisnerhausen.

GINNASTICA DA CAMERA

Le lezioni della settimana:

PRIMO ESERCIZIO. — Posizione in piedi — Braccia avanti. — Circondare le braccia per alto, dietro, basso avanti circondazione sagittale e contemporaneamente piegare le gambe. (Esecuzione prima lenta, poi rapida).

SECONDO ESERCIZIO. — Posizione supina. — Elevare lentamente le due gambe e descrivere con la gamba destra un circolo da destra verso sinistra e con la gamba sinistra un altro circolo da sinistra verso destra. (Esecuzione contemporanea a movimenti continui).

TERZO ESERCIZIO. — Posizione in piedi — Mani appoggiate ai fianchi — Gamba sinistra presa avanti — Piede in linea col solo avampolo appoggiato leggermente a terra. — Flettere il piede (ferma la gamba, avvicinare il tallone a terra ed elevare al massimo l'avampolo verso lo stinco) e quindi estendere il piede (avvicinare l'avampolo a terra ed elevare il tallone). Ripetere analogamente con il piede destro. (Esecuzione prima lenta, poi rapida).

QUARTO ESERCIZIO. — Posizione in piedi — Fronte ad una parete ad un passo di distanza — braccia in alto — Polmi rivolti avanti. — Inclinare il busto avanti (abbassarlo sino a toccare un anello retto con gli arti inferiori), aumentare le palme al muro e contemporaneamente elevare una gamba indietro. (Esecuzione lenta e contemporanea).

QUINTO ESERCIZIO. — Posizione in piedi. — Esercizio di respirazione.

(L'esecuzione di ogni esercizio è regolata con gli atti respiratori).

sinfonica della HM; diretta da Koussevitzky (della Queen's Hall); Musica russa: 1. Olina: Ouverture di Ruslana e Ludmila; 2. Stravinski: La sagra della primavera; 3. Ciaikovski: Sinfonia in si bemolle n. 6 (Patetica). — Nell'intervallo: Giornale parlato.
 22.25: Madruglietto a suonare: Musica brillante.

LONDON REGIONAL
 le. 877: m. 342.1; LW 50
 18.00: Giornale parlato.
 18.25: Interludio.
 18.30: Organo da cinema.
 19.00: Concerto variato.
 20.00: Musica riprodotta.
 20.20: Varietà: L'ora di Wiener.
 21.30: Giornale parlato.
 21.50: Notiziario estero.
 23.04: Musica da ballo.

MIDLAND REGIONAL
 le. 1013: m. 256.2; LW 50
 18.00: Giornale parlato.
 18.30: Organo da cinema.
 19.00: Concerto bandistico con soli di piano.
 20.00: Concerto corale di Liedler di Schubert con intermezzi di piano: 1. Impromptu in si bemolle op. 14; 2. Momenti musicali op. 94 n. 3 e 5.
 20.30: London Regional.
 21.30: Giornale parlato.
 21.50-23.15: Da London Regional.
 23.15-24: Trasmissione della parte musicale della televisione (V. Drottwich).

JUGOSLAVIA

BELGRADO
 le. 656: m. 437.3; LW 2.5
 18.30: Concerto di tedesco.
 19.00: Dischi - Notiziario.
 19.30: Conversazione.
 20.00: Trasmissione di un'opera dal Teatro Nazionale di Zagabria.

LUBIANA

le. 577: m. 569.3; LW 5
 18.00: Dischi - Convers.
 18.40: Giornale parlato.
 19.00: Conversazione.
 19.30: Conversazione.
 19.50: (dal Teatro Nazionale di Zagabria) Trasmissione d'opera.

LUSSEMBURGO
 le. 250: m. 1304; LW 150
 18.15: Musica brillante e da ballo (dischi).
 18.30: Comunicati (dischi).
 18.45: Giornale parlato.
 19.00: Musica brillante.
 20.00: Concerto r. d. e.
 21.00: Musica riprodotta.
 21.40: Radiorchestra - Musica Italiana: 1. Rossini: Quaresima del 1785; 2. Alzeri: 9. Ioanano: La falena; 3. Micheli: Baci al buio; 4. Micheli: Piccola sagra; 5. 3. Del Frate: Sisti; 6. Puccini: Fantasia sulla Manon Lescaut; 7. Becco: Ricordo di Capri.
 22.30: Danza (dischi).

NORVEGIA

OSLO
 le. 269: m. 154; LW 60
 18.00: Concerto, agricolt. 18.30: Leone di francese. 18.55: Giornale parlato. 19.30: Concerto di cello con intermezzi di cello. 20.00: Convers. - Recitazione. 20.40: Concerto variato: 1. Lehár: Selezione del Pagliaccio; 2. Rubinstein: Melodia; 3. Druja: Et cordo; 4. Ganne: Etazi. 21.10: Notiziario estero. 21.40: Giornale parlato. 22.00: Attualità varie. 22.15-23: Mus. riprodotta.

OLANDA

HILVERSUM

le. 995: m. 301.5; LW 20
 18.00: Conversazione monosacale su Rossetti, con intermezzi di dischi.
 19.00: Conversazione.
 19.30: Concerto pop. 19.40: Giornale parlato.
 19.50: Concerto vocale e danza popolari.
 20.45: Declamazione amatoria.
 21.00: Musica brillante. 21.25: Jazz (dischi). 22.00-23.00: Musica riprodotta - Negli intervalli soli di piano.

HUIZEN

le. 160: m. 1875; LW 50
 18.10: Per gli ascoltatori.
 18.30: Comunicati - Cronache varie - Dischi - Giornale parlato.
 18.45: Beethoven: Sestetto in mi bemolle op. 20.
 20.30: Conversazione.
 20.45: Musica riprodotta.
 20.55: Conversazione.
 21.30: Musica riprodotta.
 21.40: Giornale parlato.
 21.55-23.00: Musica riprodotta.

POLONIA

VARSAVIA I

le. 224: m. 1339; LW 120
 18.00: Concerto vocale.
 18.20: Convers. - Dischi.
 18.30: Giornale parlato.
 19.30: Per i soldati.
 20.00: Musica da ballo.
 20.40: Giornale parlato.
 21.00: Convers. musicale.
 21.30: (dal Conservatorio): Musica da camera moderna: 1. Torbasi: Trio con piano; 2. Szalowski: Andante, per violino e piano; 3. Borewick: Partita, per violino e piano.
 4. Debussy: Au blanc et noir, suite per due piani.
 22.00: Conversazione.
 22.15: Musica brillante.
 22.35: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST I

le. 823: m. 364.5; LW 12
 18.15: Musica brillante.
 18.30: Convers. - Dischi.
 19.00: Conversazione.
 20.15: Mus. da camera - Musica leggiera per clarinetto e archi.
 20.45: Concerto vocale.
 21.10: Concerto di musica romana brillante.
 22.00: Giornale parlato.
 22.15: Seg. del concerto.
 22.45: Notiz. in francese e in tedesco.

SPAGNA

BARCELONA

le. 795: m. 377.4; LW 5
 19.00: Dischi - Notiziario.
 19.30: Conv. in catalano.
 20.15: Musica - di prosa.
 21.00: Quotidiani - Notiz.
 21.30: Campana - Meteor.
 21.45: Rivista festiva in vers.
 22.15: Musica brillante.
 23.30: Per gli studenti.
 23.00: Giornale parlato.
 23.15: Aria per baritone.
 23.45: Attualità varie.
 0.15: Musica da camera.
 0.45: Musica riprodotta.
 1. Giornale parlato.

MADRID

le. 1095: m. 274; LW 7
 18.00: Campana - Concerto di musica leggiera.
 18.30: Conversazione.
 19.00: Per gli ascoltatori.
 19.30: Giornale parlato.
 20.00: Come Drottwich.
 21.00: Giornale parlato.
 21.30: Attualità varie.
 21.45: Concerto alle stazioni.
 22.00: Campana - Giornale parlato - Sestetto della stagione.
 22.15: Musica da ballo.
 0.45: Giornale parlato.
 1. Campana - Fina.

155 primi premi

MOVADO NOVOPLAN

L'orologio adatto per tutti. Attribuito alla grazia femminile ed alla forza maschile.



do L. 280



SVEZIA

STOCOLMA

le. 704: m. 319; LW 55
 18.00: Conversazione.
 18.30: Concerto di piano.
 19.00: Cronaca notifica.
 20.30: Musica riprodotta.
 21.00: Conversazione.
 21.30: Trasmissione da una chiesa di un concerto di musica religiosa.
 21.50: Giornale parlato.
 22.30: Notiziario - Fina.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

le. 556: m. 319; LW 100
 18.00: Per i fanciulli.
 18.30: Convers. - Dischi.
 19.00: Notiziario - Dischi.
 19.30: Conversazione.
 19.45: Concerto vocale.
 20.30: Conversazione sul Vallese.
 21.00: Giornale parlato.
 21.30: Musica leggiera.
 21.45: Trasmissione da stabilire.
 22.15: Notiziario - Fina.

MONTE CENERI

le. 1167: m. 257.1; LW 15
 19.00: Annuncio.
 19.30: Assoli di arpa.
 19.45: (da Berna): Notiziario dell'agenzia telegrafica svizzera.
 20.00: Ritrasmisione dalla Svizzera interna.
 21.15: Bollettino meteorologico dell'Osservatorio di Zurigo - Vita sportiva.

SOTTENS

le. 677: m. 443.1; LW 25
 18.00: Per la signora.
 18.30: Per i fanciulli.
 19.45: Violino e piano.
 20.00: Conversazione.
 20.30: Orchestra della stazione.
 21.00: Musica da ballo.
 0.45: Giornale parlato.
 1. Campana - Fina.

Torino: di Italiana di tutto villa Bala di Poma; 3. De Falla: L'ammiraglio Strega, suite d'orchestra; 4. Inghelbrecht: La Nursery, suite d'orchestra su canti di fanciulli; 5. Saint-Saens: Danza macabra; 6. Hindemith: Intermezzi della Carmen.

21.00: Giornale parlato.
 21.30: Sonata di canzoni.
 22.30: Notiziario - Fina.

UNGHERIA

BUDAPEST I

le. 546: m. 549.5; LW 120
 18.00: Lezione di tedesco.
 18.40: Concerto vocale.
 19.30: Conversazione.
 19.50: Concerto di (arrangiato con acc. di piano).
 20.15: Musica leggiera.
 20.30: Trasmissione da stabilire.
 21.00: Giornale parlato.
 21.30: Concerto orchestrale: 1. Erik: Operetta solenne; 2. Madal: Nel villaggio, suite; 3. Liszt: Offertorio dalla Messa dell'incoronazione; 4. Dohnanyi: Aurora Burghese; 5. Mozart: Sinfonia Juppé.
 21.45: Musica alpina.
 0.5: Giornale parlato.

STAZIONI EUROPEE

le. 941: m. 318; LW 12

18: Musica orientale var.
 18.45: Dischi - Notiziario - Conversaz. - Danze.
 19.45: Concerto dell'orchestra della stazione.
 Musica brillante. Nell'intervallo e alla fine Notiziario.

SUSURRI DELL'ETERE

F. Brock Tonolo, studente d'ingegneria e lettere, si professa discorde da quanto io scrissi sull'incapacità in cui s'è trovata e si trova la scienza, rivoluzionaria nel resto, di mutare gran che nel campo delle nostre necessità primordiali, il mangiare ed il vestire. Dice il Tonolo: «Che la rivoluzione industriale e meccanica abbia trascurato ciò che è essenziale per l'esistenza dell'uomo, il mangiare ed il vestire, non è neanche vero per varie ragioni. Lo scopo della civiltà è di dare all'uomo quello che gli ha dato la natura, e dal momento che essa gli fornisce i cibi che nessuna macchina né formula chimica saprebbe fare più adatti al suo corpo, perché fabbricare le pillole alimentari ed il latte sintetico? Per il vestito quasi lo stesso, ma qui l'uomo ha fatto nuovi tessuti per chi non ha peccore né coltome, ed ha adottato quelli che aveva a sopperire agli altri: penso alla canapa italiana resa soffice come il cotone».

Trovato indubbiamente interessante ed utilissimo della scienza meccanica e della tecnica industriale questo della nuova forma di lavorazione della canapa: ma la produzione della canapa non ha raggiunto nei terreni dove la si coltiva nessun abbreviamento del periodo di tempo necessario alla sua crescita e maturazione: periodo che rimane oggi qual era in passato. Solo questo è mutato: che la canapa prodotta nel corso di dodici mesi da un dato pezzo di terreno, che ai vecchi illustri bastava a dare lavoro per un anno ad una piccola popolazione artigiana ed operata, oggi basta appena a fornire la materia prima per la durata di un mese ad un bene attrezzato stabilimento industriale! La mancanza di sincronia alla quale accennavo si constata precisamente qui: nel grande distacco fra il ritmo velocissimo che regola la produzione delle sempre più perfezionate macchine industriali e il ritmo di fecundità della terra che, nonostante i progressi della scienza e della meccanica, non abbrevia di un giorno il tempo occorre a produrre le prime agricole di cui l'industria ha bisogno per sopperire alle esigenze del nutrire e del rivestire il genere umano.

Quando nel mio articolo ho sottolineato i pericoli di questa specie di nuovi rapporti fra la scienza, volante sull'orizzonte d'Angelo, e l'agricoltura procedente ancora col passo lento ed uguale dei primi viandanti umani che, usciti dal paradiso terrestre, andavano circospetti alla scoperta del mondo. Ho espresso il voto che il ritorno alla terra, praticato oggi dalle voci più autorevoli, tenda a ripristinare se non l'antica sincronia, almeno un armonioso rapporto fra il ritmo della vita moderna e della sua civiltà meccanica ed il ritmo della natura feconda.

Equilibrio, armonia, queste virtù che sono nostre e che gli ideologi del macchinismo troppo a torto trascurarono, ecco le sole ricette per evitare catastrofi! Per tutto il secolo decimonono l'umanità che, su per giù, quanto ad abitudini materiali, viveva come ai tempi di Augusto, fu sorpresa e colpita dalle invenzioni strabilianti che si succedevano senza tregua, prima fra tutte la macchina a vapore. E noi che giustamente ammiriamo e vantiamo le scoperte dell'oggi e le rivoluzioni prodotte nella nostra esistenza dalla luce elettrica, dal telefono, dall'automobilismo, dall'aviazione, dal cinematografo e dalla radio, non possiamo dimenticare la febbre che colpì i nostri nonni o sono cento anni, quando la scienza e la tecnica cominciarono a rovesciare i postulati ed i dati sui quali s'era costituita e durava da secoli e secoli la convivenza umana nel mondo civile.

Erano postulati ed erano leggi tessute da una esperienza e da una tradizione che teneva obbedienti gli uomini e le loro costumanze ai ritmi segnati dalle leggi perenni della natura: anche le costumanze cittadine prendevano norma e disciplina della vita dei campi. Le più tremende crisi economiche del passato, le carestie e le stesse emarginazioni di popolo erano, in sostanza, crisi della produzione agraria. Fu cent'anni fa che il sincronismo fra la natura e la tecnica subì la sua prima frattura: il problema che ora s'è allargato ed approfondito.

G. SOMMI PICENARDI.

MARTE

28 MAGGIO 1935-XIII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 400,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1366 - m. 219,6 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,50

Le notizie del servizio speciale per il Giro d'Italia saranno date alle ore 8, alle 13,5, alle 16,25 e subito dopo l'arrivo della tappa. Seguirà il commento alle ore 20,50.

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8-8,15 (Roma-Napoli): Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia. - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

13,15-14: TRIO CHESTI-ZANARDELLI-CASSONE (Vedi Milano).

14-14,15: Giornale radio - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 30).

16,25: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

16,30-16,40: Giornale radio - Cambi.

16,40-17,5: Giornalino del fanciullo.

17,5: Marga Sevilla Sartorio: Dizioni di poesie.

17,15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA: 1. Cantoni: *Lasciami sognar*; 2. Resighi: *Aria*; 3. Chesi: *Soleyma*; 4. Silver: *S. Martino*, seconda fantasia; 5. Miglioli: *Tramontia sulla via Appia*; 6. Zagari: *Canzone innamorata*; 7. Cardoni: *Ouverture festiva*; 8. De Curtis: *Nella luna*; 9. Mancini: *Serenata alla luna*; 10. Bianco: *La corrida*.

17,15 (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. D'Anzi: *Addio Cigulia*, passo doppio; 2. Petras: *Al settimo cielo*, fantasia umoristica; 3. Dobnany: *Schizzi rurali ungheresi*; 4. Manente: *Papina d'albur*.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del giorno.

18,10-18,15 (Roma): Segnali per il Servizio radiofonico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

18,40-19 (Bari): TRASMISSIONE PER LA GRECIA: Lezione di lingua italiana.

18,45 (Roma-Bari): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,30 (Roma-Bari): Notiziari in lingue estere - Lezione di lingua italiana per gli stranieri.

19,15-20,30 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20 (Napoli): Cronaca dell'Idrotopo - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20,15-20,50 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: 1. *Inno nazionale greco*; 2. *Nocidario greco*; 3. *Eventuali comunicazioni*; 4. *Segnale orario*; 5. *Conversazione*.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,40: I dieci minuti della Difesa chimica: Colonnello G. Pellegrini: «Primo contatto con gli aggressivi chimici», conversazione.

20,50: Commento alla tappa odierna del Giro ciclistico d'Italia.

20,50-23 (Milano II-Torino II): Dischi.

21:

Jenny, raggio di sole

Commedia in un atto di GUIDO BARBARISI

Personaggi:

Jenny Franca Dominici
Giorgio Giovanni Cimara
Ezio Lomarelli Augusto Mastrantonio
La Sconosciuta Edda Soligo
Raoul Giovanni Dal Cortivo

21,30 (circa):

Concerto

della violinista JOLE BACCARA e del pianista GIUSEPPE PICCIOLI

1. Ferruccio Busoni: *Sonata in mi per violino e pianoforte*: a) Allegro deciso; b) Molto sostenuto; c) Allegro molto e deciso (violinista Jole Baccara e pianista Olga Brogno Cesareo).
2. Schubert: *Sonata*, op. 174, per pianoforte: a) Allegro non troppo; b) Allegretto quasi andantino; c) Allegro vivace (pianista Giuseppe Piccoli).

Eugenio Giovanetti: «Roma caput mundi», conversazione.

3. a) Albeniz-Kreisler: *Malagueña*; b) Rossellini: *La fontana malata* (violinista J. Baccara, pianista O. B. Cesareo).
4. a) Pergolesi-Piccoli: *Tempo di minuetto*; b) Piccoli: *Valzer*; c) Bellini: *Lullaby*; d) Liszt: *Sesta rapsodia* (pianista G. Piccoli).

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

II, 281,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 996 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1282 - m. 245,5 - kW. 16
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,5 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 550,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 308,5 - kW. 1
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

Alle ore 8, 13,5, 16,25 e all'arrivo trasmetteremo notizie del Giro ciclistico d'Italia. Seguirà il commento alle ore 20,50

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30: QUINTETTO diretto dal M° P. LIMENTA: 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, ouverture; 2. Foulds: *Mendelssohniana*; 3. Limenta: *Il Cantastorie*; 4. Borodin: *Nelle steppe dell'Asia Centrale*; 5. Chabrier: *Espeña*, poema sinfonico; 6. Martini: *Berceuse appassionata*; 7. Debussy: *La bella addormentata*; 8. Príncipe: *Sinfonietta veneziana*.

12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

13,10-14: TRIO CHESTI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Brahms: *Danze ungheresi* n. 5 e 6; 2. Mascagni: *Silvano*, barcarola; 3. Ursman: *Ouverture*; 4. Puccini: *Turandot*, fantasia; 5. Verdi: *Calma sul Verbano*; 6. Chesi: *Il valzer della gioia*; 7. Achernars: *Melodia incantatrice*.

13,30-13,40: Mario Sandri: «La settimana della cucina a Bologna», conversazione.
14-14,15: Borsa e dischi.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,25: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

16,30: Giornale radio.
16,40: Canticuccio dei bambini: Yambo: *Dialoghi con Cluffetino*.

MARTEDI

28 MAGGIO 1935 - XIII

17.5: Luigi Bonelli: «Prima lettura Cateriniana», conversazione.

17.15 (circa): Trasmissione da Napoli della radiocronaca dell'arrivo della X Tappa del Giro d'Italia.

17.20: MUSICA VARIA.
17.45: LA TRAGEDIA DEL «P», scherzo radiofonico di G. Bel Ami.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.10-18.20: Emilia Rosselli: «La donna allo specchio».

18.45 (Milano - Torino - Trieste - Firenze - Bolzano): Cronache Italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.

19-20.30 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per stranieri.

19.15-20.30 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19.15-20.30 (Genova): Cronache Italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica - MUSICA VARIA.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.40: I dieci minuti della Difesa chimica (Vedi Roma).

20.50: Commento alla tappa oderna del Giro ciclistico d'Italia.

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

21: Trasmissione dalla Piazza della Signoria di Firenze:

Savonarola

Azione drammatica in tre atti

di RINO ALESSI

Commenti musicali di

MARIO CASTELNUOVO TEDESCO

Direzione scenica e artistica: JACQUES COPEAU
Maestro concertatore e direttore d'orchestra:

FERDINANDO PREVITALI

Maestro del coro: ANDREA MOROSINI

Personaggi:

Lo spirito del tempo . . . Piero Carnabuci
Jeronimo Memo Benassi
Domenico Fosco Giachetti
Silvestro Filippo Scelzo
Monsignore Ernesto Sabbatini
Confaloniere di Giustizia
Il Tono del Nerbo Pio Campa
Il Politico (F. Valori) Carlo Tamberlini
Il Filosofo (M. Ficino) Nando Tamberlini
Il Pittore (S. Botticelli) Gino Sabbatini
Il Poeta (G. Bentivoli) Mario Scopi
L'Antiquario Luigi Almirante
Il Capitano del popolo Carlo Lombardi
Il Battuto del tempo Dante Maleroni
Piero degli Alberti Leo Ghiostri
Un Frate domenicano Danilo Calamai
Una Piagnone Valentino Bruchi
Un Cittadino Iginio Jaccarino
Leda Maria Guglielmina Dondi
Una popolana Luisa Cei
I giovani - I frati domenicani - I mendicanti - I popolani - I campagnoli - I piagnoni - I fanti del Bargello.

Solisti di canto: Franco Somigli - Romeo Morisani.

Negli intervalli: Guido Faldella: «La legislazione del traffico stradale», conversazione - Notiziario cinematografico - Notiziario letterario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Indici (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

Durante la giornata saranno date notizie del servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA. 1. Cagnoli; Michele Perrin, sinfonia; 2. Fanelle: *Sogno di Salambo*, pezzo caratteristico; 3. Laszlo: *Sogni ungheresi* (op. 5), intermezzo; 4. Rampoldi: *Una mia canzone d'amor, slow fox*; 5. D. Cortopassi: *Santa poesia*, preludio del ballo lezzo; 6. Schmalstich: *La capricciosa tuette*, intermezzo; 7. Pietri: *Giocondo zapparrano*, zibaldone.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30: Salotto della signora.

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI

20: Bruxelles II, Stoccolma (Dir. Jarnelt);
20.20: Parigi P. P. (Dir. Paray) - 20.35: Oslo -
21: Praga (Musica italiana contemp.) - 21.25: Beromuenster - 22: Stoccolma - 22.45: Stoccolma (Dir. Beehove: IX sinfonia) - 24: Stoccarda (Beehove).

CONCERTI VARIATI

19.20: Monaco (Cetra)
19.30: London Reg. Midland Reg. (Bande) -
20: Sottens - 20.20: London Reg. (Canti popolari) - 20.30: Strasburgo (Dir. Inghelbrecht, dal Conservatorio di Parigi) - 21: London Reg. (Musica francese) - 21.55: Milersum.

TRASM. RELIGIOSE

21.30 (circa): Praga (Cattolico: «Predicazione nell'orto»)

OPERE

19.30: Budapest (Verdi: «Aida», dall'Opera Reale) - 21: Varsavia.

AUSTRIA

VIENNA
18: 592; m. 506.8; kW 120
18: Conversazioni.
18.40: Lezioni di francese
19: Giornale parlato
19.10: Comunicati vari
19.30: Lettere per soprano
20.10: Rostand: *I romanzi*, comm. in tre atti.
21.40: Musica brillante di opere popolari
21.45: Comunicati vari
22.35: Musica brillante
24: Musica viennese brillante per quartetto.

BELGIO

BRUXELLES I
18: 620; m. 483.9; kW 15
18: Solti di collo
18.15: Conversazione
18.30: Solti di collo
18.45: Convers. e dizione
18.15: Musica riprodotta.
18.30: Giornale parlato.
19: Coro a tre voci.
20.30: Trasmissione dedicata a Victor Hugo: Il microfono all'Hotel des Colonnes a Mont-Saint-Jean: discorso Victor Hugo scritto i capitoli principali dei *Miserabili*.
21: Musica riprodotta.
21: Giornale parlato
21.10.23: Musica brillante e da ballo (orchestra).

via Berlino (Moniuszko: «Verbum Nobile»)

OPERETTE
20.40: Vienna (Operette popolari)
MUSICA DA CAMERA
18.30: Drotwisch - 26: Brno - 20.45: Amburgo - 21.15: Midland Reg. (Quintetto) - 22.15: Osta (Schubert) - 22.24: Drotwisch - 22.30: Praga - 23: Koenigsweihenhausen - 24: Vienna (Quartetto).

SOLI

18: Varsavia (Balalaici) - 20.15: Midland Reg. (Violino) - 22.30: Lussemburgo (Violino).
COMMEDIE
20: Drotwisch - 20.10: Vienna (Rostand: «I romantici», tre atti)

MUSICA DA BALLO

BRNO
22.10: London Reg. Midland Reg. - 23.30: Lussemburgo.
VARIE
21: Tolosa - 21.30: Midland Reg. (Impressaria di Oxford).

BRUXELLES II

18: 932; m. 321.9; kW 15
18.30: Musica riprodotta.
18: Lettere - Dischi.
18.30: Giornale parlato.
20: Orchestra diretta da Walpoit; I. De Falla: *La Gipsy*; 2. Ginzatti: *Capitolo di Luis Galon*, intermezzo; 3. Canto; 4. Granados: *El valle de Arno*, intermezzo per cellisti o orchestra; 5. Rimski-Korsakov: *Canto in du*; 6. Canto; 7. Ippoliti-Brancati: *Frammenti di Sule*; 8. Canto; 9. Rimski-Korsakov: *Canzone di Sule*; 10. Rostand: *Marcia della vecchia Bruzelles*.

MORAVSKA-OSTRAVA

18: 1133; m. 265.5; kW 11.2
18.10: Trasm. da Praga.
19: Conversazioni.
19.10: Conv. introduttiva.
19.30 (dal Teatro Nazionale): Verdi: *Il ballo in maschera* in 3 atti.
20: Conv. Praga.
21.20: Conv. Praga.

DANIMARCA

COPENAGHEN
18: 1205; m. 253.1; kW 10
18: Lezioni di tedesco.
18.45: Giornale parlato
19: Conversazioni.
20: Musica brillante di opere per orchestra a canto.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA
18: 638; m. 470.2; kW 12
18.10: Trasm. in tedesco.
18.45: Notizie in tedesco.
18.15: Un disco.
19: Notiziario - Dischi.
19.15: Let. di russo.
19.30: Trasmissione musicale brillante e variata.
20.30: Trasm. da Brno.
21: Concerto dell'orchestra della stazione di pilotaggio di Gihone, con piano.

17.40: SOPRANO BIANCA ARENA: 1. Donaudy: *Pensata ho la speranza*; 2. Savasta: *L'ultimo canto*; 3. Melartini: *Ritorno*; 4. Favara: *Due canti siciliani*; a) *A la Barcilonisa*; b) *Chionu abbaiati*.
18.10-18.30: LA CAMERATA del BALILLA: Variazioni ballateche e capitan Bombarda.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Eni - Giornale radio.
20.15-20.45: MUSICA VARIA per orchestra.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45: Trasmissione fonografica:
Rigoletto

Opera in quattro atti di GIUSEPPE VERDI
Negli intervalli: G. Gurrieri: «Giullari, gollari e trovatori», conversazione - Notiziario.
23: Giornale radio.

di piano: Musica italiana contemporanea: 1. Lualaba: *Quartetto di camera*; 2. Toni: *Tema, variazioni e fuga*; 3. Sonzogno: *Tango*; 4. Ghione: *Solo di Strano*; 5. Ghione: *Per coppia quintetto d'archi* arpa e piano; 6. Calozzo: *Predicazioni nell'orto* (dal *Mistero di Iorao*); G. Veretti: Sinfonia del *Parvato del re*.
20: Notiziario - Dischi.
20.45: Musica da camera: Habla al conversazione; b) *Fantasia per piano*; c) *Fantasia per violino solo*; d) *Quartetto delle pianette*, dall'opera *La notte*.
22.30.18: Not. in Inglese.

BRATISLAVA
18: 1004; m. 258.8; kW 13.5
17.40: Trasmissione in ungherese.
18.30: Conversazione
18.45: Trasm. da Praga.
19: Musica brillante.
20: Conversazione.
20.10: Suk: *Sotte op. 21* per piano.
20.45: Conversazione.
21: Trasm. da Praga.
21.15: Not. in ungherese
22.30.12.46: Dischi vari.

LYON-LA-DOUA
18: 648; m. 463; kW 15
18: Conversazione.
18.30: Giornale parlato.
19.45: Per le signore.
20: Conversazioni - Notiziario - Informazioni.
20.30: Emissione federale (come Strasburgo).

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
18: 1077; m. 278.6; kW 12
18: Conversazione.
18.30: Giornale parlato.
19.45: Per le signore.
20: Conversazioni - Notiziario - Informazioni.
20.30: Emissione federale (come Strasburgo).

GRENOBLE

18: 583; m. 514.8; kW 15
18.30: Giornale parlato.
18.45: Conversazione letteraria.
19.30: Emissione federale (come Strasburgo).

LYON-LA-DOUA

18: 648; m. 463; kW 15
18: Conversazione.
18.30: Giornale parlato.
19.45: Confer. inedita.
20.10: Notiziario e variati.
20.30: Emissione federale (come Strasburgo).

MARSIGLIA

18: 749; m. 490.5; kW 5
18: Concerto di dischi.
18.30: Giornale parlato.
18.45: Concerto di dischi.
19: Cronache.
19.30: Emissione federale (come Strasburgo).

PARIGI P. P.

18: 959; m. 312.8; kW 60
18.30: Concerto religioso protestante.
19: Conversazioni varie - Notiziario - Dischi.
20.30: Concerto diretto da P. Paray: I. Wagner: *Ouy del Vasceto fatavanna*; 2. Wagner: *Il normanno della foresta dal Sigfrido*; 3. Wagner: *Preludio del 3° atto del Tannhauser*; 4. Beethoven: *Sinfonia n. 6*.
19: Per le signorine.
19.30.23: Musica brillante e da ballo (dischi).

PARIGI TORRE EIFFEL

18: 1456; m. 206; kW 5
18.45: Conversazione drammatica.
19: Notiziario.
19.30: Conversazione artistica.
20: Conversazione politica.
20.30: Conv. Bruzellesi conferenze per l'anniversario.

STITICHEZZA

a Sio Colagrosso.

GRANIP-SANITA' S.p.A. - FRANCO

rio della morte di Victor Hugo.
 21:22: Concerto vocale e strumentale dedicato a Schumann e a Debussy: 1. Schumann: al Trio n. 3; op. 110 per piano, violino e violoncello; 2. Debussy: al Sonata per violoncello e piano; 3. Metello per canto; 4. Debussy: al Sonata per violoncello e piano; 5. Metello per canto.

RADIO PARIGI

lc 182; m 1648; kW 75
 18: Trasm. drammatica.
 19:30: Comun. agricoli.
 19:45: Lezione di tedesco.
 20:15: Cronache varie e conversazioni.
 20:45: Serata variata: canzoni, letture e con. Durante la serata: VIII me. notizie.
 22:15: Musica da ballo.

RENNES

lc 1040; m 288,5; kW 40
 18: Convers. drammatica.
 19:30: Giornale parlato.
 20: Informazioni - Comunicati - Conversazioni.
 20:30: Emmissione federale (come Strasburgo).

STRASBURGO

lc 859; m 349,2; kW 35
 18: Conv. in tedesco.
 19:15: Attualità vario.
 19:30: Arch. da camera.
 19:30: Not. in francese.
 19:45: Musica riprodotta.
 20: Notizie in tedesco.
 20:30: Trasmissione federale (dal Conservatorio di Parigi): Concerto orchestrale e corale diretto da Inghelbrecht (concerto Victor Hugo); 1. Liszt: *Qual che si sente sulla montagna*; 2. Cantate: a. Bach: Frammenti sinfonici della *Te Deum*; b. *Thérèse*; 4. Fauré: *Les Dîners*, per coro e orchestra; 5. Gasselius: *Quintetto*; 6. Camille: 7. Bruneau: *Angelo*; 8. *Après la Pologne*; 9. *Avant la Pologne*; 10. *Après la Pologne*; 11. *Avant la Pologne*; 12. *Après la Pologne*; 13. *Avant la Pologne*; 14. *Après la Pologne*; 15. *Avant la Pologne*; 16. *Après la Pologne*; 17. *Avant la Pologne*; 18. *Après la Pologne*; 19. *Avant la Pologne*; 20. *Après la Pologne*; 21. *Avant la Pologne*; 22. *Après la Pologne*; 23. *Avant la Pologne*; 24. *Après la Pologne*; 25. *Avant la Pologne*; 26. *Après la Pologne*; 27. *Avant la Pologne*; 28. *Après la Pologne*; 29. *Avant la Pologne*; 30. *Après la Pologne*; 31. *Avant la Pologne*; 32. *Après la Pologne*; 33. *Avant la Pologne*; 34. *Après la Pologne*; 35. *Avant la Pologne*; 36. *Après la Pologne*; 37. *Avant la Pologne*; 38. *Après la Pologne*; 39. *Avant la Pologne*; 40. *Après la Pologne*; 41. *Avant la Pologne*; 42. *Après la Pologne*; 43. *Avant la Pologne*; 44. *Après la Pologne*; 45. *Avant la Pologne*; 46. *Après la Pologne*; 47. *Avant la Pologne*; 48. *Après la Pologne*; 49. *Avant la Pologne*; 50. *Après la Pologne*; 51. *Avant la Pologne*; 52. *Après la Pologne*; 53. *Avant la Pologne*; 54. *Après la Pologne*; 55. *Avant la Pologne*; 56. *Après la Pologne*; 57. *Avant la Pologne*; 58. *Après la Pologne*; 59. *Avant la Pologne*; 60. *Après la Pologne*; 61. *Avant la Pologne*; 62. *Après la Pologne*; 63. *Avant la Pologne*; 64. *Après la Pologne*; 65. *Avant la Pologne*; 66. *Après la Pologne*; 67. *Avant la Pologne*; 68. *Après la Pologne*; 69. *Avant la Pologne*; 70. *Après la Pologne*; 71. *Avant la Pologne*; 72. *Après la Pologne*; 73. *Avant la Pologne*; 74. *Après la Pologne*; 75. *Avant la Pologne*; 76. *Après la Pologne*; 77. *Avant la Pologne*; 78. *Après la Pologne*; 79. *Avant la Pologne*; 80. *Après la Pologne*; 81. *Avant la Pologne*; 82. *Après la Pologne*; 83. *Avant la Pologne*; 84. *Après la Pologne*; 85. *Avant la Pologne*; 86. *Après la Pologne*; 87. *Avant la Pologne*; 88. *Après la Pologne*; 89. *Avant la Pologne*; 90. *Après la Pologne*; 91. *Avant la Pologne*; 92. *Après la Pologne*; 93. *Avant la Pologne*; 94. *Après la Pologne*; 95. *Avant la Pologne*; 96. *Après la Pologne*; 97. *Avant la Pologne*; 98. *Après la Pologne*; 99. *Avant la Pologne*; 100. *Après la Pologne*.

TOLOSA

lc 913; m 328,6; kW 60
 18: Notizie - Musica siana - Arte di operette - Musica sinfonica.

18: Canzonette - Musica regionale - Notizie - Musica varia.
 20:30: Musica da ballo.
 21: Fantasia - Brani di operette - Cabaret.
 22:30: Orchestra vietnames - Notizie - Danze.
 23: Melodia - Musica militare - Jazz - Brani di operette.
 24:30: Fantasia - Notizie - Musica campestre.

GERMANIA

AMBURGO

lc 904; m 331,9; kW 100
 18:45: Giornale parlato.
 19:30: Concerto corale.
 19: Programma variato: «Marina in pericolo».
 19:45: Conversazione.
 20: Giornale parlato.
 20:15: Come Breslavia.
 20:45: Bach: *Concerto brandeburghese n. 1*.
 21:10: Programma variato dedicato al Rococo.
 22:15: Giornale parlato.
 22:35: Interni musicali.
 23:20: Come Monaco.

BERLINO

lc 841; m 356,7; kW 100
 18:30: Conversazione.
 19: Concerto vocale.
 19:30: Musica da camera.
 19:40: Attualità - Varie.
 20: Come Breslavia.
 20:45: Musica brillante con intermezzi di canto.
 22: Giornale parlato.
 23:20: Convers. sportiva.
 23:40:24: Come Monaco.

BRESLAVIA

lc 950; m 315,8; kW 100
 18:30: Per le signore.
 19:50: Giornale parlato.
 19:40: Attualità - Varie.
 19:50: Musica popolare slesiana per i tedeschi alle Sere.
 20:45: Come Amburgo.
 22:00: Giornale parlato.
 23:10: L'ora della Nazione: trasmissione musicale letteraria dedicata all'umorismo popolare.
 24:45: Beethoven: *Sinfonia n. 9*, op. 125, con coro femminile sull'opera di Schiller: *Alla gioia*, per grandi orchestra - Voci sole e coro.
 22:10: Come Amburgo.
 22:30: Come Königsberg.
 22:45:24: Come Monaco.

COLONIA

lc 658; m 455,9; kW 100
 18:30: Convers. Notizie.
 19:30: Concerto corale.
 20:30: Da stabilire.
 19:50: Attualità varie.
 20:15: Come Breslavia.
 20:45: L'eterna sorgente: Musica e poesia tedesca.
 21:30: *Lieder* per tenore.
 22: Giornale parlato.
 22:30: Per i giocatori di scacchi.
 22:30: Convers. in inglese.
 22:45:23: Conv. in francese.

FRANCOFORTE

lc 1195; m 251; kW 17
 18:30: Conversazioni.
 19:45: Giornale parlato.
 19:55: Musica brillante.
 20:10: Giornale parlato.
 20:15: Come Breslavia.
 20:45: Concerto orchestrale dedicato a Dvorak: 1. *Concerto in sol minore per piano e orchestra*; 2. *Sinfonia n. 5 in mi minore - Dal nuovo mondo*.
 22:10: Giornale parlato.
 22:15: *Lieder* p. contralto.
 22:15: Come Monaco.
 24:10: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

lc 1031; m 291; kW 17
 18:30: Convers. - Notizie.
 19: Come Amburgo.
 19:40: Convers. sportiva.
 20:10: Giornale parlato.
 20:15: Come Breslavia.
 20:45: Concerto variato: 1. *Forzing* Ouverture sinfonica; 2. Strauss: *Valzer dell'Imperatore*; 3. *Suppé* Ouverture della *Jetta Galata*; 4. De Michelis: *Piccola suite*; n. 2; 5. Walfriedel: *España*, valzer; 6. Zeller: *Polpo*; 7. *Waldner* del *Venditore di salsicce*.
 22:10: Giornale parlato.
 22:20: Come Königsberg.
 22:30: *Suite Française* per cembalo.
 23:24: Come Monaco.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

lc 191; m 1571; kW 60
 18:20: Hassega politica.
 19:40: Internezzo variato.
 19: Come Lipsia.
 19:50: Conversazione.
 20:10: Giornale parlato.
 20:15: Come Breslavia.
 20:45: Musica da ballo.
 22:10: Cronaca del pericolo aereo della Germania: *Sulla Slesia*.
 22:45: Bollet. del mare.
 23:24: Musica da camera: 1. Mozart: *Quartetto* in sol minore maggiore; 2. Schubert: *Frammento postumo di un Quartetto*; 3. Westermann: *Quartetto*.
 22:46:84: Concerto sinfonico: 1. Westberg: *Ouverture di comitato*; 2. Lindberg: *Dalle grandi foreste*, poema sinfonico; 3. Aterberg: *Sinfonia del mare*.

LIPSIÀ

lc 785; m 382,2; kW 120
 18:30: Conversazioni.
 19: Piazze musicali. *Resonanze* da bocca, celtre, clarinet, cori, soli e liuto.
 20:10: Giornale parlato.
 20:15: Come Breslavia.
 20:30: Programma variato: *Bello e sposarsi*.
 22:10: Giornale parlato.
 22:30: Come Königsberg.
 22:46:84: Concerto sinfonico: 1. Westberg: *Ouverture di comitato*; 2. Lindberg: *Dalle grandi foreste*, poema sinfonico; 3. Aterberg: *Sinfonia del mare*.
 MONACO DI BAVIERA
 lc 740; m 405,4; kW 100
 18:30: Convers. - Notizie.
 19: Per i giovani.
 19:45: Attualità - Varie.
 19:50: Concerto di cello e coro femminile.
 20:10: Giornale parlato.
 20:15: Come Breslavia.
 20:45: Conversazione.



Fareste Voi altrettanto?

Certamente no, direte Voi. Chi potrebbe distruggere a questo modo un meccanismo perfetto?

Pure molti sono coloro che giornalmente, inconsciamente gettano della "sabbia", in un organismo molto più perfetto, il quale ha per noi un'importanza infinitamente più grande: il nostro corpo.

Infatti il nostro organismo è una macchina, e precisamente una macchina meravigliosa. Esso rende molto e sopporta molto. Però se Voi lo trattate troppo male, subisce dei disturbi.

Il nervosismo dei tempi presenti affatica abbastanza l'organismo. Perché sottoporlo ancora a sforzi suppletivi ed inutili come per esempio all'azione della caffeina contenuta nel caffè comune? Qualsiasi medico può dirVi quanto possa divenire pericoloso questo veleno per un cuore affaticato, uno stomaco debole, per i nervi, i reni e altri organi.

Voi non dovete rinunciare al Vostro caffè preferito, però, se volete essere prudenti, adottate Moka Hag, il caffè depurato di caffeina, garantito innocuo.

Moka Hag è una miscela selezionata di caffè genuini. Ha il sapore e il profumo del caffè comune, persino migliore, poiché il Moka Hag viene confezionato in scatole Vacuum, chiuse al vuoto pneumatico, che conservano intatto l'aroma. Però esso è depurato della dannosa caffeina e quindi Voi dovrete usare Moka Hag - il caffè che mantiene in forma il meccanismo del corpo.



"Ancora un mese lo soffrivo d'insonnia, ero nervoso, distrutto. Oggi dormo profondamente e sto benissimo, grazie al Moka Hag."



MOKA HAG - CONSENTE IL SONNO

ANTENNA SCHERMATA
 e Abbonamento o Rinnovo al
RADIOCORRIERE

«Antenna Schermata» per onde medie e corte ed Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 50 assegno. - «Antenna Schermata» regolabile per apparecchi poco selettivi ed Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 60 assegno.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:
 Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio
Ing. F. TARTUFARI - Torino
Via dei Mille, 24

Opuscolo illustrato per migliorare le Audizioni Radio. - Si spedisce contro assegno di L. 1,50 anche in francoboll.

MARTEDÌ

28 MAGGIO 1935-XIII

21.15: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato
23.30: Conversazione sulla
teoria di Lantieri. 2.
24.40: Arch. leggera.

STOCCARDA

18.30: Lezione di francese.
19.45: Conversazione.
20: Cur. bandistico - In
un intervallo: racconti
del fronte.
20.30: Giornale parlato
20.46: Come Breslavia
20.46: Come di Bismarck.
21.15: Informis: *La Soubie-*
in ridicula cordium in
alta, commedia senza
brillanti.
22: Giornale parlato.
23.30: Come Koettigswu-
sterhausen.
24.45: Come Monaco.
24.45: Concerto sinfonico:
Beethoven: *Sinfonia n. 9*,
in re minore con coro
finale: siffidato di Schil-
ler. Alla guida: or-
chestra, 4 soli
e coro.

INGHILTERRA

DROITWICH

18.30: m. 1500: kW 150
18: Giornale parlato.
18.25: Interfudio.
18.30: J. S. Bach, canta-
ta: *Annie tradita*, per
sola e coristi.
19.20: Musica riprodotta.
19.30: Conversazione.
19.50: Dialogo in fran-
cese: Philip Wode-
house: *Compagnia*.
21.15: Varietà: *Una lezione*
di musica.
21.30: Giornale parlato.
21.50: Notiz. economico.
22: Conversaz. liberale.
22.30: Musica brillante
per quartetto soprano.
23.15-24: (D): Musica da
balletto.

LONDON REGIONAL

18.30: m. 342.1: kW 50
18: Giornale parlato
18.50: Da Milano: Re-
gional.
19.30: Concerto bandist.
20: *The Rossiers*.
20.30: Concerto vocale
20.45: Concerto corale di
canti popolari.
21.00: Attualità.
21: Concerto dell'orchestra
di St. Paul, diretta
da Stanford Robinson,
con intermezzo di canto.
Musica francese: 1. Gan-
gue: *Musica francese*, 2.
Autier: *La strena*, Ouver-

ture: 3. Canto; 4. Lalo:
Mullinax; 5. Saint-
Saens: *Il figlio*; 6. De
Berlyoz: *Arabesque n. 1*;
7. Havel: *Pezzo in for-
ma di Habanera*; 8. Cam-
ilo: 3. Waldteufel: *Gra-
ndes*, valzer; 10. Cam-
ilo: 11. Offenbach: *OU-*
verture della Felia E-
lina.

MIDLAND REGIONAL

18.30: m. 296.2: kW 50
18: Giornale parlato.
19.30: Concerto variato
dell'orchestra della slaz
19.30: London Regional.
21: Conversazione.
21.15: Musica brillante e
da ballo (quintetto).
22: Giornale parlato.
23.10-23.18: Da London
Regional.

JUGOSLAVIA

BELGRADO
18.30: m. 686.3: kW 2.5
18.30: Lezione di serbo.
19: Dischi - Notiziario.
19.30: Conversazione.
19: Concerto orchestrale
e variato.
21.20-23: Notiziario - Mu-
sica rilassata.

LUBIANA

18.30: m. 569.3: kW 5
18: Per i fanciulli.
19.40: Giornale parlato.
19: Concerto vocale.
19.30: Conversazione.
20: Metodo di opere per
canto e orchestra.
21.30: Giornale parlato
21.30: Dischi infanzia.

LUSSEMBURGO

18.30: m. 1304: kW 150
18.15: Musica brillante e
da ballo (dischi).
19.15: Canzoni - Dischi
19.45: Giornale parlato.
19.55: Musica riprodotta.
20.40: Musica brillante
con intermezzo di dischi.
21.45: Concerto di violi-
ni - 1. Chausson: *Poema*;
2. De Falla: *La vita bre-
ve*; 3. Boulianger: *Not-*
tino; 4. Wieniawski:
Scherzo tarantola.
23.30: Musica da jazz.

NORVEGIA

OSLO
18.30: m. 1154: kW 60
18: Radiocronaca.
19.36: Per le signore.
19.55: Giornale parlato.
19.30: Concerto di piano

30: *Convers.* Religiosa.
30.35: Concerto orchestra-
le: 1. Halvorsen: *Suite*
antica; 2. Altherberg: *Pa-*
pasola; 3. Sibelius: *Bel-*
l'osar, suite; 4. Gade: *Os-*
ianer, ouverture.
21.40: Giornale parlato.
22: Attualità, vari.
22.16: Musica da camera
- Schubert: *Quartetto* per
flauto, viola, arpa e cello.

OLANDA

HILVERSUM

18.30: m. 301.5: kW 20
18.30: Musica da ballo.
19.15: Intervallo.
19.18: Conversazione.
19.40: Notiz. - Dischi.
20.15: Musica brillante e
da ballo (orchestra).
20.40: A. J. Loree: *Ciù*
che tutti sanno, comm.
21.10: Concerto di piano:
Chopin: *Concerto n. 2*
op. 21 in fa minore, per
piano e orchestra.
21.40: Musica riprodotta.
21.55: Italo orchestra.
Sugger.: *Overture della*
Nella Gialla; 2. Wa-
gner: *Selezione dei Ma-*
gisti Cantari; 3. Ropartz:
Serenata; 4. Bizet: *Mar-*
chetta delle bambole; 5.
Waldteufel: *Tout Paris*
valzer; 5. Moskowski: *Se-*
renata; 7. Trep: *Marzia*
22.40: Giornale parlato.
23.30: 28.40: Mus. da ballo.

HUIZEN

18.30: m. 1875: kW 50
18.40: Comunicati di po-
licia - Conversazione.
18.45: Notizie sportive -
Giornale parlato.
19.45: Len Fall: *La prin-*
cipessa dei dollari, que-
rela in tre atti - Negli
intervalli: Notiziario.
22.10: giornale parlato.
22.16-23.40: Musica rip.

POLONIA

VARSAVIA I

18.30: m. 1339: kW 120
18: Come di balabalka.
18.15: Radiocronaca.
18.30: Conversaz. Dischi
19.15: Giornale parlato.
19.35: Concerto di piano.
19.55: Attualità varie.
20: Varietà e jazz.
20.40: Giornale parlato.
21.15: Monusko: *Vahom*
Nahie, opera in un atto.
22.20: Dischi - *Convers.*
22.45: Musica brillante e
da ballo (dischi).

ROMANIA

BUCAREST I

18.30: m. 364.5: kW 12
18: Notiziario - Dischi
19: *Convers.* - Dischi.
19.45: Conversazione.
20.15: Concerto sinfonico
diretto da Perleja (pro-
gramma da stabilire).
20.20: Dischi.
21.15: Seg. del concerto.
22: Giornale parlato.
22.15: Musica da ballo.
22.55: Compositori di fra-
nco e in tedesco.

SPAGNA

BARCELONA

18.30: m. 377.4: kW 5
19: Musica da camera.
19.30: Notiziario - Dischi.
20.15: Giornale parlato
20.30: Conversazione tur-
stica in catalano.
21: Notiziario - Conversa-
zioni varie - Bollettini.
22: Campano - Nolo di
sociali - Per gli equi-
voci in rotta.
22.5: Trasm. di varietà.
23.21: Musica brillante.
23: Giornale parlato.
23.15: Radiorchestra: Mas-
senet: *Kradade*, balletto.
24: Letture varie.
0.15: Dischi.
1: Giornale parl. - Fine.

MADRID

18.30: m. 274: kW 7
18: Campano - Concerto
di musica brillante.



Attenti alla cimossa!!

La seta a prezzo conveniente e meravigliosa per qualità, colori e disegni è la

Seta pura italiana DE ANGELI - FRUA

Comperatela subito, ma controllando bene le cimosse che parlano impresso il marchio governativo che garantisce legalmente la seta pura, e il nome del fabbricante:

DE ANGELI-FRUA



19: Per gli ascoltatori
19.30: Giornale parlato -
Conversazione agricola.
20.40: Coro a quattro voci.
20.50: Concerto - Mozart:
Divertimento musicale.
21: Giornale parlato.
21.30: Rassegna sonora.
21.55: Concerto: 1. Schu-
mann: *Overture del*
Maifredi; 2. Schumann:
Sonata in fa dies mi-
nore; 3. Schubert: *Sin-*
fonia n. 7, in si bemolte
maggiore.
22.15: Giornale parlato.

MONTE CENERI

18.30: m. 257.1: kW 15
19.29: Annuncio.
19.30: Concertino di fi-
sica: *Patience e Melsenda*.
19.45 (da Berna): Notiziario dell'Agenzia telegrafica svizzera.
22: Compositori di Ma-
sanesi e Radiorchestra,
diretta dal Me Leopoldo
Casella. 1. *Le inscener*,
ouverture; 2. *Danza espri-*
tica, (flauto solo); 3.
L'unico FRU, prelu-
dellino; 4. *Silvano*, bar-
carola; 5. *Iris*, inno al
sole.
20.30: "Attenzione alle
fessoni pericolose della
corona elettrica", con-
versazione.
20.45: "La mia discote-
ca".
22: Bollettino meteorolo-
gico dell'Osservatorio
di Zurigo: *Potporri* ra-
dionico dell'orchestra
della R. S. L., diretta
dal Me Leopoldo Casella.
23.30: Fine.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
18.55: m. 539.6: kW 100
18: Dischi - Conversaz.
19: Giornale parlato.
19.30: Comunicati vari.
19.40: Lezione di francese.
19.45: Musica riprodotta.
20: Conversazione: "La
lotia con l'Oceano Pacifico".

19.40: Concerto di piano:
Chopin: *Concerto n. 2*
op. 21 in fa minore, per
piano e orchestra.
21.40: Musica brillante e
da ballo (quintetto).
22: Giornale parlato.
23.10-23.18: Da London
Regional.

UNGHERIA

BUDAPEST I
18.30: m. 549.5: kW 120
18.30: Lezione di francese.
19.30: Duetto di fisarmonica.
19.45: Conversazione.
19.50 (dall'Opera Reale):
Verdi: *Aida*, opera su-
pertransmissione - Negli
interv. giornale parlato.
23: Musica zigrana.
0.5: Giornale parlato.

STAZIONI

EXTRAEUROPEE
ALGERI
18.30: m. 941: kW 12
19: Dischi - Notiziario -
Bollettini - Conversaz.
19.55: Concerto vocale.
20.30: Musica da camera.
22.25: Dischi - Notiziario.
22.45: Musica orientale
variata.

CASA DI VENDITA A RATE

L. BUZZACCHI - MILANO - Via Dante, 15

ORFICERIA - ARGENTERIA
OROLOGI - REGOLATORI
POTATERIE - CRISTALLERIE
MACCHINE FOTOGRAFICHE - BICICLETTE - BINOCOLI - RIVOLTELLE, ecc.

Chiedete Catalogo usando Lira una in francobolli nominando questo giornale

**MUSICHE SINFONICHE
AL MICROFONO**

CONCERTO SMAREGLIA.

Mario Smareglia, che la sera del 27 corrente salirà il podio dell'orchestra dell'Eiar di Torino, è noto alla folla dei nostri radioascoltatori per il concerto da lui diretto in commemorazione del suo illustre genitore, di cui furono amorosamente evocate alcune fra le pagine più espresse dell'ampia e interessante produzione.

Studio a Berlino con Ferruccio Busoni col quale perfezionò e concluse i suoi studi musicali iniziati a Trieste, in quella Scuola Musicale «Tartini», Egli è anche uno scrittore forbit e un critico acuto e come tale collabora con più quotate riviste musicali. Con amore filiale ha dettato una commovente biografia del suo genitore, sotto la cui dettatura scrisse le ultime opere del nobile Maestro, negli anni più stanchi della sua vita, colpito da crudele cecità.

Nel concerto che dirigerà la sera del 27, oltre alla impareggiabile e solenne Prima sinfonia di Beethoven, con cui si aprirà, e il Preludio-scherzo di Buffalmano di Gasco e l'ouverture dei Maestri cantori, udremo, infatti, una delle più belle e calde composizioni di Antonio Smareglia, la sinfonia dell'Oceano, una delle ultime sue opere andata in scena alla «Scala» nel carnevale del 1902.

CONCERTO M. MASCAGNI.

Programma interessantissimo quello del concerto che seguirà la sera del 29. Avrà a direttore un giovane maestro: Mario Mascagni. Un cognome augurale. Ed egli è infatti nipote del nostro grande e celebre Maestro, del quale sarà il primo numero del programma che egli svolgerà: la sempre deliziosa sinfonia delle Maschere. Da Pietro Mascagni si passerà al papà della Sinfonia: a Franz-Joseph Haydn, di cui verrà eseguita la settima sinfonia. Due sinfonie, che hanno superato il numero di cento.

La seconda parte del programma forse la più saporosa, sarà composta di due numeri: Danse sacrée et Danse profane per arpa cromatica solista e orchestra di Claudio Debussy e il Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra di Liszt. Siederà al pianoforte il pianista Adolfo Carando. Programma, come abbiamo detto, di speciale interesse anche per il concorso dei due solisti, che uniranno la loro virtuosità alla bravura dell'orchestra affidata alla direzione del giovane e valoroso maestro.

CONCERTO GRAVINA.

Siamo in debito di due parole — lo spazio, ultime, non ce ne consente molte di più — sul concerto tenuto la sera del 16, dall'orchestra della stazione di Roma sotto la direzione del Maestro Gilberto Gravina.

Apertosi con la sinfonia dell'Assedio di Corinto di Rossini, eseguita con magnifico slancio, il concerto continuò con gli stralci, in ogni parte la Sinfonia in la maggiore, quella della italiana di Mendelssohn, che il celebre maestro amburghese scrisse nel 1832 per celebrare le impressioni che le bellezze artistiche e italiane d'Italia gli suscitavano nel cuore e di cui fanno testimonianza le lettere che egli scrisse, in quel tempo, dal nostro paese. Esecuzione mirabile per equilibrio, per stile, per sensibile e squisita penetrazione del testo.

Ma quella che meglio fece mettere in evidenza le serie qualità dell'agguerrito direttore, che raccolse così vasto il consenso e il plauso degli ascoltatori, fu senza dubbio la seconda parte del programma tutta dedicata a Riccardo Wagner e composta dell' «ouverture» scritta dal Maestro per l'opera di Ape! Colomb ed eseguita per la prima volta a Magdeburgo nel 1835 (a nostro giudizio, uno dei lavori forse meno significativi e personali del Grande di Lipsia, ciò che nulla toglie all'interesse dell'esecuzione), del preludio del terzo atto del Tannhäuser e della poderosa «ouverture» del Vasoello fantasma.

Tre pagine di varia sensibilità che trovarono nel loro intelligente e coscienzioso evocatore l'interprete più fedele e amoroso. Il ruolo del Tannhäuser e la ricca e impetuosa «ouverture» dell'Olandese, specialmente, s'ignorarono di tutta la bellezza di cui il Genio soleva rivestire le sue opere titaniche.

29 MAGGIO 1935-XIII

**ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II**

ROMA: kc. 713 - m. 490.R - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271.7 - kW. 1,5
BARI: kc. 1069 - m. 283.3 - kW. 50
MILANO II: kc. 1432 - m. 202.1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1386 - m. 212.6 - kW. 02
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.50

7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8-8.15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

10.30-10.55. PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): Settima esercitazione a cura dell'Accademia Fascista di educazione fisica. 12.30: Dischi.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: «Impressioni, pronostici, interviste fra una tappa e l'altra del Giro d'Italia» (Trasmissione offerta dalla Ditta Antonetto di Torino).

13.15: MUSICA VARIA. 1. Dostal: Ed era il più nuovo, fantasia; 2. Translateur: Marcia nuziale a Lilliput; 3. Luigini: Balletto egiziano; 4. Giordano: Madama Sans Gène, fantasia; 5. Knurnann: Rapsodia romana; 6. Sudesti: Notte d'incanto; 7. Lecmans: Gondole veneziane; 8. Lehár: Lo Zarevic, fantasia.

14-14.15: Giornale radio - Borsa.

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 30).

16.15: CONVERSAZIONE PER GLI INSEGNANTI: Onorevole Eugenio Morelli: «Come si difende l'infanzia dalla tubercolosi».

16.30-16.40: Giornale radio - Cambi.

16.40-17.5 (Bari): Cantuccio dei bambini: Fata Neve.

16.40-17.5 (Roma-Napoli): Giornale del faucillo.

17.5 (Bari): CONCERTO DEL QUINTEETTO ESPERIA: 1. Redi: Ritorneo al vento, pol-pouri di canzoni; 2. Donati: Stelle melancoliche; 3. Papani: Non ti voglio più; 4. Ferraris: Ecco delle steppe; 5. Mascagni: Lodoletta, fantasia; 6. Culotta: Idillio; 7. Penna: La leggenda delle ciliege, fantasia; 8. Dostal: Il mondo è in festa per me.

17.5-17.55 (Roma-Napoli): CONCERTO DEL QUINTEETTO FEMMINILE ITALIANO: Primo violino: Luigia Castellano; secondo violino: Maria Melina; viola: Carmen Franco; violoncello: Lucci Pasquali.

17.55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Quotazioni del grano.

18.45 (Roma-Bari): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20.30 (Roma-Bari): Notiziari in lingue estere - Lezione di lingua italiana per gli stranieri.

19.15-20.30 (Roma III): Dischi di musica varia - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano, inglese).

20-20.30 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.40: CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20.50: Commento al Giro ciclistico d'Italia.

20.55 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Trasmissione del concerto di musiche greche; 3. Notiziario greco; 4. Marcia Reale e Giovinetta.

INCISIONE DISCHI
Private - Commerciali - Pubblicitarie, ecc.
LA FONOGRAFIA NAZIONALE - MILANO
Via S. d'Orsola, 3 - Telefono 31-431

21:

Concerto di musiche greche

interpretate dal mezzo soprano NICHOLAU e dal baritono THANOS MELLON.
Musiche contemporanee:

1. Calomiri: a) La vecchia Zoe; b) Hainde Hurd; c) Oblio.
2. Prokopiu: a) Melodia; b) Una notte.
3. Zora: a) I Fogliera; b) Lo zingaro.
4. Lavranga: Trovatore.
5. Ponlridi: La conchiglia.
6. Calomiri: Moltivatisa.

Canzoni popolari:

1. Ponlridi: I Papadisa.
2. Calomiri: Il Pentozaliti.
3. Ponlridi: Ninna-nanna.
4. Calomiri a) Un ballo di Chto; b) Non mi tormentare.
5. Valtetsioli: O Lingos.

21.50 (circa): Lucio D'Ambrà: «La vita letteraria e artistica».

22 (circa): Varietà

23: Giornale radio.

**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III**

MILANO: kc. 814 - m. 308.6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1150 m. 283.3 - kW. 7
GENOVA: kc. 981 - m. 304.3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 128 - m. 282.5 - kW. 30
FIRENZE: kc. 610 - m. 401.8 - kW. 30
BOLZANO: kc. 510 - m. 540.7 - kW. 1
ROMA III: kc. 154 - m. 258.3 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 10.30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.20

7.45: Ginnastica da camera.

8-8.15: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): Educazione fisica (settima esercitazione a cura dell'Accademia Fascista di educazione fisica).

11.30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° ILLUMINATO CULOTTA: 1. Kostal-Leopold: Primo e secondo tempo della Suite abanese; 2. Leou-cavallo: Pantins usants; 3. Pietri: Casa mia, casa mia, fantasia; 4. Culotta: al Mattino nell'oasi; b) Canzone di Zisa (da Colori d'Oriente); 5. Chabrier: España, rapsodia; 6. Scassola: Alla sorgente (dalla Suite pastorale); 7. Vallini: Tamburino; 8. Brunetti: Il Cavallino zibuloso.

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: «Impressioni, pronostici, interviste fra una tappa e l'altra del Giro d'Italia» (Trasmissione offerta dalla Ditta Marco Antonetto di Torino).

13.15: MUSICA VARIA (Vedi Roma).

14-14.15: Borsa - Dischi.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16.15: CONVERSAZIONE PER GLI INSEGNANTI: On. Eugenio Morelli: «Come si difende l'infanzia dalla tubercolosi».

18.30: Giornale radio.

16.40: Cantuccio dei bambini: Pino: «Giro-tondo»; (Trieste): «Ballia, a noll»; Il disegno radiofonico di Maestro Remo.

17.5-17.55 (Bolzano): CONCERTO DEL QUINTEETTO: 1. Elliot: Nella Spagna soleggiata; 2. Miglioli: Tramonto sulla via Appia antica; 3. Leopold: Italia camera; 4. Borkivecz: Gavotta capriccio; 5. Cortopassi: a) Mattino di Pasqua, b) Polidiplo; 6. Parelli: Sogno; 7. Latuada: Il negro innamorato; 8. De Micheli: Poesia; 9. Limentia: E' giunto maggio.

17.5: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Carboni: Luna



FUMATORI

che devono smettere di fumare riusciranno facilmente nell'intento seguendo il nostro nuovo metodo.

INFORMAZIONI GRATUITE
LABORA - Casella Postale 3434
MILANO (156)

21.30: Attualità - Varie
21.50: Concerto vocale
22.20: Giornale parlato
22.30: Radiorchestra.
23.10.15: Mus. da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
lc 1077; m 278.6; kW 12

18: Conversazione.
18.30: Giornale parlato.
19.45: Convers. turistico-artistica.
20.30: Concerto orchestrale e corale diretto da Guitrond 1. Filippucci: *Fine sera di festa all'Alcama*; 2. Bruni: *Paradiso al chiaro di luna*; 3. Pessard: *Intermezzo sinfonico*; 4. Inter. corale; 5. Godard: *Sul lago*; 6. Malahide: *Parla*; fantasia; 7. Schubert: *Barcarolle*; 8. Beethoven: *Notte in sol*; 9. Mendelssohn: *Humoresque senza parole*; 10. Intermzzo corale; 11. Schmidt: *Pastorale sulla spiaggia*; 12. Malraud: *Intermezzo su canzoni russe*; Alla fine del concerto ultime notizie.
22.30: Musica da ballo.

GRENOBLE

lc 583; m 514.8; kW 15
20.30: Serata variata - concerto e quartetto vocale: 1. Gagne: *1. Sottintendi*; ouverture; 2. Willmann: *Canzone*; 3. Pattenam: *Danza ginevrina*; 4. Joyce: *Sognando valzer*; 5. Quartetto vocale; 6. Youmans: *Nm. no. Naretto*; fantasia; 7. Quartetto vocale; 8. Salabert: *Al tempo delle canzoni*; selezione di arie antiche; 9. Messenger: *I piccoli Mitche*; fantasia.

LYON-LA-DOUA

lc 648; m 463; kW 15

18: Per i giovani
18.30: Giornale parlato.
19.30: Interni di varietà.
19.50: Notiziari e convers.
20.30: Concerto per canto e orchestra: 1. Suppe: *Canzoneria*; *Trappola*; 2. Chabrier: *Esquise*; 3. Canto; 4. Jessel: *Nutrimonio*; *Intermezzo*; 5. Canto; 6. Scotti: *A dispetto*; 7. Canto; 8. Rodman: *Principessa della Cardas*; fantasia; 9. Canto; 10. Offenbach: *Barcarolle*; 11. Canto; 12. Catherat: *Danza Indiana*; 13. Canto; 14. Gauthier: *Balletto dell'ora*; *Prise dell'oro*; 15. Canto; 16. Lincke: *La festa del negro*; 17. Canto; 18. Luigi: *La voce delle canarie*; 19. Canto; Alla fine ultime notizie.

MARSIGLIA

lc 749; m 400.5; kW 5
18: Conversazione.
18.30: Giornale parlato.
19.45: Concerto di musica leggera - Nell'inter. Conferenza.
20.30: Concerto di musica da camera; 1. Mozart: *Quartetto d'archi in sol*; 2. Canto; 3. Scarlatti: *Sonata*; 4. Debussy: *3 Dan-*

zietti di Delfo, di Volle; 5. Chopin: *Valzer*; 6. Canto; 7. Faure: *Quartetto d'archi*.
21: Concerto: *Primoiz*; *Humores*; commedia in un atto.
22.30: Giornale parlato.

PARIGI P. P.

lc 959; m 312.8; kW 60
18.30: Trasmissione religiosa israelita.
19.30: Conversazioni varie - Notiziari - Disci.
20.15: In coreografia.
20.45: Conversazione di *condole*.
21.15: Musica brillante.
21.45: Giornale parlato.
22: Trasmissione dalla cabana cubaine.
22.30.33: Musica brillante e da ballo (disci).

PARIGI TORRE EIFFEL

lc 1456; m 206; kW 5
19.45: Convers. musicale.
19: Notiz. - Comunicati.
20.15: Per i giovani.
20.35: Convers. politica.
20.45: *Una volta e oggi*, solerte radiodiffusione presentata da Bayle.
21: Concerto per quartetto dalla Sala del conservatorio: Festival di musiche austriache: 1. Gal: *Al Sarnonda*; *Inchere*; 1. Prezzi per piano; 2. *Il lago*; 3. Marx: *Due melodie*; 4. Rinaldi: *Canto*; 4. Kuhnau: *Die teise walke*; 5. Spinnler: *Harneschschi*; *Trindio e doppio*; *Funf per piano*; 6. Wellss: *Metodie*; per canto e quartetto; 7. Kamiz: *Sonata di Fenza*; per flauto clarinetto, contrabbasso, trombeta e piano.

RADIO PARIGI

lc 182; m 1648; kW 75

18: Per i giovani.
18.30: Comm. agricolt.

18.45: Conv. varie
19.30: Commemorazione di Victor Hugo.
20: Cronaca della partenza del pirosafato - Normandia.
21.15: D'Ines: *Le Victor Hugo in teoria di Victor Hugo* - Negli intervalli: *Cronache*.
22.35: Musica da ballo.

RENNES

lc 1040; m 288.5; kW 40
18: Per i giovani
18.30: Giornale parlato.
19.45: Infor - Comunicati.
20: Concerto di musica leggera.
21.45: Serata di commedia: 1. D'Herவில்: *Argenti de suite*; un atto; 2. Le Galle: *Le testatou du pere Lete*; 3. quatti; 4. D'Herவில்: *La rente plinger*; un atto.

STRASBURGO

lc 859; m 349.7; kW 35
18: Convers. Lecture.
18.30: Revitazione.
19.45: Cnc per piano.
20.30: Not in francese.
20.45: Per i giovani.
21.15: Notizie in tedesco.
20.40: Musica riprodotta.
21.20: Alla Merz: *Musica da camera e baritone*; 1. Mozart: *Sonata in la maggiore*; per piano e violino; 2. Canto; 3. Tarnis: *Sonata Il trillo del diavolo*; per violino e piano; 4. Canto; 5. Chopin: *Scherzo n. 9*; (piano); 6. Faure: *Barcarola n. 8* (piano); 7. Faure: *Valzer capriccio* (piano); 8. Canto; 9. Delannay: *Tendres confidences* (violino); 10. Debussy: *Cellulosa n. 3* (cello); 11. Canto; 12. *Intermezzo* (violino); 23 (corno); Notizie in tedesco.

TOLOSA

lc 913; m 328.6; kW 60
18: Notizie - Fisarmonico - Melodie - Soli vari.
19: Arie di opere - Notizie - Conversazioni.
20.15: Danze - Musica varia.
21: Musica regionale - Musica da film - Brani di spetrette.
22.20: Valzer - Notiziario - Duetti.
23: Danze e Orchestra viennese - Arie di opere - Chitarra Hawaiian.
24.0.30: Fantasia - Notizie - Musica militare.

GERMANIA

AMBURGO
lc 904; m 333.9; kW 100
18.30: Conversazioni.
19: *Lieder* per coro.
19.45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Lipsia.
20.45: Per gli ascoltatori.
21: Come Lipsia.
21.30: Orchestra e coro: Delmussy: *Tre notturni*.
22: Giornale parlato.
22.20: Como Koeningwusterhausen.
22.45.24: Come Colonia.
24.1: Musica da ballo.

BERLINO

lc 841; m 356.7; kW 100
18: Concerto corale.
19: Notizie sportive.
20.25: Concerto sinfonico: 1. Schubert: *Sinfonia n. 6* in do maggiore; 2. R. Strauss: *Horchel*; *poema sinf.* per grande orch. op. 23; 3. Eger: *Variazione su un tema di Verdi*.
21: Giornale parlato.
22.20.24: Come Colonia.

BRESLAVIA

lc 950; m 315.8; kW 300
18.30: Conversazioni.
19.50: Giornale parlato.
20: Come Monaco.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Lipsia.
20.45: Rassegna settimanale.
21: *Lieder* per soprano.
22: Giornale parlato.
22.30.24: Musica da ballo.

COLONIA

lc 658; m 455.9; kW 100
18.30: Conv. - Notizie.
18.55: Conversazione.
19.15: Musica da ballo riprodotta da Londra.
19.50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Lipsia.
20.45: Progr. variato: *Nella terra dal latte mont*.
22: Giornale parlato.
22.20: Come Koeningwusterhausen.
22.45.24: Musica da ballo.
FRANCOFORTE
lc 1195; m 251; kW 17
18.30: Come Koeningwusterhausen.
19.45: Attualità - Notizie.
19: Conversazione.
20.15: Musica da ballo riprodotta da Londra.
20.50: Conversazione.



Primavera delle mani

Le signore che vogliono conservare le mani belle, bianche, aristocratiche anche accudendo a tutte le faccende domestiche adoperano l'SALVAMAN, prodotto scientificamente studiato per la bellezza delle mani. Il SALVAMAN fa scomparire rapidamente ogni rossore antistettico e cura radicalmente le microscopiche lesioni prodotte dalla soda e altri caustici contenuti nei saponi da cucina e nei detersivi usuali.

SALVAMAN guarisce rapidamente il

SUDORE DELLE MANI

Il SALVAMAN conserva le mani belle, bianche, aristocratiche, asciutte

Scrivete oggi stesso alla FATAS, via M. Giuda 53, Torino, inviando Lire 8, anche in francobolli, o chiedendo la spedizione in assegno.

Il SALVAMAN è in vendita a Torino nelle profumerie: Dory-Mauceri-Merio-Coraglia; a Milano nella profumeria Rampoldi in Corso Vittorio Em.; a Genova nelle profumerie Dory e Martini.

21: Giornale parlato.
20.15: Come Lipsia.
20.45: Como Monaco.
21: Trasmissione brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22.10: Il microfono fra le cave di basalto.
23: Come Colonia.
24.1: Musica da camera e contralto; 1. Mozart: *Quartetto in re maggiore*; 2. Canto; 3. Schubert: *Quartetto in la minore*; 4. Canto; 5. Beethoven: *Quartetto in do magg.*

KOENIGSBERG
lc 1031; m 291; kW 17
18.30: Conversazioni.
19.25: Giornale parlato.
19.45: Musica da ballo riprodotta da Londra.
19.40: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Lipsia.
20.45: *risica*; *Walzer*; *Fame sul Vuga*; *tramma* in cinque quadri.
21.10: Musica religiosa per l'Assunzione; 1. H. Schütz: *Altra Mesta spirituale*; per coro; 2. J. S. Bach: *Inch. Goli* in sol; *new*; *Religio*.
22: Giornale parlato.
22.10: Come Koeningwusterhausen.
22.45.24: Come Colonia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
lc 191; m 1571; kW 60
18.30: Conversazioni.
19: Musica da ballo.
19.45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.15: Come Lipsia.
20.45: Programma variato: *Sul piume del Nibelungli*; *Il Danubio*.
22: Giornale parlato.
22.15: Cronaca del periplo aereo della Germania: *Sui laghi Mosari*.
22.45: *Hollid*; del mare.
23.10: Musica da ballo.

LIPSA

lc 785; m 382.2; kW 120
18: Il microfono a Zwickau; città natale di Schurmann.
18.45: Progr. variato.
18.50: Musica brillante per soli a mezzo soprano.
19: Giornale parlato.
20.15: Trasmissione nazionale per i giovani: *Lieder* per coro.
20.45: Como Koeningwusterhausen.



SUONERIA "VICTORIA"

(BREVETTATA)

NON PRODUCE DISTURBI NEGLI APPARECCHI RADIO

Si allaccia direttamente alla rete senza trasformatore, pur tuttavia il pulsante funziona a bassa tensione. Facile applicazione.

CHIEDETELE PRISTO TUTTI I RIVENDITORI

Motorini e trasformatori per radio - Gruppi convertitori - Commutatrici da corrente continua in alternata - Motori - Elettroventilatori - Trasformatori per tutti gli usi - Trasformatori per tubi al Neon - Reostati.

C. & E. BEZZI

Telef. 292-447 MILANO Via Poggi, 14

PROSA

Il Costruttore di ponti. Titolo romantico, e diciamo subito, altrettanto romantico il soggetto di questa commedia: la più forte e quadrata nel repertorio di Alfred Suto, commediografo inglese dal nome italiano, al quale spetta, oltre tutto, il merito di aver fatto conoscere al mondo inglese l'opera del poeta Maurizio Maeterlinck.

Si potrebbe paragonare l'azione del Costruttore di ponti a un romanzo roseo dell'Ottocento, tagliato a metà da una vena gialla di dramma poliziesco; tutto quanto, cioè, di più romantico si possa immaginare: ma con un stile sobrio, che evita le lunghe psicologie e le fa scaturire, piuttosto, dalla stessa vicenda.

Già il protagonista ha caratteri ben decisi; e il suo mestiere è di quelli che usano tonnellate di cemento, grandi blocchi di granito, lunghe travi d'acciaio a rotina, enormi catene lanciate da un lato all'altro dei fiumi. Quando la piccola Dorotea Farinagy lo conosce, subito è colpita dall'aspetto massiccio, squadrato e angolino di quest'uomo che «sa costruire». Pare che egli, anche in una stanza d'albergo, o in un «hall» di Londra, sia in procinto di misurare i corsi d'acqua della Rhodesia, per scavalcarli con cavi «luci» a tutto sesto.

Nei suoi occhi grigio-acciaio, Dorotea, che era partita dalla sua casa londinese, lasciando il zia, il fratello e il fidanzato, allo scopo di salvare in qualche modo il fratello da un grave impiego, trova una onesta forza tranquilla; e anziché soggiorare, ne è soggiogata.

Da questo momento la commedia, che aveva preso le mosse da un antefatto piuttosto disordinato, come morale, fila dritta in una magnifica corsa alternata di mente e di cuore Arnolfo Farinagy, il fratello di Dorotea, è preso dall'irresistibile impulso di confessare la sua cattiva azione, di purificarsi, di riabilitarsi. Dorotea si sente impegnata con tutta l'anima in una partita d'amore, e darebbe la vita pur di seguire il suo costruttore di ponti sulle strade del bel lavoro della semplice e rude e serena vita all'aperto, lungi dalla grande città dove brucia il denaro, la tentazione e il peccato. E così andrà a finire: ricostituita una purità intenzionale, le energie sane di ciascuno si sovrappongono a quelle malate, e le passioni sfociano con qualcosa di solore sulle onde nell'ampio estuario d'una felicità piena di promessa.

La commedia è chiara anche al microfono, per la limpidezza dei caratteri e per la superficialità degli avvenimenti. Scene come quella del terzo atto, potente e incisivo, inchiodano l'attenzione di chi ascolta: il lieve umorismo tutto proprio della letteratura inglese, che vuol sempre mandare a letto tranquilli i suoi lettori, serpeggia qua e là, nelle figure della zia Debney o dell'impresario Sir Kulkik. Il quarto atto, dopo un dialogo amaro e sconsolato fra il costruttore di ponti e l'impiegato Holland, riapre la parentesi chiusa, con una scena d'amore linda e appassionata, come un arcobaleno in un cielo di pioggia.

Alfred Suto, contemporaneo di Pinero, ha scritto altri lavori di buona fattura, psicologici o satirici, fra i quali ricordiamo Le due virtù. L'onore di Giovanni Glyde. Le mura di Gerico. La voce sonora e pacata di Aldo Siviani, l'intelligente interprete di tante commedie eroiche, da Cyrano de Bergerac all'Arzigogolo, sarà quella del Costruttore di ponti. La maliziosa e, poi, appassionata Dorotea, la signora De Cristoforis il suo scapato fratello, Franco Becci, l'impresario burbero e di buon cuore, Ernesto Ferrero, la zia di Dorotea, Ada Cristina Almirante, che dopo molti mesi di assenza torna al microfono con la sua arte di caratterista, fra le migliori nel complesso drammatico odierno.

E' di ieri il bellissimo atto di Carlo Salsa. Confidenze ai trinceristi, dove le confidenze, scritte con stile «tipicamente popolare, con stoffe dette da Lamberto Picasso, che ha fatto così la sua «entrée» nello studio settentrionale di prosa. Eccellente direttore, lo riascolteremo presto come attore di alta classe: e già si annuncia il ritorno di Luigi Carini, con Nera Carini, in una celebre commedia e in altrettanto celebri interpretazioni, sostituendo l'assenza di Picasso, davanti al microfono delle migliori forze teatrali. CASALBA

GIOVEDÌ

30 MAGGIO 1935-XIII

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: KC. 713 - M. 490,8 - KW. 50
NAPOLI: KC. 1104 - M. 271,7 - KW. 1,5
TORINO: KC. 1020 - M. 283,3 - KW. 30
MILANO II: KC. 1357 - M. 321,1 - KW. 4
TORINO II: KC. 1346 - M. 219,6 - KW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,50

Le notizie del servizio speciale per il Giro d'Italia saranno date alle ore 13,5, alle 16,25 e subito dopo l'arrivo della tappa. Seguirà il commento alle ore 20,50

7,45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario.

8-8,15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

11-12: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12,30: Dischi.

13,5: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

13,10:

I MOSCHETTIERI IN VACANZA

Radio-reportage di NIZZA e MORSELLI
Adattamenti musicali di E. STORACI.

(Trasmissione offerta dalla Soc. An. Perugia).

13,40: CONCERTO DI MUSICA VARIA.

14-14,15: Giornale radio - Borsa.

14-15,15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 30).

16,30-16,40: Giornale radio - Cambi.

16,40-17,5 (Bari): Il salotto delle signore: «Ultima Principessa borbonica»: Maria Cristina, Maria Teresa, Maria Sofia» (Lavinia Terrotoli-Adami).

16,25: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

16,40-17,5 (Roma-Napoli): Giornale del fanciullo.

17,5-17,55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Corelli: Sonata nona; a) Preludio; b) Giga; c) Gavotta (violinista G. Bizzarri); 2. a) Cimarosa: Il matrimonio segreto «Perdonate signor mio»; b) Ferro: Invocazione, (soprano Elena Chelli); 3. a) Brahms: Hochstein, valzer in la maggiore; b) Bloch: Gubio (violinista Goffredo Bizzarri); 4. Verdi: Falstaff, aria di Fenton; b) Cilea: Primavera, (tenore Mario Cavagnis); 5. Sarasate: Danza spagnola (violinista Goffredo Bizzarri); 6. a) Donizetti: Don Pasquale, notturno, duetto; b) Puccini: Le Rondine, duetto (soprano E. Chelli, tenore M. Cavagnis).

17,55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

18,40-19 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: Lezione di lingua italiana.

18,45 (Roma): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,30 (Roma-Bari): Notiziari in lingue estere - Lezione di lingua italiana per gli stranieri.

19,15-20,30 (Roma III): MUSICA VARIA - Note Romane.

20-20,30 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20,15-20,50 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Notiziario greco; 3. Eventuali comunicazioni; 4. Segnale orario; 5. Conversazione.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,40: CONVERSIONE DI GIUGLIEMMO DANZI:

20,50: Commento alla tappa odierna del Giro ciclistico d'Italia.

Ore 21:

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze:

Norma

Opera in quattro atti di VINCENZO BELLINI

Interpreti principali:

Norma Iva Pacetti

Adalgisa Gianna Federini

Pollione Francesco Merli

Oronzo Tancredi Pasero

Clotilde Edmea Limberti

Flavio Lamberto Bergamini

Maestro concertatore

e direttore d'orchestra: VITTORIO GUI

Maestro dei cori: ANDREA MOROSINI

Negli intervalli: Ernesto Murolo: «Ritugi religiosi di campagna», conversazione - Una voce dell'Enciclopedia Treccani - Notiziario di varietà - Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: KC. 814 - M. 368,0 - KW. 50 - TORINO: KC. 1110 - M. 267,2 - KW. 7 - GENOVA: KC. 990 - M. 304,3 - KW. 10
TRIESTE: KC. 1282 - M. 252,6 - KW. 10
FIRENZE: KC. 610 - M. 428,8 - KW. 30
BOLZANO: KC. 536 - M. 500,7 - KW. 1
ROMA III: KC. 1258 - M. 230,5 - KW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,50

Alle ore 13,5, 16,25 e all'arrivo trasmetteremo notizie della XI tappa del Giro ciclistico d'Italia. Seguirà il commento alle ore 20,50

7,45: Ginnastica da camera

8-8,15: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12: TRIO CHESTI-ZANARELLI-CASSONE: 1. Mule Ombrine; 2. Grie; 3. Bel giorno; 3. Schubert: La casa delle tre ragazze, selezione; 4. De Micheli: Appassionata; 5. Leoncavallo: I pagliacci, fantasia; 6. Amadei: Cinquetto di passeri; 7. Cuscinà: Un marito di biscuit.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

13,10:

I MOSCHETTIERI IN VACANZA

Radio-reportage di NIZZA e MORSELLI
Adattamenti musicali di E. STORACI.

(Trasmissione offerta dalla Soc. An. Perugia).

13,35: MUSICA VARIA.

13,40-14 (Bolzano): CONCERTO DEL QUINTETTO: 1. A. Tosti: Nouvelletta; 2. Amadei: Danza antica; 3. Halmes: Romanza orientale; 4. Desprez: Scherzo.

14-14,15: Dischi.

16,25: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

16,30: Giornale radio.

16,40: Canticello dei bambini:

LA CICOGNA

Scene radiofoniche di LORENZO GIELI
(Esecutori: Gabriella Colombo, Giuliana Galini, Luisa Mari e Ginepro Perri).

17,5: CONCERTO VOCALE con il concorso del soprano ANGELA DALBO e del tenore ARMANDO GIANNOTTI: 1. Massenet: Manon Lescaut; «Or via, Manon»; 2. Thomas: Mignon; «Ah non credevi tul»; 3. Verdi: Otello; «Ave Maria»; 4. Bizet: I pescatori di perle; «Mi par d'udir ancora»; 5. Fucini: Rondine; «Sogno»; 6. Massenet: Manon Lescaut; «Sogno»; 7. Wagner: Lohengrin; 8. Gounod: Faust; «Balve dimora, casta e pura».

GIOVEDÌ

30 MAGGIO 1935 - XIII

17.15 (circa): Trasmissione da Roma della Radiocrociata dell'arrivo della XI tappa del Giro d'Italia.
 17.56: Comunicato dell'Ufficio presagi.
 18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
 18.10-18.20: Una « voce » dell'Enciclopedia Treccani.

18.45: (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Cronache Italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro.
 19-20.30: (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per stranieri.
 19.15-20.30 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
 19.15-20.30 (Genova): Cronache Italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - MUSICA VARIA.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 20.40: Conversazione di Guglielmo Danzi.
 20.50: Commento alla tappa odierna del Giro ciclistico d'Italia.
 21 (Trieste-Firenze): Vedi ROMA.
 20.50-23 (Roma III): Dischi.

21 (Milano-Torino-Genova-Bolzano):
Il costruttore di ponti
 Commedia in tre atti di
ALFREDO SUTRO
 Personaggi:
 Edoardo Thursfeldt Aldo Silvani
 Arnoldo Faringay Franco Beccò
 Waller Gresham Rodolfo Martini
 Sir Enrico Killick (della Ditta Enrico Killick e C., Impresari Ernesto Ferrero)
 Pietro Hollanck Giuseppe Galotti
 Dorotea Faringay Adriana De Cristofaris
 Signora Debnay Ada Cristina Almirante
 Signorina Closson Aida Ottaviani
 Minnie Tina Longeri

22.40 (circa): CONCERTO DELLA LAENDERKAPPELLLE PARSENEN.
 23: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
 23.10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO
 Kc. 565 - H. 531 - KW. 3
 Durante la giornata saranno date notizie del servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.
 12.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Prati Minori Conventuali.
 12.45: Giornale radio.
 13.55: Servizio speciale del Giro ciclistico d'Italia.
I MOSCHETTIERI IN VACANZA
 (Vedi Milano)
 13.40-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Gluck: *Orfeo*, ouverture; 2. Barbieri: *Canti e colori idillici*, pezzo caratteristico; 3. Cagliari: *Martelletta*, intermezzo; 4. Maj: *Due occhi azzurri*, slow fox.
 13.50: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
 14-14.30: CONCERTO DELL'ARPISTA EGLE JENOWITZ ROCCHI: 1. Godefroid: *Nolturno*; 2. Durand: *Ciaccona*; 3. Beethoven: *Chiara di luna*; 4. Thomas: *Inferno*; 5. Saint-Saëns: *Fantasia*; 6. Lorenz: *Carnevale*.
 18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALLELLA: Gli amiconi di Fatina.
 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit.
 20.20-20.45: Dischi.
 20.50: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45:
Rossini
 Operetta in tre atti elaborata dai Maestri E. BELLINI e A. CURCI.
 Diretta dal M° FRANCO MILITELLO.
 Personaggi:
 Emanuele Paris
 Isabella Colbrand Olimpia Galvi
 Ninetta Marga Levati
 Fiorimondo Angelo Virino
 Rossalia Amella Uras
 Barbaia Gaetano Tozzi
 Principe Masino La Puma

Negli intervalli: G. Armò: « La donna e il libro », conversazione - Notiziario.
 23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI
CONCERTI SINFONICI
 19.40: Sottens - 19.55: Milwaukee (Dir. Menckelberg) 20: Bruxelles II, Colonia, Stoccarda - 20.10: Francoforte - 20.30: Rennes (Dell'as Saint-Saëns) - 20.45: Radio Parigi (Dir. Inghelbrecht) - 21: Stoccolma (Dir. Farnofelt: Musica nordica), Praga - 21.35: Lussemburgo - 21.50: Budapest - 22: Stoccolma (Dir. Farnofelt, dedicato a Wagner).
TRAM. RELIGIOSE
 18: Stoccolma - 22.15: Drottwich (Arc. di York: « Fede e libertà »).
CONCERTI VARIATI
 19.45: London Regional (Bandà militare) 20: Breslavia (Marce militari), Mosca I - 20.30: Strasburgo - 1.35: Stoccarda (Musica russa).
OPERE
 20.25: London R. Midland R. (Wagner: « Logheneric ») - 21: Vienna,
AUSTRIA
VIENNA
 Kc. 592 - H. 506.8; KW 120
 18.10: Conversazione.
 18.35: Musica da camera.
 19.40: Giornale parlato.
 20: Programma variato: *Canzoni la tua patria* (da Firenze): Bellini: *Norma*, opera.
 21: Giornale parlato.
 21.35: Musica da jazz.
BELGIO
BRUXELLES I
 Kc. 620 - H. 483.9; KW 15
 18.10: Musica riprodotta.
 18.30: Concerto vocale.
 18.50: Trasmissione letteraria dedicata al terzo centenario dell'Accademia di Francia.
 Sottens, Beromuenster (Bellini: « Norma », dal Teatro Comunale di Firenze), Tolosa (Berlioz: « Danzazione di Faust »).
OPERETTE
 20.45: Parigi P.P.
MUSICA DA CAMERA
 18.30: Drottwich - 21: Varsavia (Conv. sinfonici), 22.20: Francoforte - 22.45: Stoccarda - 24: Stoccarda.
SOLI
 19.28: Parigi P. P. (Sassofoni) - 20.30: Oslo (Piano e viol.) - 22.30: Berlino (Mandolini e xifoni) - 23.20: Budapest (Piano).
 16.45: Radio Parigi (Due Commedie di Molière) - 20: Drottwich - 20.15: Beromuenster (Commedia musicale).
MUSICA DA BALLO
 22.10: Midland R., London R. - 22.15: Varsavia - 23: Amburgo.
 20: Musica riprodotta.
 20.30: Giornale parlato.
 20: Ganne: *I salimbanchi*.
 22: Giornale parlato.
 23: 19.23: Musica brillante e da ballo (orchestra).
BRUXELLES II
 Kc. 932 - H. 323.9; KW 11
 18.15: Progr. variato.
 18.30: Conversazione.
 19.18: Musica riprodotta.
 20: Concerto sinfonico diretto da André: 1. Faurer, 2. Leomans: *Avventura*, 3. Meullemans: *Rapsodia fiamminga*, 4. Henot: *Imrosario*, 5. Block: *Danze fiamminghe*.
 20.45: Conversazione.
 21: Radioteatra.
 21.50: Preghiera della sera.
 22: Giornale parlato.
 22.10: Coro bambino.
 22.20: Dischi.
Cecoslovacchia
PRAGA I
 Kc. 638 - H. 470.2; KW 120
 17.50: Trasm. in tedesco.
 18.00: Notizie in tedesco.
 18.50: Un disco.
 19: Giornale parlato.
 19.30: Conc. bandistico.
 19.40: Conversazione.
 20.45: La Fibra, film radiodifonico (parte seconda: *La Fibra a Praga*).
 21: Radiotr. I. Bogdt: *Rapsodia jugoslava*, 2. Mandile *Piccola suite per orchestra*; 3. Dargomyzski: *Danza cotta* (dalla *Piccola Russia*); 4. Bizet: *La patria*, ouverture.
 22: Giornale parlato.
 22.15: Un disco.
 22.20: Not. in tedesco.
 22.35: Musica da jazz.
BRATISLAVA
 Kc. 1004; H. 296.8; KW 13.5
 17.40: Trasmissione in inglese.
 18.25: Conversazione.
 18.50: Trasm. da Praga.
 19.00: Conversazione.
 20.50: Trasm. da Praga.
 21.15: Not. in ungherese.
 22.30.35: Come Praga.
BRNO
 Kc. 922; H. 325.4; KW 32
 17.50: Trasm. in tedesco.
 18.00: Trasm. da Praga.
 18.45: Conversazione: Masaryk rot. sùol che interpreto: Ludwieg e Capok.
 19.20: Moravska-Ostrava
 5.5.55: Come Praga.
MORAVSKA-OSTRAVA
 Kc. 1113; H. 269.5; KW 11.2
 17.40: Trasm. in tedesco.
 18.40: Trasm. da Praga.
 18.5: Trasm. da Brno.
 19.20: Programma var.
 20.55: Come Praga.
DANIMARCA
COPENAGHEN
 Kc. 1176; H. 255.1; KW 10
 18.30: Conversazione.
 18.50: Giornale parlato.
 19.30: Conversazione.
 20: Radioteatra.
 21: Giornale parlato.
 21.40: Concerto variaz. 22.0.20: Musica da ballo.
FRANCIA
BORDEAUX-LAFAYETTE
 Kc. 1077; H. 278.6; KW 12
 18: Conversazione.
 18.30: Giornale parlato.
 19.45: Convers. sulla democrazia.
 20: Notiziari - Informaz.
 20.15: Dischi richiesti.
 20.30: Come Lyon-La Doua.
GRENOBLE
 Kc. 583; H. 514.8; KW 15
 18.30: Giornale parlato.
 20: Conversazione.
 20.30: Come Lyon-La Doua.
LYON-LA DOUA
 Kc. 648; H. 463; KW 15
 18: Conversazione.
 18.30: Giornale parlato.
 19.45: Pony e cronache.
 20.10: Concerto di dischi.
 21.30: Serata operettistica: 1. Girault: *Il bozzato*, un atto o trisette. *André*, selezione; a Bayliss: *S.A.D. M.P.*, opera comica in un atto.
 22.30: Giornale parlato.
MARSIGLIA
 Kc. 749; H. 400.5; KW 5
 18: Musica riprodotta.
 18.30: Giornale parlato.
 19.45: Concerto I. Heymann: *Sarabba*, in 18. *Un colpo di cannone della pioggia*; 3. Rohan: *Il mio amore era morto*; 4. Pauze: *Ban d'arrêt*; 5. Jourdain: *Signorina*.

**PORCELLANE
 E TERRAGLIE**
**RICHARD-
 GINORI**
**ELEGANZA
 DELLA MENSA**

FACCIA GIOVANE
PELLE DEL VISO SEMPRE FRESCA, SENZA RUGHE SI OTTIENE COL
RADIOGENÈNE BALSAM
 Prodotto miracoloso che ridà la giovinezza dei diciott'anni
GRATIS per le signore, in lettera chiusa, consulto personale di Terapeutica estetica sul modo di conservarsi giovani ed attrarre, correzione difetti cutanei, ecc. - Scrivendo al Direttore Medico della Ditta
PRODOTTI RADIOGENÈNE - Via S. Martino, 12 - MILANO

CREMA

La bellezza ha due gioventù: quella naturale e quella acquistata con l'eccellente « Crema Giocondal »

GIOCONDAL
la nemica delle rughe

24: Musica richiesta dagli ascoltatori.
26:50: Come l'Amaltea Diana

PARIGI P. P.
lc 959: m 312.8: kW 60
18:25: Per i fanciulli.
19:30: Conversazioni varie - Notiziario - Dischi
20:28: Come di abitudine
20:40: Concerto di Giuseppe.
21:30: Cron settimanale
20:55: Tra dal Teatro delle Novità. *Luigi Tullini* (ovveria in 3 atti)

PARIGI TORRE EIFFEL
lc 3455: m 202: kW 25
18:45: Come drammatica.
19: Notiziario
20:30: Conversi agricole e politiche
20:50: Concerto di dischi
21: Fiume alle 22: musica da ballo (dischi)

RADIO PARIGI
lc 382: m 1648: kW 75
18:45: Molieri: *Le Maitre imaginaire*, commedia in tre atti; *Les perses*, commedia commedia in tre atti
19:50: Cronache conversazioni e letture
21:45: Concerto sinfonico diretto da Inghelbrecht di opere ispirate da Vincenzo. *L. Liszt: Maestra*, forma sinfonica; *2. Saint-Saens: La paludosa* del *Impassible*; *3. Debussy: Il re di Saba* (opera dal balletto); *4. Franck: Les Dipsos*, per piano; *5. Flanery: Concerto Naz*, poema sinfonico diretto dall'autore; *6. Camé: 7. Honegger: I miserabili*, frammenti; *8. Darius: Il concerto*; *9. Ultima notizia.*
22:35: Musica da ballo.

RENNES
lc 1040: m 288.5: kW 40
17: Concerto.
18:30: Giornale parlato.
20: Infor. - Comunicati.

GERMANIA
AMBURGO
lc 904: m 331.9: kW 100
18:15: Programma variato
18:45: Progr. variato
19: Come di abitudine
20:20: Come di abitudine
21:30: Conversi. - Notizie

I BRUTTI FURUNCOLI
che tanto deturpano e fanno soffrire, sono il prodotto delle cattive digiesterioni. L'uso periodico del

MATHE' DELLA FLORIDA
del Dott. M. F. IMBERT

lassativo-depurativo vegetale, evita il protrarsi di tali inconvenienti.

Inviare questo taloncino alla Farmacia:
Dr. SEGANTINI: Via P. Solferino, 1 - MILANO
con 75 centesimi in francobolli: riceverete franca una busta di prova

Aut. Pref. Milano N. 56.969 del 26-X-34 - XII

20: Programma variato:
- La famiglia Pingel in mezzo al verde -
21: Come Lipsia
22: Giornale parlato.
23: Come Koenigs-wusterhausen
24: Intern. musicate
25: Musica da ballo ritrasmessa da Londra.
26: Musica da ballo.

BERLINO
lc 841: m 356.7: kW 100
18: Programma variato.
18:45: Cronaca parziale dell'incontro di calcio Germania-Svezia
19: Danze popolari televisive per soli e canto.
19:45: Notizie sportive
20: Serata brillante di varietà e di danze *Quando canta Caspino.*
21: Giornale parlato.
22:55: Varietà
23:30:24: Mandolini e xilofono.

BRESLAVIA
950: m 315.8: kW 100
18: Conversi - Racconto.
19: Radiocronaca parziale dell'incontro di calcio Germania-Svezia
19:30: Come Amburgo.
19:45: Attualità varie
20: Concerto bandistico di marce militari tedesche
21: Giornale parlato.
22:30:24: Musica da ballo

COLONIA
lc 658: m 455.9: kW 100
18:30: Musica da camera.
19: Conversazioni
19:30: Concerto musicale.
19:50: Notizie sportive.
20: Concerto sinfonico: *1. Reger: Una suite romantica*; *2. Ciaikovski: Concerto in si bem minore per piano*; *3. Brahms: Sinfonia n. 3 in re maggiore*. - Nell'intervallo: conversazione politica.
21: Giornale parlato.
22:30: Conversi. sportiva
23:30:24: Come Berlino.

FRANCOFORTE
lc 1195: m 251: kW 17
18:10: Commedia brillante
18:15: Pot-pourri radiologico di marce militari.
19:30: Concerto sinfonico.
20:10: (dal giardino delle palme): Come orchestra *1. Weber: Cav. del Longobardi*; *2. Liszt: Sinfonia n. 4 in la maggiore: Die Weihe des Temp.* (poema sinfonico) e *3. Ciaikovski: Sinfonia n. 4 in la maggiore: Die Weihe des Temp.* (poema sinfonico) e *4. Ciaikovski: Sinfonia n. 4 in la maggiore: Die Weihe des Temp.* (poema sinfonico) e *5. Ciaikovski: Sinfonia n. 4 in la maggiore: Die Weihe des Temp.* (poema sinfonico)
21:30:24: Come Berlino.

LIPSIA
lc 785: m 382.2: kW 120
18:10: Cetre baritone e piano.
18:55: Attualità varie.
19:15: Come Francoforte.
20: Serata brillante di varietà e di danze.
21: Musica da ballo
22: Giornale parlato.
23: Trasmissione letteraria dedicata a Novati.
23:34: Come Berlino

MONACO DI BAVIERA
lc 740: m 405.4: kW 100
18: Radiocommunicazione.
19: Musica brillante.
20: Serata brillante di varietà e di musica da ballo: *Nell'isola delle donne*
21: Giornale parlato.
22:30: Come Berlino.
23:24: Musica da ballo ritrasmessa da Londra.

COENIGSWUSTERHAUSEN
lc 191: m 1571: kW 60
18: Per Je signorine
18:20: Musica da ballo.
19:30: Conversi. sportiva.

IL TARILO



col suo lavoro sordo, porta la rovina inevitabile, se non lo snidate a tempo. Lo stesso fa la forlora che - vero tarlo dei vostri capelli - ne rode le radici e vi rende calvi. Provvedete in tempo con il **PRO CAPILLIS LEPTI** che è diversa da ogni altra lozione. Infatti è composta di sostanze scientificamente studiate da uno scienziato specialista: il Pro. Majocchi dell'Università di Bologna. La sua composizione scientifica rende adatta per qualsiasi tipo di capello: siete quindi ben sicuri di non sbagliare e di spendere bene il vostro denaro.



PRO CAPILLIS LEPTI

LA LOZIONE ITALIANA AL CENTO PER CENTO

STOCCARDA
lc 574: m 522.6: kW 100
18:10: Come di abitudine
19: Come Monaco
19:45: Notizie sportive
21: Giornale parlato.
22: Cronaca del pellegrinaggio della Germania. *Sed Wasserlande*
22:45: Balletti del core
23:24: Musica da ballo ritrasmessa da Londra.

TOCCARDA
lc 574: m 522.6: kW 100
18:10: Come di abitudine
19:30: Conversazioni
19:45: Notizie sportive
20: Concerto orchestrale sinfonico: *1. Stamitz: Sinfonia per due oboes*; *2. Mozart: Fine del re Nachtmusik*; *3. Mozart: Sinfonia in si bemolle maggiore*; *4. Mozart: Variazioni in re maggiore (violino solo)*; *5. Mozart: Sinfonia ad libitum in re maggiore (violino solo)*; *6. Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa maggiore*
22: Giornale parlato.
23: Come Koenigs-wusterhausen.
23:45: Musica da camera: *Mozart: Sonata in si bemolle maggiore per violino e piano.*
24: Musica da ballo ritrasmessa da Londra.
25: Musica da camera: *1. Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore per quartetto d'archi e due corni*; *2. Haydn: Quartetto d'archi in fa maggiore*; *3. Schubert: Quintetto in do maggiore per due violini, viola e due cello.*
25:24: *Beethoven: Sonata*

in mi bemolle maggiore op. 31 n. 3 per piano.
1:35:27: Concerto musicale di arte di compositori russi per soprano con soli di piano.

INGHILTERRA
DROITWICH
lc 200: m 1500: kW 150
18: Giornale parlato.
18:25: Interdubio.
18:30: Giornale parlato.
18:30: *J. S. Bach: Cantata iniziale* *Vergna del Plessen-Stadt* per soprano contralto, due flauti, oboe, cello e contrabbasso.
18:55: Lezione di tedesco.
19:20: Musica riprodotta.
19:30: Conversazione: *Problemi economici del Danubio.*
20: David W. Bunn: *Vergna italiani* (poesi, commedia).
20:30: Musica da ballo.
21:30: Giornale parlato.
22: Funzione religiosa da una chiesa.
22:15: Conversazione del *Arvescovo di York* - *Fede e libertà*.
23:55: Conversazione - *Nel vostro giardino*.
24:24 (D): Musica da ballo.

GIOVEDÌ

30 MAGGIO 1935 - XIII

LONDON REGIONAL

lc. 877; m. 342,1; kW. 50
 18: Giornale parlato.
 18:30: Concerto vocale di aria per soprano e basso.
 19: Musica brillante e da ballo (dischi).
 19:46: Banda militare della stazione diretta da O. Douin; L. Schubert: *Deux tentatives*; S. Lalo: *Hopodia norvegese*; J. Granados: *Dance espagnole*; n. 9 e 11; S. Massenet: *Peccato militare*.

20:15 (dal Concert Garden): Wagner: *Lohengrin*, opera diretta da Sir Thomas Beecham (atto II).
 22: Giornale parlato.
 23:10-84: Musica da ballo.

MIDLAND REGIONAL

lc. 1013; m. 296,2; kW. 50
 18: Giornale parlato.
 18:30: Per gli ascoltatori.
 18:50: Musica brillante e filofono.
 19:50: Conversazione musicale su *Braxak* con illustrazioni.
 20:25: London Regional.
 22: Giornale parlato.
 23:10-23: In London Regional.

JUGOSLAVIA

BELGRADO
 lc. 686; m. 437,3; kW. 2,5
 18:30: Dischi - Conversazione.
 19:15: Notizie - Conversazione.
 20: Concerto vocale.
 20:30: Musica brillante e da ballo.
 20:45 (da Firenze): Bellini *Norma*, opera - In un intervallo (29) Giornale parlato.

LUBIANA
 lc. 577; m. 563,3; kW. 5
 18:30: Conversazione.
 19:30: Giornale parlato.
 20:30: Programma telefonico variato.
 21:30: Giornale parlato.
 22: Musica da ballo.

LUSSEMBURGO
 lc. 230; m. 1304; kW. 150
 18:15: Musica brillante e da ballo (dischi).
 19:15: Conium - Harcourt.
 19:45: Giornale parlato.
 20: Musica brillante.
 21:5: Concerto vocale.
 21:45: Letture in tedesco.
 21:50: Concerto orchestrale di musica tedesca.
 1. Weber: *Ouverture del Sig. Sorella e gli spiriti*.
 2. Brahms: *Danza sinfonica*, n. 3.
 3. Meyer: *Serenata*.
 4. Wagner: *Idillio di Sigfrido*.
 5. Schmalstieg: *Suite di carnavale*.
 22:30: Doppie (dischi).

NORVEGIA
 OSLO
 lc. 260; m. 1154; kW. 60
 18:30: Conversazione - Letture.
 19:30: Giornale parlato.
 19:30: Musica brillante.
 20: Conversazione.
 20:30: Musica scandinava per piano e violino.
 21:40: Giornale parlato.
 22: Attualità variata.
 22:45: Progr. brillante.

OLANDA
 MILVERSUM
 lc. 995; m. 301,5; kW. 20
 17:50: Musica brillante e da ballo (archetti).
 18:40: Notizie sportive.
 19:10: Giornale parlato.
 19:18 (dal Concertgebouw

di Amsterdam): Concerto dedicato a Beethoven e diretto da Mengelberg.
 1. Coriolano: *Ouverture*.
 2. *Concerto* per violino.
 20:45: Musica riprodotta.
 21:40: I cosacchi del Don.
 22: Musica da ballo.
 22:40: Giornale parlato.
 22:50-23:40: Musica riprod.

POLONIA
VARSAVIA I
 lc. 224; m. 1339; kW. 120
 18: Soli di violino.
 18:15: Conversazione - Dischi.
 19:7: Giornale parlato.
 19:35: Concerto vocale.
 19:50: Attualità variata.
 20: Programma variato.
 20:45: Giornale parlato.
 21: Concerto sinfonico.
 1. Stravinski: *Circeade*,

HUIZEN
 lc. 160; m. 1875; kW. 50
 18:10: Musica riprodotta.
 19:10: Come corale con organo e orchestra. 1. Bach: *Oratorio dell'Assunzione*; 2. Rheinberger: *Concerto per organo e orchestra*.
 20:40: Musica riprodotta.
 21:40: Musica brillante.
 22:40-43:30: Musica riprod.

ROMANIA
BUCAREST I
 lc. 823; m. 364,5; kW. 12
 18:15: Giornale parlato.
 18:50: Musica brillante.
 19:50: Conversazione.
 19:55: Trasmissione dall'Opera Romana - Negli intervalli e alla fine: *giornale parlato* in francese e in tedesco.
SPAGNA
BARCELONA
 lc. 795; m. 377,4; kW. 5
 18:30: Dischi - Giornale parlato - Sport - Borsa.

ouverture fantastica; 2. Lefel: *Scherzo della Sinfonia* n. 2. 3. Saint-Saens: *Concerto di cello*. 4. Grieg: *Danza per piano*.
 22: Conversazione.
 22:18: Musica da ballo.

ROMANIA
BUCAREST I
 lc. 823; m. 364,5; kW. 12
 18:15: Giornale parlato.
 18:50: Musica brillante.
 19:50: Conversazione.
 19:55: Trasmissione dall'Opera Romana - Negli intervalli e alla fine: *giornale parlato* in francese e in tedesco.

SPAGNA
BARCELONA
 lc. 795; m. 377,4; kW. 5
 18:30: Dischi - Giornale parlato - Sport - Borsa.

22: Campana - Note di società - Meteorologia.
 22:5: Musica da ballo.
 23: Giornale parlato.
 23:15: Radio-teatro lirico. 1. Max e Chapi: *La tragedia di Pierrot*, zarzuela in un atto. 2. Perrin Palacios e Yvies: *Holomera*, zarzuela in un atto.
 1. Giornale parl - Fine.

MADRID
 lc. 1095; m. 274; kW. 7
 18: Campana - Concerto di musica brillante.
 18:30: Per gli ascoltatori - Concerto del sestetto della stazione.
 19:30: Giornale parlato - Per i fanciulli.
 21 (da Firenze): Bellini *Norma*, opera - Negli intervalli giornale parlato.

SVIZZERA
BEROMUNSTER
 lc. 556; m. 539,6; kW. 100
 18: Conversazione.
 18:30: Musica da camera.
 18:40: Conversazione sull'Isola giapponese di Formosa.
 19: Notiziario - Dischi.
 19:15: Letture varie.
 19:45: Concerto di piano.
 20:15: Noack: *Hilfenicht*.
 Adattato da *paucibellano*, breve radiorecita musicale.
 20:45: Giornale parlato.
 21 (da Firenze): Bellini *Norma*, opera.

MONTE CENERI
 lc. 1167; m. 257,1; kW. 15
 19:30: Annuncio.
 19:35: Quartetto in do maggiore di Mozart.
 19:45 (da Berna): Nuzi, zialo dell'Agencia telegrafica svizzera.
 20: Concerto d'organo su dischi.
 20:30: Grandi dirigenti italiani.
 21 (da Firenze): *Norma*.
 Negli intervalli: Aneddoti di celebri compositori. Prorostici sportivi.
 24: Letture: Bollettino meteorologico dell'Osservatorio di Zurigo - Fine.

SOTTENS
 lc. 677; m. 443,1; kW. 25
 18: Per le signore.
 18:30: Conversazione.
 18:50: Soli di clarinetta.
 19:20: Attualità musicali.
 19:30: Radiorecita diretta da Haug - Weber: *Ouverture del Franco Tullatore*; 2. Weber: *Concerto per fagotto e orchestra*. 3. Schumann: *Sinfonia* in re; 4. Schumann: *Ouverture del Manfred*.
 20:50: Giornale parlato.
 21 (da Firenze): Bellini: *Norma*, opera.

UNGERIA
BUDAPEST I
 lc. 546; m. 549,5; kW. 120
 18:50: Musica zingana.
 19:45: Marjaj: *La campagna di Lukacz*, radiorecita.
 21:50: Concerto orchestrale. 1. Bach: *Artello*, *ouverture*; 2. Grieg: *Concerto per violino*; n. 13. 3. Debussy: *Etana*. 3. Liszt: *Alpsodia*.
 22:50: Radiorecita del campionato di spada Italia-Unghera (reg.).
 23:30: Concerto di piano.
 0:5: Giornale parlato.

STAZIONI EXTRAEUROPEE
ALGERI
 lc. 941; m. 318,8; kW. 12
 19: Dischi - Conversazioni. Notiziario - Bollettini.
 21:30: Tre cominodie in un atto.
 22:50: Musica orientale - Nell'intervallo e alla fine: Notiziario.

L'APPARECCHIO

BESSA

Voigtländer

a doppio formato (6×9 e 4½×6)
 con obiettivo 1:7,7

La schiacciata superiorità del nuovo apparecchio BESSA è:

il nuovo e caratteristico "scatto sul fondo", che ricorda il grilletto delle armi da fuoco e dice subito con quanta fermezza avvenga lo sparo dal momento che non occorre più lo scatto metallico, ma basta un solo dito per far partire il colpo.

Si può finalmente fotografare (senza cavalletto) a 1/5 e 1/2 e persino a 1 secondo protrando la possibilità di presa sino a tarda sera, specialmente usando la pellicola ultrasensibile VOIGTLÄNDER «ILLUSTRA» 18/10 Din.

Fatevi mostrare dai Negozi di Articoli fotografici il NUOVO BESSA anche con gli Obbiettivi 1:6,3 e 1:4,5

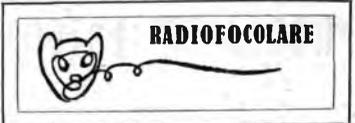
Lire 140



IL LISTINO N. 120 È INVIATO GRATIS DALLA

Voigtländer

ARTICOLI PER FOTOGRAFIA S. A.
 MILANO (3/20) - Via Cappuccio, 16



RADIOFOCOLARE

Oggi si andrebbe nel patetico, ma non ci casco. Sarà meglio cerchi la gioventù naturalmente brontolona, per la città propria e la mia. Sono persuaso che tu, studentina, dirai com'è. Ora parli di me. Invece, no. Brontoloni si nasce, quindi non hai nemmeno il più piccolo merito: te la pigli peruno con la Letteria di Tripoli e pensare che io per un delicato riguardo ho rinunciato ai premi per lasciarti libera scelta? Chi brontola è Vasco di Gama, riscuoteva a peggio vita. Prima di fare il merito solo l'acqua s'era scaldato contro Margherita e Signhetta proprietarie, secondo lui, della pasticceria. Ora scrive: « Leggendo i radiofocolari degli ultimi mesi mi sono accorto, non senza disappunto, che le predilette Margherita e Signhetta chio, forse a torto, ritenevo le patronesse della nostra pagina, si fanno sentire abbastanza di rado. Parola d'ordine che me ne dispiace assai... quasi quasi ne provo rimorso. Ti prego quindi, a mio nome, di inviarmi a scriverti le uniche fiastorche che sono interessanti soverchiamente il sottoscritto, ma che facevano tanto felici le amichette sudolate ». Questo sì è un sonnone! E dopo aver tentato di divorarsi le due colombe ora mi piange le valigie di cocodrillo! E vuol fare l'altuista: « Non m'intendevano soverchiamente, ma facevano tanto felici le amichette ». Un cuo di loro e di platino, con l'ardimento necessario, l'amico.

Zia Silvia con Luella, Rita, Franco, Gigi, Piccino. M'ero accorto malissimo che tu facevi: « Se faccio, vuol dire che ascolto quello che dicono gli altri e quello che dirai tu: il che è molto divertente ». Meno male. Le tue impressioni di viaggio così serrate e pur precise sono pari alle bellissime memorie. Te ne ringrazio, per ora. Una certezza alle cinque indovisissime testoline. « Aletto, ben in piedi a quel che vedo. Quanta roba deve far entrare nella tua testolina! Chissà quale magnifico risultato quando l'uscirà dalla bocca, facendo rimanere con la medesima aperta quegli illuminati esaminatori che penseranno dalle tue labbra. Si capisce che, con tutte queste complicazioni, la testa per ora ti eviti. Rincherà, fatima quanto il naso si volgerà verso il polo magnetico segnata da una « Promozione! ». Mandala pure la foto, se riesci ad interrompere il circuito del capo — Bianca Camelia. — Non ci vuol molto ad indovinare chi sei, dopo la strabiliante prova data nel passato del mio intuisi. Sentii, cara amica; tu scrivi, quasi saluto: « In un libro conosciuto, era al mio cuore, una profonda lingua canina... Benissimo, e vorrei fosse memoria di ore serene che ne chiameremo altre. Però debbo dirti che quando ero piccino ed un vescovo mi benediceva perché non diventassi da grande, come gli avevo promesso, un « sassino ». Dunque quando ero piccino, assordato tutti, ripetendo questi versi: « E' la lamella, leggiadro nero, ma non enfiomarsi a calcarvi sopra ». Quindi non può essere presente la camelia del libro. Vero è che il poeta non prevedeva che una « bianca camelia » può essere anche deliziosamente promuta. Quando ero piccino conoscevo soltanto le camelle... botaniche. Oggi invece conosco anche la Margherita non botanica, che torna a me accompagnata da Crisanteo. Grazie del tuo ricordo; si sa, mi serve spunto che andavo a Cusano si dicevo: cercate Giulia Estia e ditte che io la ricordo sempre. Bimbetta vuol premiarmi la leggenda della rosa di Natale inviolamente i fiori e per venti Natali il caro dono puntualmente giunge! — Mamma senza bambini. Seusa, sai? Ma questa cartolina che viene da Perugia ed ha con la tua firma quella di Lupus Monti, Battaglia e Comini, Genova. Si sa, mi verrebbe di compilarlo. La cartolina ha il bullo che giustifica, ma le forme vorrebbero un regio notaio e quattro testimoni... — Anonima mi giunge poi una cartolina dal Santuario di Caravaggio con queste parole: « E un' Ave Maria per quel buon uomo che ha tante « lodoveli » intenzioni ». Chi sarà quest'anima pia? — Grazie anche a Celi per le brevi affettuose parole. — Aquilina Pasquale. Si sa, mi verrebbe di aggiungere « purtroppo ». A te, Principi, che debbo dire? Gastoniano scrive: « Ha preso tutti i lodoveli a nella scaglia e si dà certe arriere da autorità di fronte a me che sono calata di 5 punti ». Invece tu modestamente ne taci e non mostri che un piccolo desiderio: « Vorrei che tu inventassi una nuova storia, mettendovi come personaggi anche io e mia sorella ». Caro piccolo amico, ad inventare una storiopona, il libro diventerebbe addirittura uno storiopona: « Capitolo decimo: La calata di cinque punti. Principi, detto il lodovelo, manda le virgole alla ricerca ».

BAFFO DI GATTO.

VENERDI

31 MAGGIO 1935 - XIII

**ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II**

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 491,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1030 - m. 283,3 - kw. 20
MILANO II: kc. 1157 - m. 291,1 - kw. 4
TORINO II: kc. 1360 - m. 219,0 - kw. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20.50

Le notizie del servizio speciale per il Giro d'Italia saranno date alle ore 8, alle 13.5, alle 16.25 e subito dopo l'arrivo della tappa. Seguirà il commento alle ore 20.50.

7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario
8-8.15 (Roma-Napoli): Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi
12.40: LA FESTA DEL LINGO.

13.15: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

13.10: IL QUARTO D'ORA DELLA CISA RAYON: Rodolfo De Angelis: « Se sapessi le lingue ».

13.25-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Daniele: Tanno; 2. Dreyer: In un bazar turco; 3. Siede: Tempo di carnevale. Valzer capriccioso; 4. Giachino: Serenata o Popy; 5. Dostal: Du capo, fantasia di canzoni.

14-14.15: Giornale radio - Borsa.

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 30).

16.25: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

16.30: Giornale radio - Cambi.

16.40-17.5: Giornalino del fanciullo

17.5: DISCHI NOVITA PARLOPHON (Vedi Milano).

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Quotazioni del grano.

18.10: Padre Emidio, passionista: « Il XIX Centenario della Redenzione: Il cuore del Dio umano ».

18.35: Notiziario in esperanto.

18.45 (Roma-Bari): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro

19-20.30 (Roma-Bari): Notiziari in lingue estere - Lezione di lingua italiana per gli stranieri.

19.15-20.30 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicazioni vari - Dischi.

20-30 (Napoli): Cronaca dell'idroporto - Note sportive - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20.25-21.15 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: 1. Inno nazionale greco; 2. Segnale orario; 3. Cronache del Regime; 4. Trasmissione; 5. Nell'intervallo: Notiziario greco

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.40: CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20.50: Commento alla tappa odierna del Giro ciclistico d'Italia.

21: Programma Campari

Musiche richieste dal radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

22: Dott. L. Rossi: « Come sorgono i modelli di canapa », conversazione.

Ogni Venerdì alle ore 13,10
da tutte le Stazioni in relais
il quarto d'ora della
Gisa Rayon

22.10:

Concerto

del violinista ARRIGO SERATO
e del pianista ARTALO SATTA.

1. Beethoven: Sonata N. 7 in do minore per violino e pianoforte: a) Allegro con brio; b) Adagio cantabile; c) Scherzo allegro; d) Finale allegro.
2. a) Veretti: Canzone in memoria di Arcangelo Corelli; b) Weber-Kreisler: Larghetto; c) Schumann: Canto della sera; d) Tartini-Kreisler: Fuga in la maggiore (per violino e pianoforte).
3. Schumann: Sonata in re min. op. 121 per violino e pianoforte: a) Vivo; b) Molto vivo - scherzo; c) Leggero e semplice; d) Mosso.

23: Giornale radio.

**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III**

MILANO: kc. 814 - m. 369,0 - kw. 20 - TORINO: kc. 1110 m. 203,7 - kw. 7 - GENOVA: kc. 1081 - m. 399,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 343,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 019 - m. 497,8 - kw. 20
BOLZANO: kc. 538 - m. 395,7 - kw. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 295,5 - kw. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 16.30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.50

Alle ore 8, 13.5, 16.25 e all'arrivo trasmettemo notizia della XII tappa del Giro ciclistico d'Italia. Seguirà il commento alle ore 20.50.

7.45: Ginnastica da camera.

8-8.15: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30: QUINTETO diretto dal M. F. LIMENTA: 1. Ruysens: Azayad, stile orientale; a) Preludio.

b) Sognamo sotto le stelle, c) Danza dei Djins, d) Morte di Azayad; 2. Zanella: Tempo di minuetto; 3. Grainger: Mock-Morris, danza inglese; 4. Mozart: Minuetto e finale del Quartetto in sol maggiore; 5. Delibes: Dal ballo Coppelia;

6. Kreisler: Marcia viennese in miniatura.

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

13.10: IL QUARTO D'ORA DELLA CISA RAYON: Rodolfo De Angelis: « Se sapessi le lingue ».

13.25-14: MARIO COMISSI E LA SUA ORCHESTRA: 1. Franchetti: La figlia di Jorio; a) Preludio, b) Pastorale, c) Andante, d) Finale; 2. Krylanovsky: Romanza dal secondo tempo della sonata, (solista prof. Pinfari); 3. Consigliesi: Scherzo; 4. Giazzi: Fedora; interludio; 5. Corti: Canzone della mamma; 6. Avitabile: Passione.

13.25 (Bolzano):

Rose gialle

Commedia in un atto di ERNESTO TORRINI

Personaggi:

Anna Maria De Fernandez
Pier Luigi Dino Penazzi
Carlo Duetta Antonio Monti
Zio Silvio Cesare Armani
Maria Isotta Bocker

14-14.15: Borsa e Dischi.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16.25: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

16.30: Giornale radio.

16.40: Canticuccio dei bambini: Il Nano Bagogni: Radio chiacchierata e giochetti enigmistici.

17.5: DISCHI NOVITA PARLOPHON: 1. Migliavacca: Celebre mazurca variata (Quintetto Suonatori ambulanti); 2. Frustaci e Cherubini: Pellegrino che benghi a Roma (Gaber); 3. Ignatio: Fenesta che luciti (Emilio Livi); 4. Cheru-

VENERDI

31 MAGGIO 1935 - XIII

bini, Fabrizzi e Bixio: *Volevamo bene* (Gabrè); 5. Joanson-Coslow: *Cocktails per due* (Gino Del Signore); 6. Zanon: *La Canzone del Redentor* (Gianna Peres Labia); 7. Hart e Lehar: *Canzone della Vedova allegra* (John Handrik); 8. Bixio-Cherubini: *Canzone del Girino* (Gabrè); 9. Dall'Argine: *Dall'ago al milione*. Serenata del Torero (Emilio Livio); 10. Mayr: *La biondina in gondoleta* (Gianna Peres Labia); 11. Marf-Mascheroni: *Signor Vigile* (Gino Del Signore); 12. Caili: *Scigliana* (Vincenzo Capponi); 13. Gardoni: *Il mio cuore è una Isarmonica*, Java (Guerino e la sua Orchestra Musette); 14. Dall'Argine: *Dall'ago al milione*, ceclebre barcarola (Emilio Livio).

17.15 (circa): Trasmissione da Firenze della Radiofonica dell'arrivo della XII tappa del Giro d'Italia.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.35: (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in esperanto.

18.45: (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.

19-20.30 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per stranieri.

19.15-20.30 (Milano II-Torino II): **MUSICA VARIA** - Comunicati vari.

19.15-20.30 (Genova): Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica - **MUSICA VARIA**.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.40: **CRONACHE DEL REGIME**: Senatore Roberto Forges Davanzali.

20.50: Commento della tappa del Giro ciclistico d'Italia.

21:

Frasquita

Operetta in tre atti di FRANZ LEHAR
diretta dal M^o TITO PETRALIA

Negli intervalli, Enrico Serretta: « Saper viaggiare », conversazione - Tito Alippi: « Giugno astro-meteorologico », conversazione - Dottor L. Rossi: « Come sorgono i modelli di canapa », lettura.

23: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

23.10 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

N.º 565 - m. 531 - kW. 3

Durante la giornata saranno date notizie del servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

12.45: Giornale radio.

13-14: **CONCERTINO DI MUSICA VARIA**. 1. Sîma: *Navy victory march*; 2. Lombardo: *Madama di Tebe*, fantasia; 3. Stern: *Il ritmo della pioggia*, fox-trot; 4. Mario Vallini: *Fior d'aprile*, serenata; 5. Theo Treppiedi: *Calene*, tango; 6. Annat Alvarez: *Entr-act*, intermezzo; 7. Barzizza: *Non ti fidar delle rose*, valzer; 8. De Fortis: *Si chiamava Asdrubale*, onestep.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30-18.10: **DISCHI PARLOPHON** (vedi Milano).

18.10-18.30: **LA CAMERATA DEL BALLATA**: Giornalino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.

20.30-20.45: **DISCHI**.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.45:

Concerto

dedicato a Federico Chopin

DEL «DUO» CAMMINITI-SCALA

1. *Sonata in sol minore*, op. 65, per violoncello e pianoforte: a) Allegro moderato, b) Scherzo, c) Largo, d) Finale.
2. *Polacca brillante*, op. 3, per violoncello e pianoforte: a) Introduzione, b) Alla polacca.

21.30 (circa): Trasmissione dal Circolo della Stampa di Palermo:

Commemorazione

del maestro Stefano Donaudy del decennale della sua morte

Orazione detta da LUCIO D'AMBRA

Parte prima:

1. *Quartetto in mi minore* (Quartetto dell'E.I.A.R.).
2. Due arie di stile antico: a) *Oh del mio amato ben*; b) *Spirate pur, spirate* (per soprano).
3. *Sperduti nel buio* (romanza del tenore, alto primo).
4. *Ramuntcho*, duetto d'amore (soprano e tenore).

Parte seconda:

1. *Danza per una marionetta* (due violini e viola).
2. *Due notturni* (per archi e pianoforte).
3. *Ballata delle fanciulle povere* (romanza per soprano).
4. *Aria sulla quarta corda* (per violino e pianoforte).
5. *La Fiamminga*, duetto d'amore (soprano e tenore).

(Esecutori: soprano Silvia De Lisi, tenore Salvatore Pollicino, primo violino Teresa Porcelli Raitano, secondo violino Carmelo Li Volsi, viola Paolo Riccardo, violoncello Alessandro Ruggieri. Al pianoforte il maestro Enrico Martucci).

Nell'intervallo: Notiziario.
23: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

SEGNALAZIONI

CONCERTI SINFONICI

20.15: Varsavia. 20.30: Drottwhaj - 21: Budapest (Dir. Rajter) - 22.10: Vienna (Orchestra di Budapest) - 24: Francoforte.

TRASM. RELIGIOSE

20.30: Radio Parigi (Cellebraz, morte del Cardinal Luçon).

CONCERTI VARIATI

20.45: Soltens - 20.50: Bernoumster (Strauss) - 21: Bruxelles II - 21.30: Radio Parigi - 22.45: Stoccarda (Pletli) - 24: Amburgo.

OPERE

19.50: Stoccolma (Cai Kovski e Eugenio Ojebghin).

OPERETTE

19.45: Midland Regional, London Regional.

MUSICA DA CAMERA

19: London Reg. (Piano e tenore) - 19.5: Drottwhaj - 20.10: Hilversum - 21.10: Berlino

AUSTRIA

VIENNA

18.52: m. 506,8; kW. 120

18.10: Conversazioni

18.35: Conversazioni - Direttore Francesco Giuseppe (autore delle arie).

19: **Giornale parlato**

18.30: Per gli operai

20: Trasmissione brillante popolare: *La voce della patria*

21.30: Convers. - Strindberg in Austria.

22: **Giornale parlato**

22.10: dalla Grösse Konzerthausaal: concerto dell'orchestra di Budapest, diretta da Ormandi (inorg. da stabilire)

22.30: Comunicati vari

23.30: **Musica da jazz**

BELGIO

BRUXELLES I

18.52: m. 483,9; kW. 15

18: Convers. - Dischi.

18.30: Concerto di piano.

SOLI

19.15: Midland Reg. (Organo) - 20.15: Colonia (Violino e piano) - 20.45: Stoccarda (Chitarra) - 22.25: Copenhagen (Violino e cembalo) - 23.45 (circa): Berlino (Flauto e cembalo).

COMMEDIE

20: Praga - 20.15: Parigi - P. P. - 20.30: Strasburgo - 20.45: Breslavia (Wiessla: « Al fronte », Koenigswusterhausen - 21.15: Colonia (Comm. music. tratta da Dickens).

MUSICA DA BALLO

22.10: Midland Reg. - London Reg. - 22.25: Lussemburgo - 22.30: Parigi - P. P. - 23: Drottwhaj, Koenigswusterhausen - 23.10: Budapest.

VARIE

19.5: Bro (Conversaz. con Ludwig e Kapke) - 20.10: Monaco - 21: Stoccarda (Carro di Tespi).

18: Conversazione.

19.15: Concerto vocale.

19.30: **Giornale parlato**

20: Concerto sinfonico diretto da André, con canto: Schubert: 1. *Quercure in stile antico*; 2. *Sinfonia incompiuta*; 3. *Canto*; 4. *Ballato di fantasma*; 5. *Canto*; 6. *Mare militari*

21: Conversazione

21.45: Concerto sinfonico

diretto da André, con canto: 1. *Belcorra*, *Coraggio*, *marcia*; 2. *Wagner*, *Quartetto dell'Oberto*; 3. *Canto*; 4. *Saint-Saens*, *Habanera*; 5. *Canto*; 6. *Borlino*; *Frammenti della Danzone di Faust*; 7. *Rubinstein*, *Valse capriccio*; 8. *Wagner*, *Soldato*, *marcia*; 9: **Giornale parlato**

22: **Giornale parlato**

22.40: **Dischi richiesti**

22.25: **Danze** (dischi).

23: *La Irtabanconne*.

Uomini d'affari

la cui salute è rovinata dall'eccesso del lavoro troveranno la guarigione alla Colonia della Salute

« Carlo Arnaldi, Uscio: luogo di cura a 550 m, con vista sul mare, clima costante, riparato dai venti, adatto per soggiorno estivo come invernale, vita semplice in ambiente tranquillo, insuperabile per ristare spiriti e corpi stanchi. Posta — Telegrafo — Telefono

M. Prof. di Milano - N. 30-824 del 28/6/1930

DIABETICI!!
GLI ALIMENTI

Emida

SENZA AGGIUNTA DI GLUTINE

**SONO GUSTOSI
COME GLI...
ALIMENTI...
.....COMUNI**

CAMPIONI SERIE EMIDA E OPUSCOLO GRATIS
Scrivere a **EMILIO DAHO**
MILANO - Casella Postale 1015

BRUXELLES II
 18. 932: m. 321,9; LW 15
 19: Rassegna libraria.
 20: Musica brillante.
 21: Concerto vocale.
 22: Giornale parlato.
 23: Musica brillante.
 24: Recitazione.
 25: Radiorchestra: 1. Strauss: Pizzicato polka; 2. Cantò; 3. Fritz Kreisler: Frammenti dell'Operetta Sissy; 4. Schubert: Danze tedesche; 5. Lehár: Fantasia sulla Valcava atezca; 6. Millocker: Ouverture dello Studente povero; 7. Oscar Strauss: Fantasia sul Sonno di un polizier.
 26: Giornale parlato.
 27: 10.03: Musica brillante e da ballo (orchestra).

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I
 18. 638; m. 470,2; LW 120
 19: Trasm. in tedesco.
 19:55: Notizie in tedesco.
 19:55: Un disco.
 20: Giornale parlato.
 20:30: Trasm. da Kosice.
 20:30: Hovorák: Il re Venicostio II, dramma.
 22: Giornale parlato.
 22:15: Musica riprodotta.
 22:30-22:45: Not. in russo.

BRATISLAVA

18. 1004; m. 298,8; LW 13,5
 17:50: Trasmissione in un'ora.
 18:35: Concerto corale.
 18:45: Notizie sportive.
 19:15: Trasm. da Praga.
 19:30: Trasm. da Praga.
 20: Trasm. da Praga.
 21:16: Not. in ungherese.
 22:30-22:45: Dischi vari.

BRNO

18. 922; m. 325,4; LW 32
 18:10: Trasm. in tedesco.
 18:45: Musica riprodotta.

18:45: Trasm. da Praga.
 19:30: Trasm. da Kosice.
 20:22:45: Come Praga.

MORAVSKA-OSTRAVA

18. 1113; m. 269,5; LW 11,2
 18:10: Trasm. in tedesco.
 18:45: Bollettini vari.
 18:45: Conversazione.
 19:15: Trasm. da Praga.
 19:30: Trasm. da Kosice.
 20:22:45: Come Praga.

DANIMARCA

COPENAGHEN

18. 1176; m. 255,1; LW 10
 18:15: Lezione di tedesco.
 18:45: Giornale parlato.
 19:30: Conversazione.
 20: Rassegna settimanale.
 20:10: Cane di organo.
 20:40: Concerto corale.
 21: Conversazione.
 21:30: Concerto corale.
 21:45: Attualità - Varie.
 22:10: Giornale parlato.
 22:35: Violino e cembalo: 1. Haendel: Sonata in mi maggiore; 2. Bach: Sonata in la maggiore.
 22:55-23:00: Mus. da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE

18. 1077; m. 278,6; LW 12
 18: conversazione.
 18:30: Giornale parlato.
 19:45: Conversazione.
 20:15: Lezione di spagnolo.
 20:45: Informazioni - Dischi richiesti.
 20:50: Emissione federale (come Strasburgo).

GRENOBLE

18. 583; m. 514,8; LW 15
 18: Per le signore.
 18:30: Giornale parlato.
 19:45: Convers. agricola e turistiche - Notizie.
 20:30: Emissione federale (come Strasburgo).

LYON-LA DOUA

18. 648; m. 463; LW 15
 18: Per le signore.
 18:30: Giornale parlato.
 19:30: Varietà.
 19:50: Convers. musicale.
 20: Crouches varie.
 20:30: Emissione federale drammatica e letteraria (come Strasburgo).

MARSIGLIA

18. 749; m. 400,5; LW 5
 18: Conversazione.
 18:30: Giornale parlato.
 19:45: Concerto di dischi.
 20: Cronaca musicale.
 20:30: Emissione federale e drammatica (da Strasburgo).

PARIGI P. P.

18. 559; m. 312,8; LW 60
 18:25: Conversazioni varie.
 19: Notiziario - Dischi, commedia.
 19:30-23: Musica brillante e da ballo (dischi).

PARIGI TORRE EIFFEL

18. 1456; m. 206; LW 5
 18:45: Convers. drammatica.
 19: Notiziari vari.
 19:30: Convers. agricola e politica.
 20:30-21: Concerto orchestrale a voce diretto da Flament: musica moderna francese: 3. Toulouse: Pierrot sulle; 2. De Seynes: Pagliacci d'orchestra; 3. Cantò; 4. Toussaint: Piccoli brani; 5. Cantò; 6. Flament: Profumi, per piano; 7. Inghelbrecht: La Nursery, suite d'orchestra; 8. Cantò; 9. Schmitt: Papaziti.

RADIO PARIGI

18. 182; m. 1648; LW 75
 18: Per le signore.
 18:30: Comunicati, cronaca e conversazioni.

19:20: Contraccorazione di Victor Hugo.
 20: Canzoni.
 20:30: Trasmissione della cerimonia celebrativa della morte del Cardinale Lu on.
 21:30: Concerto corale - Negli intervalli: ultime notizie.
 22:45: Musica da ballo.

RENNES

18. 1040; m. 288,5; LW 40
 18: Per le signore.
 18:30: Giornale parlato.
 20: Informazioni - Comunicati (conversazioni).
 20:30: Emissione federale (come Strasburgo).

STRASBURGO

18. 859; m. 349,2; LW 35
 18: Convers. in tedesco.
 18:15: Convers. turistica.
 18:30: Concerto parlato.
 19: Per i giovani.
 19:15: Notizie francesi.
 19:45: Musica riprodotta.
 20: Notizie in tedesco.
 20:30: Trasmissione federale. Sera letteraria e teatrale.
 22:30 (18:30): Notizie in francese.

TOLOSA

18. 913; m. 328,6; LW 60
 18: Notizie - Solt vari - Canzoni - Brani di operette.
 19: Musica da film - Musica zingari - Notizie.
 20: Conversazione - Brani di operette.
 20:15: Conversazione - Musica militare.
 21: Fantasia - Brani di operette - Fisarmoniche e musiche.
 22: Musica da film - Musica sinfonica - Notizie - Arie di opere.
 23: Musica - Canzoni - Danze - Musica militare.
 24:30: Fantasia - Notizie - Musica varia.

GERMANIA

AMBURGO

18. 904; m. 331,5; LW 100
 18:30: Convers. Notizie.
 19: Coro femminile.
 19:30: Concerto di piano.
 19:45: Conversazione.
 20: Giornale parlato.
 20:10: Come Lipsia.
 22:30: Giornale parlato.
 22:45: Come Stoccarda.
 24:1: Orchestra e canto: Musica sullo Harz (programma da stabilire).

BERLINO

18. 841; m. 356,7; LW 100
 18:30: Rassegna Libreria.
 19: Come Monaco.
 19:40: Attualità - Varie.
 20: Giornale parlato.
 20:10: Musica da ballo.
 21:10: Paul von Klenau: L'amore e la morte di Christoph Rilke, poesia di Rainer Maria Rilke (per recitazione, coro e orchestra).
 22: Giornale parlato.
 22:30-23:00: I problemi quotidiani, conversazione - Judd: Concerto di flauto e cembalo.

BRESLAVIA

18. 950; m. 315,8; LW 100
 18:30: Convers. - Notizie.
 19:15: Come Monaco.
 20: Giornale parlato.
 20:10: Coro maschile.
 20:45: Wissnia: Al fronte radiotelevisivo.
 22: Giornale parlato.
 22:30-24: Come Stoccarda.

COLONIA

18. 658; m. 455,9; LW 100
 18:30: Convers. - Notizie.
 19:30: Ina stabilire.
 19:50: Conversazione.
 20:5: Giornale parlato.
 20:45: Basso, violino, piano (drei da stabilire).
 21:15: Ginnasti: Le quattro sorelle, commedia musicale tratta da Dickens.



In villeggiatura tutti i giorni...

...possono recarsi coloro che si provvedono di un "SOLE d'ALTA MONTAGNA" - Originale Hanau - indipendente dal tempo e dalla stagione.

Per una doccia di luce ultravioletta occorrono soltanto da 3 a 5 minuti, la pelle acquista un bel colorito abbronzato e il cuore funziona con ritmo più regolare. Le irradiazioni continue procurano un miglioramento generale del ricambio e la diminuzione della pressione sanguigna. Volentieri vi faciliteremo l'acquisto di un "SOLE d'Alta Montagna" - Originale Hanau - mediante comode condizioni di pagamento rateale.

Chiedete prospetti illustrati gratuiti, che Vi saranno inviati senza alcun impegno da parte vostra.

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B MILANO
 Piazza Umiltà, 2 - Telefoni 56-432 - 50-712



22: Giornale parlato.
 22:20: Come Koenigs-wusterhausen.
 22:45: Notizie sul cinema.
 23: Come Stoccarda.
 24:1: Come Amburgo.

FRANCOFORTE

18. 1195; m. 251; LW 17
 18:30: Per i giovani.
 18:45: Attualità - Notizie.
 19: Come Monaco.
 19:45: Per i contadini.
 20: Come Monaco.
 20:15: Trasmissione musicale brillante e variata: Ballate ai contralti.
 23: Giornale parlato.
 23:30: Come Koenigs-wusterhausen.
 23:45: Notizie sportive.

BRESLAVIA

23: Trasmissione regionale caratteristica.
 24: Cronaca orchestrale sinfonica: 1. Haydn: Concerto in do maggiore per violino e orchestra; 2. Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore.
 1:10: Musica di Brahms: 1. 4. Liedet per coro misto; 2. 5. Vater per due voci a 4 mani; 3. 6. Liedet per coro misto.
KOENIGSBERG
 18. 1031; m. 291; LW 17
 18:30: Convers. - Notizie.
 19:30: Liedet per coro.
 19:45: Conversazione.
 20: Giornale parlato.
 20:15: Trasmissione variata dedicata a Riebens-tron.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

18. 191; m. 1571; LW 60
 18:35: Conversazione.
 18:45: Intermezzi.
 19: Come Monaco.
 19:10: Conversazione.
 20: Giornale parlato.
 20:15: Programma musicale variato.
 20:45: Hans Hysler: Colomba, ballata radiofonica.
 23: Giornale parlato.
 23:20: Cronaca del periodo aereo della Germania.
 23:45: Bollett. del mare.
 24: Musica da ballo.
 24:05: Come Amburgo.

LIPSA

18. 785; m. 322,2; LW 120
 18:30: Letture varie.
 19:30: Conversazione.
 19:10: Programma variato dedicato agli agricoltori.
 19:40: Letting: L'armaturo, opera comica in tre atti.
 20:30: Giornale parlato.
 20:40: Concerto sinfonico: 1. Schubert: Ouverture in stile italiano; 9. Mozart: Divertimento n. 10 in fa maggiore; 3. Gluck:

SoleOnda

I tessuti DE ANGELI-FRUA MARCA SOLEONDA

a colori e disegni di gran moda possono subire ripetutissimi lavaggi ed essere lungamente esposti al sole senza nulla perdere della loro freschezza.

I tessuti SoleOnda sono sempre nuovi

ANGELI-FRUA SoleOnda DE ANGELI-FRUA

Occhio alla cimosa!

GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

A PREMIO N. 22

Cinque scatole di cioccolatini "PERUGINA",
Cinque cassette di prodotti "BUITONI",

PAROLE A DOPPIO INCROCIO



1-1. Lesione dell'epidermide - 0-37. E' il responsabile degli staggi in topografia - 102. Pianta rampicante - 19-22. Citta' sul Lago Maggiore - 19-3. Rovine - il cattivo - 13-21. Pianta sempreverde - 16-40. La fine del mese - 17-4. Un po' di mica - 18-18. Citta' lombarda - 20-44. Un po' di pasta - 21-8. Bottole in cauna - 22-23. 17 - 25-14. Schivo sartianno - 27-42. Andro - 26-11. L'usa il farmacista - 28-26. Una lazza sottoporta - 32-8. China - 34-30. Prive di quilibrio - 36-7. Due petali di rosa - 27-9. Per il dipulato - 38-21. Grossa fornice - 39-8. Uno a Londra - 41-24. Viene messo in fuga dall'acqua santa - 43-9. Palpeggiar - 45-35. Parla di citta' - 47-16. Sba gliata - 48-48. Esempio.

Le soluzioni Nel Gioco a Premio debbono pervenire alla Redazione del « Radiocorriere », via Arsenale 21, Torino, scritte su semplice cartolina postale, entro sabato 10 giugno. Per concorrere ai premi e sumamente inviare la sola soluzione del gioco proposto.

GIOCO A PREMIO N. 20

Tra i numerosissimi solutori i 5 premi offerti dalla Perugina sono stati assegnati a Maria Bechis, San Paolo Solbrito (Asti); Gieta Arico, via Fra Galgario 6, Milano; Giuseppe Tarenzi, corso Regina Margherita 218; Cornelia Marcechione, via Roma 14, Lavagna; M. Steinhauslin, via Bonifacio Lupi 14, Firenze.

Cinque premi offerti dalla Ditta Buitoni sono stati assegnati a Yvonne Tavernier, via Flavio Biando 405, Forli'; Enrichetta Prezioso, via Ippolito Nievo 9, Verona; Amelia Vitale Carnes, via Torino 57, Biella; Enrice De Genova, via San Simone 664 A, Venezia; e Annamaria Tuzzi, Tricesimo (UDine).

L'invio dei premi sarà fatto direttamente dalle Società « Buitoni » e « Perugina ».

PREMIO AGILI ASSIDUI.

Avendo raggiunto le cinquanta esatte soluzioni. Il Premio agli assidui, consistente in un volume dell'Annuario dell'Eiar, verrà inviato a L. Giudici, via Paglieri 2, Fossano (Cuneo), ed Eleonora Pecci, via Malaspina 80, Palermo.

SABATO

1 GIUGNO 1935 - XIII

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 1113 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1164 - m. 271,7 - kw. 1,5
BARI: kc. 1050 - m. 283,3 - kw. 90
MILANO II: kc. 1057 - m. 281,1 - kw. 4
TORINO II: kc. 1160 - m. 210,6 - kw. 0,2

MILANO II e TORINO II
surrano in collegamento con Roma alle 20.50

7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera - Segnale orario

8.15 (Roma-Napoli): Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.
10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE). Oreste Gasperini: Dialogo con Giugno.

12.30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: «Impressioni, pronostici, interviste fra una tappa e l'altra del Giro d'Italia» (Trasmisione offerta dalla Ditta Marco Antonetto di Torino)

13.15: Luigi Cimara: Conversazione sulla Moda.
13.20: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Restano: *Serenata all'Angioletta*; 2. Vercellotti: *Serenata appassionata*; 3. Ricciardi: *La coquette*; 4. Saint-Saens: *Danza macabra*; 5. Jeva: *Serie di rose*; 6. Brusselmans: *Capriccio*; 7. Silver: *S. Martirio*, seconda fantasia; 8. Gilet: *Per monti e per valli*, scherzo pastorale.

14-14.15: Giornale radio
14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 30).

16.30-16.40: Giornale radio - Cambi.
16.40-17.5 (Bari): Cantuccio dei bambini: *Fata Neve*.

16.40-17.5 (Roma-Napoli): Giornale del fanciullo.
17.5: Estrazioni del R. Lotto.

17.10: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Chopin: a) *Nocturno in do* (Sisla Molino); b) *Scherzo in si minore* (pianista Elva Bonzagni); 2. a) Puccini: *O notte, dea del mistero*; b) Paisiello: *Chi vuol la zingarella* (soprano Maria Pedacchia Moretti); 3. a) Porpora Zanella: *Aria*; b) Popper: *Come nei giorni passati*; c) Von Goens: *Scherzo* (violoncellista Tito Rosati); 4. a) Puccini: *Suor Angelica*, « Senza mamma, bimbo tu sei morto »; b) Massenet: *Erodiade*, « Egli è bel come il ciel » (soprano Maria Pedacchia Moretti); 5. a) Liadov: *Tobattiere a musique*; b) Orefice: *Mattutino* (pianista Elva Bonzagni).

17.55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi
18-18.10: Quotazioni del grano - Estrazioni del R. Lotto

18.10-19 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: Lezione di italiano.

19-19.15 (Roma): Cronache italiane del turismo - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20.30 (Roma-Bari): Notiziari in lingue estere e lezione di lingua italiana per gli stranieri.
19.15-20.30 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20-20.30 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20.15-20.30 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: 1. *Inno nazionale greco*; 2. Notiziario



Maestro Gino Marinuzzi.

greco; 3. Eventuali comunicazioni; 4. Segnale orario; 5. Cronache dello sport.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
20.40: Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.
20.50: Commento del Giro ciclistico d'Italia.

21: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

I Puritani

Dramma in tre atti di CARLO PEPOLI
Musica di VINCENZO BELLINI

Elvira Lina Pagliughi
Lord Arturo Talbot Aldo Simeone
Riccardo Mario Biondo
Giorgio Walton Antonio Righetti
Qualter Walton Augusto Romani
Bruno Adolfo Zagonara
Enrichetta Agnese Dubbini

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:

GINO MARINUZZI

Maestro del coro: VITTORIO VENEZIANI.

Negli intervalli: Raffaele De Renzis: Conversazione musicale - Notiziario di varietà.
Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: kc. 1113 - m. 420,8 - kw. 50 - TORINO: kc. 1160
m. 264,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 1082 - m. 290,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1024 - m. 242,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 1110 - m. 401,8 - kw. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 530,7 - kw. 1
ROMA III: kc. 1058 - m. 281,5 - kw. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.50

7.45: Ginnastica da camera.
8-8.15: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

10.30-10.50: PROGRAMMA SCOLASTICO (a cura dell'ENTE RADIO RURALE): Oreste Gasperini: Dialogo con Giugno.

11.30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Trevisoli: *Prelude sinfonico*; 2. Pizzetti: *Fra Giocardi*, fantasia; 3. Massenet: *Scene pittoresche*; 4. Marinuzzi: *Valzer campestre dalla Suite siciliana*; 5. Lattuada: *Caropana nel deserto*; 6. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, intermezzo atto secondo; 7. Zander: *Sopra sul mare*; 8. Malatesta: *Seguidillas*.

12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: «Impressioni, pronostici, interviste fra una tappa e l'altra del Giro d'Italia (Trasmis-

RADIOCARAMEL

quattordici nuove caramelle, un grande concorso gratuito

- Un'automobile berlina «BALILLA» - Ventisei radiografi «PHONOLA» 643 Ferrosite - Millequaranta scatole cioccolatini «PERUGINA» - Millequaranta cassette specialità «BUITONI».

LIRE
2

PREMI PER CIRCA L. 150.000

PERUGINA

GIOVINEZZA

Pensate un poco all'impressione che si può provare quando si ha il ricordo d'aver tenuto un minuscolo Gianni sulle ginocchia (ieri? ieri l'altro? o vent'anni fa?) e una mattina la posta vi reca un biglietto d'invito per una « festa sociale ». Il cui conferenziere relatore sarà precisamente quel piccolo Gianni! Dovevo prevederlo: a sei anni, per correggermi un piccolo difetto di vista, avevano dovuto mettermi un paio di occhiali, e il piccolo presentandosi a me così minuscolo e così occhialuto mi aveva detto: « Somiglio a Curro ».

Ebbene questi venti anni non hanno precisamente maturato un *Curro*, ma un giovanotto largo di torace, discreto di viso, aperto d'intelligenza, buono d'animo, e sopra ogni cosa innamorato della montagna e dei suoi sani divertimenti. Fa parte, anzi, è l'animatore di una giovanile società alpinistica, e l'invito che oggi mi manda è appunto per la benedizione del gagliardetto.

Confesso che sono stata spinta a intervenire alla festa essenzialmente dalla curiosità di vedere il mio piccolo *Curro* dibattersi con le difficoltà dell'eloquenza. E ho avuto torto: perché anzi tutto egli se l'è cavata benissimo, discorso breve, ordinato, quadrato, senza parole superflue, proprio come vuole lo stile nuovo; e poi, la festa poteva interessare per ben altro che per la curiosità d'un « numero ».

Mi sono trovata in mezzo a un'accolta di giovani fra i diecetti e i venticinquantenni, che pur non sfilagliandosi di viso, sembrano tutti fabbricati sullo stampo di Gianni: spalle poderose, torace ampio, viso di salute; e, in più, un qualcosa d'indefinito e di comune a tutti: una gaiezza, una serenità, diciamo pure, una purezza, che non può dare se non la vita della montagna.

Oh, non si tratta di giovani gaudenti che frequentano stazioni invernali di moda e grandi alberghi! Lavorano in fabbrica o in ufficio tutta la santa settimana; ma ogni domenica mattina, equipaggiati da alpinisti, carichi di sci e di provviste da bocca, si trovano puntuali alla partenza d'un torpedone che sembra gonfiarsi per accoglierli tutti. Vanno su, su, fin dove la neve è tutta un candore intatto. Lo scicheranno coi loro pattini da neve, riempiranno l'aria dei loro canti, divoreranno la loro colazione voluminosa... e poi, è il ritorno, è l'appuntamento per la domenica prossima: mentre quel sole gelido e bruciante, quella neve cristallina, quell'aria sottile e penetrante saranno altrettanti ricordi che li animeranno al lavoro da un sabato all'altro...

Dapprima la « società » consisteva di un gruppetto esiguo di amici. Ma qualche generoso compagno ha fatto una buona iniezione di mezzi finanziari, e il mio *Curro* ha fatto il resto: ha organizzato, diretto, spinto, animato tutti; ha tenuto i conti, si è addossate tutte le piccole e grosse noie che può dare una società organizzata. E ora che essa è... me ne sono ben resa conto dalla cordiale gratitudine dei soci amici... carne della sua carne e spirito del suo spirito, ora è veramente venuto il momento di dare al gruppo numerosissimo il suo gagliardetto.



MAGREZZA

In questi tempi, in cui imperveria la mania di dimagrire, e l'anda preconcipiente, specialmente delle nostre signore, a la cura di bruciarsi, parra stiano alle mie lettrici che la voglia occuparmi a procurarmi del fenomeno contrario: cioè della magrezza e dell'eccessivo dimagrimento.

La magrezza non rappresenta un fatto patologico tale e quale come l'obesità. Il magro quindi, come l'obeso, incarna l'atteggiamento e le cure del merito vigile e salubrità della salute umana.

Nei medici siam soliti distinguere (considerando le cause efficienti) tre specie di magrezza.

Prima: la magrezza costituzionale, forma ereditaria, spesso ereditaria o familiare: consiste nella mancata formazione dei depositi di grassi nei tessuti. Esistono individui in cui, pur avendo nutrizione regolare e sufficiente, pur situandosi normalmente nel senso della lunghezza, manca assolutamente la formazione dei grassi ed il loro depositarsi nei tessuti. Talvolta, realmente il bisogno del scambio, forse legato a qualche alterata funzione delle ghiandole a secrezione interna che essa sia lo dimostra il fatto che, oltre ad essere familiari ed ereditaria, detta forma si può trovare unita alla obesità nello stesso individuo: esiste una particolare malattia che porta il nome difficile cioè a qualcuno può interessare la lipodistrofia progressiva di Rimous, in cui il soggetto dimagrisce spontaneamente, non ad eccitabilità della chetina in sé, mentre ingrossa successivamente fino a diventare obeso nella metà inferiore del corpo. In casi più frequenti le due lesioni possono susseguirsi sullo stesso individuo in epoche diverse della vita.

Seconda: la magrezza per eccessiva dissimilazione, in cui, per delle sue cause, sempre l'individuo consuma eccessivamente se stesso ed i suoi grassi, e ciò per varie cause patologiche.

È il caso del dimagrimento dei diabetici del basofiliaco, del mal di renella acuto e cronico, e degli intossicati (alcoolisti, morfomani) o degli arteriosclerotici.

Terza: la magrezza per inazione o meglio per insufficiente alimentazione: si verifica quando vengono superati in un modo ed in un'altra gli alimenti l'individuo non essere dotato di sufficiente introduzione di alimenti o ad insufficiente assorbimento di cost.

Diamo qualche utile consiglio sulla cura della magrezza.

Quando la magrezza sia dovuta a inazione, e si trovi un'abbassata tolleranza, potranno valutarsi con l'introduzione anche forzata degli alimenti.

Le diete del trattamento della magrezza sono naturalmente equivoche a quelle della cura della obesità, e cioè:

Primo: riduzione di ogni consumo di energia con l'assoluta riposa.

Secondo: iperalimentazione, procedendo però con estrema prudenza per una progressiva (mentre possibile) si ingera la rinfocazione con latte, zucchero, carne, burro, uova d'uovo, formaggi grassi, verdure crude e fritte, frutta, nel carne in dose sempre recente, potrà la manzana, che può essere l'organismo è appunto quella della protena che può trascinare abbondantemente nella carne. In genere saranno poco tollerati i grassi animali e gli altri.

Per favorire l'alimentazione, in caso di ipoproteinemia completa si ricorrerà agli amari ed alla steatina.

Terzo: si farà una energica cura di vitamine estratte, poiché una delle cause principali del dimagrimento in casi di inazione, è appunto la mancanza di vitamine, e il communitarismo, sull'alimento, e infine per rimediare alle lesioni ossee.

Un buon rimedio contro la magrezza non possiedono nell'individuo: essa fin sempre non beneficia indurre al riposo e facilitare l'assimilazione degli alimenti di carboidrati, cioè del farinaceo, da cui l'organismo deriva in gran parte le sue riserve di grasso.

L'insulina agisce anche nella utilizzazione dell'acqua, da parte del nostro corpo, impedendone l'eccessivo prelievo.

Diventa accettabile alla cura inibitrice qualche buona cura omeopatia, intesa cioè a moltiplicare quelle funzioni organiche interne stimolando esse, buoni pur normali limiti per la moderna patologia e terapia.

Dot. E. SAN PIETRO.

Era là, il rosso vessillo ricamato, coperto da un velo bianco. Vera nell'animo di tutti un'attesa, una fredda commozione, come quando si porta in chiesa una nostra creatura per darle un nome... E vera una giovane madrina vestita di bianco; e vera un frate francescano che attendeva la fine dei discorsi e la distribuzione dei premi di gare, per vestire i paramenti sacri.

Tutto si è svolto in modo perfetto, con un tono di calore e di sobrietà che non sarà mai abbastanza lodato. Nulla di retorico; dopo la relazione di Gianni, il rappresentante del Segretario Federale ha distribuito, secondo l'elenco dei premiati, degli sci infioccati di tricolore, delle medaglie di *vermell* e d'argento; poi un giovane socio ha detto delle parole ispirate e commosse; e infine il gagliardetto è stato scoperto e benedetto. Non gurerete che sotto gli occhiali di *Curro* non scorressero due lacrimoni di commozione. Certo, il cuore di tutti batteva all'unisono. Ed ecco che ora i giovani alpinisti raccolti intorno al loro vessillo si sentono più forti, più compatti, come valorizzati agli occhi loro e agli altrui da quel loro simbolo d'amore e di forza.

Il dolce frate francescano ha proposto per la giovane società un motto latino, che suona: *Sempre ascendere, mai fermarsi.*

Vi è forse motto che meglio ritragga la gioventù d'oggi? Li guardo ad uno ad uno, i giovani che mi stanno attorno. E mai come ora sento che essi soli sono la vita, l'avvenire, la forza.

Sol, vecchia fra loro, sento che la mia piccola ascesa è terminata, che ho finito di dire il poco che potevo, e che, relegata muta nel mio cantucchio, non posso se non cedere il mio posto a coloro che lo occuperanno coi diritti della loro giovinezza.

LIDIA MORELLI.

Annunziata consolatè - Purtroppo è vero, molto giulare: specie il panno e tutti i tessuti di lana, i quali poi dalla bagnatura ricevono anche il vantaggio di non essere più marchiati dalla pioggia. Fra i tessuti lievi, anche il cotone si restringe, perciò la taglia in ogni modo non può mai trattarsi che di pochi centimetri per metro.

L. M.

La bicicletta! il sogno di tutti i ragazzi. Salitina M.A.

la fedele amica della vostra salute vi dà questa possibilità, non solo, ma vi darà una BICICLETTA LEGNANO, la gloriosa bicicletta che ha vinto undici Giri d'Italia e tre Campionati del mondo.

Leggete le norme del grande Radlo-Concorso Salitina M. A. a pagina 33.

PHONOLA RADIO

Per l'eleganza della donna
un bel vestito; per l'e-
leganza e la bellezza della
vostra casa un **Phonola**.
L'apparecchio di alta
classe della serie

FERROSITE

che, con le sue 3 gamme
d'onda vi farà conoscere
le voci e le musiche di
tutto il mondo.

Audizione e vendita
presso i migliori rivenditori.

Modello 682 (Chassis 680)
Consolle - Supereterodina
5 valvole L. 1250
Lo stesso, convertibile in radio
fonografo L. 1400

Modello 681 (Chassis 680)
Midget - Supereterodina
5 valvole L. 950

Modello 683 (Chassis 680)
radiofonografo
Supereterodina 5 valvole
L. 1750

Nei prezzi è escluso l'abbonam. E.I.A.R.

ONDE CORTE
ONDE MEDIE
ONDE LUNGHE

- DAMIANI -

PRODUZIONE **FIMI** • SOC. ANONIMA • MILANO • SARONNO